

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 40 DEL 16 GIUGNO 2000
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 40 VOM 16. JUNI 2000

Ore 10.02

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

PAHL: (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bertolini, Dalmaso, Durnwalder, Giovanazzi (*pomeriggio*), Gnecchi (*pomeriggio*), Grandi, Kasslatter (*pomeriggio*), Kofler, Muraro, Pallaoro, Plotegher (*pomeriggio*), Pürgstaller, Saurer (*pomeriggio*) e Tretter.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: (*segretaria*): (*legge il processo verbale*)
(*Sekretärin*):(*verliest das Protokoll*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Passiamo alla trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno:
disegno di legge n. 33: Norme urgenti in materia di personale (presentato dalla Giunta regionale).

Concedo la parola all'assessore Panizza per la lettura della relazione.

PANIZZA:

R e l a z i o n e

Signori Consiglieri,

la presente iniziativa legislativa "Norme urgenti in materia di personale" è stata predisposta dalla: Giunta regionale con l'intenzione di anticipare l'approvazione di alcuni articoli per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi della privatizzazione del rapporto di impiego contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421; in relazione alle richieste presentate dalle Organizzazioni sindacali regionali e per consentire la rapida sottoscrizione dei contratti collettivi riferiti ai periodi contrattuali già scaduti.

In particolare,

l'articolo 1 definisce le materie oggetto di riserva di legge secondo quanto disposto dai principi della legge n. 421/92.

Sono riservati alla legge regionale, ovvero sulla base di norme regionali, a regolamenti o atti amministrativi della Regione, i principi fondamentali dell'organizzazione, la dotazione organica complessiva, le forme di accesso all'impiego ed i requisiti necessari, la disciplina sul bilinguismo e la proporzionale linguistica nella copertura dei posti, il regime delle responsabilità e delle incompatibilità e i casi di divieto di cumulo di impieghi, le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative, le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali.

Fermo restando la riserva di legge per quanto concerne il numero delle strutture organizzative regionali, l'articolo 2 ("Criteri di organizzazione") stabilisce che le attribuzioni delle stesse e le correlate denominazioni vengono determinate dalla Giunta regionale con regolamento.

Nell'ambito della dotazione organica complessiva (comma 2), le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali, l'individuazione e le dotazioni organiche dei profili sono stabilite dalla Giunta regionale previo esame con le Organizzazioni sindacali mentre l'individuazione delle qualifiche funzionali è effettuata dalla contrattazione collettiva.

Il comma 4 di tale articolo prevede che i posti della dotazione organica possono essere trasformati, nel limite massimo del 30%, in posti di lavoro a tempo parziale con provvedimento della Giunta regionale.

Spetta inoltre alla contrattazione collettiva definire modalità di applicazione e disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il pubblico impiego viene integralmente assoggettato alla regolamentazione privatistica, ossia a tutte le disposizioni dettate per il lavoro privato sia dal codice civile che dalla legislazione speciale.

L'articolo 3, infatti, dispone che i rapporti di lavoro e di impiego del personale della Regione sono disciplinati dal capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, compresa la legge 20 maggio 1970, n. 300, salvi i limiti stabiliti con legge per il perseguimento degli interessi generali cui l'organizzazione e l'azione amministrativa sono indirizzate. Al sistema previgente, in cui la regolamentazione del rapporto di lavoro era principalmente riservata alle determinazioni unilaterali della Pubblica Amministrazione o alla legge, se ne sostituisce uno completamente nuovo, in cui la definizione del rapporto viene riservata alla contrattazione collettiva.

Il regime della contrattazione collettiva è stato modificato dalla normativa di riforma, in considerazione della mutata natura giuridica del rapporto di lavoro.

La contrattazione collettiva si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro non riservate alla legge, ovvero, sulla base di questa, ad atti amministrativi (articolo 4).

Il comma 2 prevede che alla stipulazione dei contratti collettivi provvedono le parti negoziali di cui all'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni e il comma 3 demanda alla Giunta regionale la determinazione, nei limiti dello stanziamento di bilancio, della spesa massima

complessiva entro la quale la contrattazione deve essere contenuta, nonché le direttive relative agli obiettivi cui la stessa deve ispirarsi.

L'articolo 5 disciplina le modalità di accesso all'impiego presso la Regione rinviando ad un regolamento la definizione dei criteri per il ricorso alle diverse forme d'accesso nonché i requisiti generali e le modalità concorsuali. Il comma 3 realizza, in linea con l'attuale tendenza a livello nazionale, l'abolizione del limite massimo di età seppur con la possibilità di prevedere deroghe per l'accesso a determinati profili professionali.

L'articolo 6 dispone in ordine ai principi in materia di mansioni del personale, incompatibilità, sanzioni disciplinari e responsabilità. Al riguardo sono dettate le disposizioni generali, con rinvio alla normativa in vigore nell'ordinamento statale in attesa che la contrattazione collettiva definisca una completa disciplina della materia.

L'articolo 7 stabilisce gli importi destinati alla contrattazione sia del personale dirigente che non dirigente.

Gli articoli sopra schematicamente illustrati permettono il conseguimento dell'obiettivo prefissato: fornire gli strumenti indispensabili perché la contrattazione collettiva possa definire tutti gli ambiti ad essa riservati.

Pur realizzando la presente iniziativa legislativa un primo adeguamento ai principi enunciati dalla legge n. 421/92, va rimarcata la necessità che il recepimento venga completato con l'approvazione del disegno di legge n. 14/99 già all'attenzione del Consiglio regionale. Solo così infatti l'adeguamento sarà attuato interamente e la riforma sarà raccordata con le peculiarità dell'ordinamento regionale quali, in particolare, il principio della tutela dei gruppi linguistici realizzato mediante il sistema della proporzionale linguistica e dell'obbligo del bilinguismo, temi sui quali la Giunta regionale rinnova il proprio impegno.

Si confida in una sollecita approvazione da parte del Consiglio.

PRESIDENTE: Concedo la parola al Presidente della II^a Commissione Urzì, per la lettura della relazione.

URZÌ:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 16 marzo 2000, il disegno di legge n. 33 dal titolo: "Norme urgenti in materia di personale", presentato dalla Giunta regionale.

Tale disegno di legge contiene delle disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi della privatizzazione del rapporto d'impiego contenute nell'art. 2 della legge 25 ottobre 1992, n. 421.

In sede di discussione generale, da parte di alcuni commissari è stata evidenziata l'opportunità che tale disegno di legge possa essere presentato al più presto all'attenzione del Consiglio regionale, affinché lo stesso possa, in virtù della disposizione finanziaria in esso contenuta, concretizzare il contratto collettivo dei dipendenti della regione e delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano per il triennio 1997-1999.

In sede di discussione dell'articolato, in merito all'art. 1 il consigliere Leitner ha sollevato delle riserve sul come vengono applicate le disposizioni sulla proporzionale ed il bilinguismo.

La Commissione ha approvato un emendamento aggiuntivo, di carattere strettamente tecnico, in ordine al personale dipendente dalle IPAB.

Dalla Commissione è stato rigettato un ulteriore emendamento presentato dal cons. Urzì che avrebbe introdotto nuove modalità per il calcolo della proporzionale con riferimento alla consistenza dei gruppi linguistici così come accertata con il censimento del 1971.

Bocciato anche l'emendamento che prevedeva concorsi interni per il personale assunto a titolo precario in sostituzione di dipendenti di ruolo.

In sede di dichiarazione di voto, il consigliere Leitner ha ribadito le proprie perplessità sollevate nella discussione di cui all'articolo 1.

Il consigliere Denicolò, nell'esprimere parere favorevole, ha auspicato che in sede di contrattazione partecipasse anche un rappresentante della Giunta regionale appartenente al gruppo linguistico tedesco.

I consiglieri Bertolini e Giovanazzi, nel dichiarare il proprio voto favorevole, hanno espresso delle riserve in ordine alla procedura che ha portato all'elaborazione del disegno di legge.

Il consigliere Pahl, nel condividere le affermazioni del proprio capogruppo, ha tuttavia sollevato delle questioni di carattere sostanziale, mentre la consigliere Stocker ha auspicato una sollecita riformulazione dell'intera normativa in materia di personale.

Posto in votazione il disegno di legge, lo stesso con 10 voti favorevoli, nessun contrario e 3 astensioni, viene approvato dalla Commissione.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen!

Das Personal der Region und des Regionalrates hat ein Recht darauf, die eigenen Anliegen, die eigenen Probleme geregelt zu bekommen, Tarifverträge abschließen zu können und auch die Möglichkeit zu haben, die entsprechenden Anpassungen vornehmen zu können. Das Personal hat ein Recht auch auf die entsprechenden gesamtstaatlichen Reformen und darauf, eine Antwort von Seiten des Regionalausschusses zu bekommen. Es ist in manchem unverständlich, wieso die beiden autonomen Länder Trient und Bozen rechtzeitig und kompetent die entsprechenden neuen Personalordnungen erlassen haben und wieso gerade der Regionalausschuss bzw. der Regionalrat seit 1992 säumig ist.

Dieser Regionalausschuss hat in der neuen Legislatur ein umfassendes Reformgesetz in der Kommission vorgelegt. Es war aber klar, dass dieses umfassende Werk nicht rechtzeitig, so wie es die Erfordernisse eben ergeben, bearbeitet werden kann, so dass die SVP auch mit Überzeugung dem Vorschlag des Regionalausschusses zugestimmt hat, ein Exzerpt aus diesem Gesetzesentwurf zu machen und in wenigen, aber entscheidenden Artikeln die Richtung vorzugeben, vor allem aber auch um die privatrechtlichen Möglichkeiten zu schaffen, um die Tarifverhandlungen zu führen und auch die entsprechenden Abschlüsse zu tätigen. Deswegen ist es nur recht und billig, dieses Personalgesetz jetzt in einer Sondersitzung spezifisch zu diesem Zwecke getrennt von den anderen politischen Vorgaben und Problemen zu behandeln. Ich erkläre, dass es nie und nimmer Absicht der SVP gewesen ist, das Personal der Regionalverwaltung sozusagen als Geisel zu nehmen um andere politische Ziele zu erreichen. Das haben andere getan und versucht in Zusammenarbeit mit der einen oder anderen Gewerkschaft, um politische Dinge miteinander zu verknüpfen und daraus entsprechende Konditionierungen abzuleiten. Ich wiederhole noch einmal: Es war niemals die Absicht der SVP, die Personalproblematik als Mittel zu benutzen, um andere Ziele zu erreichen, insbesondere nicht um über den sogenannten Delegierungsgesetzesentwurf das Personal ins Abseits zu stellen und auch das wurde unterstellt. Wenn man weiß, aus welcher Richtung solche Unterstellungen kommen, dann muss man hier im Regionalrat immer dann, wenn es um die gerechten und berechtigten Schutzvorschriften der deutschen und der ladinischen Minderheit in der Region Trentino - Südtirol geht, vorsichtig werden. Ich wiederhole noch einmal, das was wir hier jetzt zu bearbeiten haben ist mit Fug und Recht Anspruch des Personals.

Im Artikel 1 dieses kurzen Entwurfes sind die Grundsätze festgelegt und vor allem auch jener Grundsatz, dass Proporz und Zweisprachigkeit nach der Stärke der in dieser Region lebenden Volksgruppen oder Sprachgruppen anzuwenden sind, dass es geschriebene Rechte sind, dass es Stellen sind, die zu besetzen sind. Das ist richtig so, aber auch hierbei hat es bereits Widerstand gegeben. Ich nehme diesen Widerstand zur Kenntnis, nur wundere ich mich, dass man in einer Region Trentino – Südtirol, die besonders stolz auf diese sogenannte dreisäulige Autonomie ist, genau diesen Minderheitenschutz immer wieder in Frage stellt. Um hier absolut sicher zu gehen, dass diese Garantien von dieser Autonomie herauskommen, hat die SVP auch einen weiteren Abänderungsantrag hinterlegt, der dann später im Artikel 5, im ausführenden Teil, die entsprechenden Sicherungen zur Anwendung und Festlegung von

Proporz und Zweisprachigkeit festschreibt. Dieser Antrag ist von der SVP als ethnische Vertretung, als ethnische Partei, als Partei der deutschen und ladinischen Minderheit hinterlegt worden. Ich hoffe, dass diese Grundsätze akzeptiert werden und dass der Regionalrat bei der Behandlung dieses Personalgesetzes von dieser Verantwortung ausgeht und so schnell wie möglich diesen Entwurf verabschiedet. Die SVP wird es sicherlich nicht an diesem Willen und an dieser Kooperation fehlen lassen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Pöder.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident.

Wir sind in den letzten Tagen und auch heute Zeugen einer ganz besonderen Verantwortung und eines ganz besonderen Verantwortungsbewusstseins der Oppositionsparteien in diesem Regionalrat. Es sind die Oppositionsparteien, die gestern unter anderem im Zusammenhang mit der Gemeindewahlgesetzgebung einem von ihnen selbst formulierten Kompromiss zugestimmt haben, der dankenswerter Weise von der Regionalausschusspräsidentin Cogo unterbreitet wurde. Damit kann man einen Ausweg aus einer wirklich zerfahrenen Situation finden, einen Ausweg, der bei etwas gutem Willen von Seiten der Mehrheit bereits vor Monaten hätte gefunden werden können. Das ist ein Zeichen eines besonderen Verantwortungsbewusstseins der Opposition. Ein zweites Zeichen ist diese heutige Sitzung, denn diese heutige Sitzung findet ja nur auf Veranlassung der Opposition statt, weil bisher - Abgeordneter Denicolò hat es gesagt - offensichtlich hier Versäumnisse stattgefunden haben. Er hat von Versäumnissen des Regionalrates gesprochen, aber man kann sagen von der Mehrheit dieses Regionalrates, weil dieses Gesetz bisher nicht behandelt, geschweige denn abgeschlossen worden ist.

Nur weil die Opposition diese Sitzung heute beantragt hat, findet diese Sitzung auch statt, nur weil wir auch gestern unsere Bereitschaft gezeigt haben, nachdem die Regionalausschusspräsidentin den Vorschlag gemacht hat, einen Kompromiss zu finden im Zusammenhang mit der Gemeindewahlgesetzgebung, kann auch weitergearbeitet werden, wenn alle zu diesem Kompromiss stehen. Es ist ganz klar, dass die Situation derart zerfahren war, dass man nicht mehr arbeiten konnte und das hat die Öffentlichkeit auch mitgekriegt. Ich warne alle davor, die Kompromisse zu unterminieren, ich warne alle davor, wieder zu blockieren, ich warne alle davor, Blockadeversuche aus parteipolitischen Überlegungen zu unternehmen, denn es ist sicher so, dass durch die gestrigen Vorkommnisse eine Klammer aufgemacht wurde, die diesen Regionalrat gelähmt hat seit Monaten, dass der unwichtige Teil der Gemeindewahlgesetzgebung auf Eis gelegt wurde und dass die dringend notwendigen Änderungen im Bereich der Gemeindeordnung vielleicht dann doch innerhalb eines vernünftigen Zeitraumes abgeschlossen werden können. Die Opposition hat hier bewiesen, dass sie bereit ist, für die Arbeitsfähigkeit des Regionalrates etwas zu tun, dass sie bereit ist weiterzuarbeiten, dass sie bereit ist, für die Umsetzung der Vorhaben etwas zu tun und gerade deshalb hat man ja auch diesen gestrigen Kompromiss mitformuliert und hat man die heutige Sitzung einberufen. Man soll nicht

vergessen, dass es doch eigentlich Aufgabe der Mehrheit wäre, dieser Mehrheit, die immer mit ihrer zahlenmäßig großen Mehrheit in diesem Plenum prahlt, mit den Arbeiten weiter zu machen und dafür zu sorgen, dass auch dringende Projekte abgeschlossen werden. Es steht außer Zweifel, dass auch die Abgeordneten der Opposition gewählt sind, um im Sinne der Bürger und in diesem heutigen Falle im Sinne des Personals der Region etwas weiterzubringen.

Zum Inhalt des Gesetzes und zu den einzelnen Artikeln werden wir dann noch reden. Ich möchte nur noch einmal unterstreichen, dass trotz des Lockerns der Atmosphäre, das vielleicht festzustellen ist und gestern schon festzustellen war, es sich jeder dreimal überlegen soll, ob er wieder in alte Blockadestrategien aus parteipolitischen Überlegungen heraus zurückfallen sollte, auch die SVP und vor allem die SVP. Ich wünsche mir, dass wir heute in dieser Sitzung, die von der Opposition beantragt und auch von uns mitbeantragt wurde, wirklich einmal etwas weiterbringen und dass es nicht weiterhin das Haus der verlorenen Stunden bleibt, sondern vielleicht einmal auch ein Haus einiger genehmigter Artikel und eines genehmigten Gesetzes wieder wird.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Pahl. Er hat das Wort.

PAHL: Ich will in meiner Stellungnahme kurz bleiben und nur auf einige Dinge hinweisen, die auch meine Erfahrungen in den letzten 5 Jahren widerspiegeln, weil ich ja in der Verwaltung war. Wir sind nicht nur einverstanden, sondern wir wünschen selbstverständlich die Verabschiedung des Personalgesetzes. Trotzdem möchte ich unterstreichen, dass es hier für das Personal keinen finanziellen Notstand gibt. Die Bezahlung ist besser als in der Provinz Bozen, zu einem Teil besser als in der Provinz Trient, wie jeder weiß und anhand der Tabellen nachlesen kann. Trotzdem sind wir nicht neidisch. Ich habe in den letzten 5 Jahren selber mitgewirkt, um die Bezahlung zu erhöhen. Die offizielle Arbeitszeit ist auch nicht hoch, sondern liegt etwa in der Mitte und ist etwas geringer als z.B. in der Provinz Bozen. Wir haben beim Personal vor allem in den höheren Führungsschichten einige sehr sehr verdiente Leute, mit denen ich persönlich in den letzten Jahren immer zu tun hatte und ich bin nie müde geworden, ausdrücklich auf deren Verdienste hinzuweisen. Weil der Anlass gegeben ist, möchte ich öffentlich einigen - und es gäbe auch noch andere - in diesem Rahmen danken für ihre beispielhafte, zuverlässige, konsequente und qualifizierte Arbeit. Ich möchte daher dem Generalsekretär Conci, den Abteilungsleitern Andreatta, Engl, Hofer, den Amtsdirektoren Fauri, Magagnotti, Gamper, Amoretti danken, aber es gäbe auch noch einige andere. Ich erwähne sie nur, weil ich besonders mit ihnen zu tun hatte. Diese und einige andere haben wesentlich mitgewirkt, die Verwaltung so effizient wie möglich zu machen.

Was das Personalgesetz anbelangt und unseren Abänderungsantrag, so geht es nicht um die künftige Rolle der Region, wo die

Parteien verschiedene Auffassungen haben und jede Auffassung ist unter demokratischen Gesichtspunkten legitim. Unbeschadet davon bleibt natürlich die Haltung der SVP, die seit vielen Jahren bekannt ist. Sie wissen, dass Artikel 18 des Autonomiestatuts vorschreibt, dass normalerweise alle Kompetenzen zur Verwaltung an die Provinzen übergehen sollten. Zu einem wesentlichen, wenn auch nicht ganz vollständigen Teil ist das auch im Koalitionsprogramm festgeschrieben und das wird von unserer Seite selbstverständlich auch in Zukunft eingefordert. Heute aber bei dem Antrag des Vertreters der SVP, Herrn Denicolò, geht es um etwas eigentlich ganz Einfaches und es ist uns allen bekannt und hinreichend bewusst. Es ist eine Frage der Gerechtigkeit und müsste darum eine Selbstverständlichkeit sein, dass Proporz und Zweisprachigkeit genau eingehalten werden. Beim Regionalrat ist das seit eh und je der Fall gewesen, obwohl noch nicht die gesetzlichen Bestimmungen bestanden hat, die wir jetzt vor allem mit diesem Antrag definitiv absichern wollen. Das bisherig geltende Regionalgesetz sieht z.B. seit eh und je vor, dass bei den Abteilungsleitern der Proporz einzuhalten ist und er ist auch korrekt eingehalten. Wo er fehlt, wo er nicht zwingend vorgesehen ist, aber auch nicht verboten ist, ist bei den Amtsdirektoren. Ich bedauere sehr, dass in dieser Legislatur Amtsdirektoren unter Missachtung des Proporz eingesetzt worden sind. Auch wenn es gesetzlich erlaubt ist, ist es politisch unkorrekt und von der Sache her nicht zu rechtfertigen. Die Zweisprachigkeit muss zukünftig nicht nur in der Region, sondern überhaupt bei öffentlichen Verwaltungen, wenn zwei Völker in einem Gebiet leben oder wenn sie zusammenwirken, eine Selbstverständlichkeit werden. Ich denke eine künftige Generation von Verwaltern wird daran denken müssen, aufgrund der Globalisierung und des Computerzeitalters sogar die Dreisprachigkeit unter Einschluss von Englisch zu verlangen. De facto ist die Dreisprachigkeit in Teilen auch der Verwaltung der Region längst schon gegeben, wenn auch ohne Bezahlung. Ich habe es öfters schon gesagt, dass z.B. der Amt für Studien in der Lage ist und auch praktiziert, in 8 Sprachen Dokumente entgegenzunehmen und zu beantworten und dies ohne Bezahlung.

Bei diesem Abänderungsantrag des Vorsitzenden der SVP-Fraktion ist etwas weniger enthalten als vom letzten Ausschuss bereits als Entwurf verabschiedet worden ist, im Regionalrat aber dann wegen der Entwicklungen vor der Wahl nicht mehr behandelt wurde. Das ist also rein politisch gesehen kein Fortschritt, sondern ein halber Rückschritt sogar und ich glaube es ist das Minimum. Im alten Entwurf war nämlich vorgesehen - und stand für den vorhergehenden Ausschuss außer Streit -, dass unabhängig vom Proporz auch bei den italienischen Beamten jene bei der Aufnahme vorgezogen werden sollten, die zweisprachig sind, weil das ein Dienst am Bürger ist. Das ist z.B. in diesem Antrag nicht enthalten d.h. wir liegen sogar etwas darunter. Ich glaube, dass Zweisprachigkeit und Proporz eine Frage sein müssen, die politisch für die Opposition und die Mehrheit außer Streit stehen muss. Es ist eine Frage der Öffnung nach Europa, und zwar unabhängig von allen anderen Erwägungen. Der Proporz als solcher und die Zweisprachigkeit sind Grundprinzipien der Autonomie und gleich welche Auffassung man zur Zukunft der Region hat muss dieser Punkt eigentlich zwischen Mehrheit und Opposition außer Streit stehen. Das ist ein Grundprinzip der Zusammenarbeit, dessen Nutzen – glaube ich – für

die Bevölkerung ohne Zweifel gegeben ist und darum auch von jeder Partei mitgetragen werden kann. Ich denke, dass auch die Parteien auf dem äußersten rechten Flügel in dieser Angelegenheit ihre grundsätzliche Zustimmung nicht verweigern können, denn selbst AN hat sich ja in den letzten Jahren in einigen Punkten der Autonomieposition im Sinne des Autonomiestatutes angenähert und den Proporz als Grundprinzip - von Einzelheiten abgesehen - nicht mehr in Frage gestellt. Ich appelliere an alle Parteien, unabhängig von der Einstellung, die sie als Opposition zum Ausschuss haben, in dieser Angelegenheit des Proporz dem Antrag des SVP-Fraktionssprechers Denicolò zuzustimmen, es wird nach außen sicherlich von der ganzen Bevölkerung im Trentino und Südtirol als selbstverständlich und als geforderter Akt der politischen Reife erwartet. An diesem heutigen Tag wollen wir nach außen bekunden, dass es Prinzipien der Autonomie gibt, die im Interesse aller sind und die wir darum als Mehrheit und Opposition in gleicher Weise vertreten, weil es eine Angelegenheit ist, die nicht in die anderen Inhalte der politischen Auseinandersetzungen hineingezogen werden soll. Es muss für uns eine Frage sein, wie das Prinzip der Demokratie schlechthin. Damit beweisen wir, dass wir als Vertreter der Bevölkerung des Trentino bzw. Südtirols, gleich welcher Sprachgruppe, zu bestimmten Prinzipien stehen und diese nach außen verfechten als Grundkonsens von Demokraten, von aufgeschlossenen politischen Vertretern, die sich den Erfordernissen der Bevölkerung zuwenden und die sich wahrhaftig orientieren an den Entwicklungen in ganz Europa.

So ersuche ich auch meinerseits, die Zustimmung zu diesem Antrag zu geben, im Interesse der Bevölkerung und im Interesse der Glaubwürdigkeit von uns allen als demokratische Vertreter dieses Hauses, gleich welcher politischen Partei wir angehören.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Taverna hat zum Fortgang der Arbeiten das Wort und er hat Vorrang. Sie haben das Wort.

TAVERNA: Desidero rivolgere alla maggioranza, all'assessore competente un brevissimo appello, attraverso il quale voglio sentire dalla Giunta qual è la posizione rispetto ai fatti nuovi che sono intervenuti, perché ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del capogruppo della SVP ed ho ascoltato con altrettanta attenzione anche l'intervento del collega Pahl.

Al riguardo devo costatare che gli autorevoli interventi del collega Pahl, membro dell'Ufficio di Presidenza e responsabile dell'ufficio personale nella scorsa legislatura, del collega Denicolò, capogruppo della SVP, ritengo che parli a nome del gruppo della SVP, se così è i fatti nuovi consistono circa l'intenzione di un partner importante del partito di maggioranza relativa, di modificare in termini sostanziali il disegno di legge, licenziato dalla commissione quasi unanimemente.

Vogliamo capire se le intenzioni della SVP, anticipate dagli interventi dei colleghi Denicolò e Pahl, in relazione al principio della proporzionale per quanto riguarda l'assunzione del personale della regione autonoma Trentino-Alto Adige, sia un qualche cosa di diverso rispetto al testo che è stato licenziato dalla commissione. Il collega Urzì poi interverrà nel merito, mi permetto soltanto

di richiamare l'attenzione dell'aula ed in particolare della Presidente della Giunta e dell'assessore competente se condividono questa impostazione che la SVP, negli interventi da me citati poc'anzi, vuole introdurre con la presentazione di emendamenti, che vengono a snaturare il testo che è stato licenziato dalla commissione.

In altri termini vogliamo capire se la Giunta intende supportare o sopportare l'iniziativa della SVP. In questo caso si apre un problema politico di grande rilevanza e quindi vogliamo sapere se la Giunta è disponibile a sostenere le iniziative emendative della SVP, perché se così fosse noi ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo, che deve essere sicuramente denunciato, ma al tempo stesso deve essere ostacolato con forza nel prosieguo della discussione del disegno di legge.

Un conto è discutere il testo sul quale abbiamo espresso anche la nostra condivisione per il testo stralcio contenuto nel disegno di legge n. 33, che è un accordo conseguito a livello politico in commissione, se questo accordo è sostanzialmente stravolto dalla iniziativa della SVP, vogliamo sapere fin dall'inizio se la Presidente della Giunta e l'assessore competente siano disponibili a sostenere iniziative emendative della SVP.

PRÄSIDENT: Es ist so, dass sich der zuständige Assessor bereits gemeldet hat. Wir haben geglaubt es wäre sinnvoller, wenn er in der Replik auf all diese Fragen eingeht. Er hat sich bereits vorher gemeldet. Jetzt weiß ich nicht, ob er trotzdem jetzt das Wort ergreifen will oder erst im Rahmen der Replik. Ich kann das nicht bestimmen. Das muss dem zuständigen Assessor frei bleiben.

Die Präsidentin Cogo, bitte.

COGO: Devo dire con estrema franchezza che gli accordi di maggioranza, ma non solo, gli accordi presi in commissione legislativa erano relativi al fatto che si andava ad approvare un disegno di legge che recepisce il principio fondamentale della 421 sulla privatizzazione del rapporto di lavoro, legge del 1992, per cui con un ritardo di otto anni e consentisse la chiusura delle code contrattuali e l'apertura di nuovi contratti e che questo disegno di legge fosse anche blindato, questi sono gli accordi presi in commissione, ma ancora di più questi sono gli accordi presi in maggioranza.

L'emendamento, che ancora non è stato distribuito, per cui poi lo vedremo, è sicuramente un atto unilaterale di un gruppo consistente di questo Consiglio regionale e di questa maggioranza, che mette in grave difficoltà la stessa maggioranza. Su questo non c'è dubbio, però aspettiamo di vedere l'emendamento e successivamente chiederò anche di potermi confrontare con gli altri gruppi di maggioranza, per capire la portata dell'emendamento ed altro.

Certo che gli accordi ed i patti non soltanto all'interno della maggioranza, ma anche con tutto il Consiglio, con tutte le posizioni, erano altri.

PRÄSIDENT: Abgeordnete Seppi, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

SEPPI: Signor Presidente, volevo annunciare all'aula che la presa di posizione della Presidente giunge gradita, di là da questo però con la mia fiducia

particolare nei confronti di questa maggioranza così composita che è del tutto aleatoria, sia ben chiaro che tutto il centro destra, compreso il sottoscritto, vuole assolutamente che la discussione di questa legge avvenga oggi, perché i dipendenti non possono aspettare oltre.

Quindi siamo nell'ottica di approvare immediatamente questa legge, di là da questo però, venuti a conoscenza di questi colpi di mano, che porrebbero in discussione l'assunzione di dipendenti italiani nei prossimi anni, mi trovo costretto a presentare quaranta emendamenti, i quali saranno immediatamente ritirati nel caso in cui la SVP non presentasse l'emendamento in questione. Se invece la SVP dovesse, con questo colpo di mano, mettere in discussione quello che è il futuro dei nostri figli, noi questi documenti li metteremo in discussione e ne presenterò altri cinquanta nel giro di mezz'ora, in modo che si arenino i lavori, perché non è assolutamente pensabile che in quest'ottica si possa porre in discussione l'occupazione per il prossimo futuro. Grazie.

PRÄSIDENT: Wir fahren jetzt in der Generaldebatte weiter. Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Grazie Presidente. Intervengo in questa sede in quanto consigliere regionale e membro della II^a commissione legislativa, in cui il disegno di legge n. 33 ha preso forma ed è stato licenziato. Ho svolto nella II^a commissione legislativa anche un altro ruolo, che mi è stato assegnato, di Presidente della commissione, ho avuto quindi il compito di condurre, grazie alla comprensione che tutti i colleghi di commissione hanno dimostrato quel giorno in cui il disegno di legge n. 33 venne affrontato, di condurre all'approdo questo testo, che rappresenta, come a tutti è ormai noto, non una sintesi del disegno di legge più ampio sulla materia e fermo ancora in commissione, ma un testo normativo, frutto di un'intesa politica, utile a garantire a questa istituzione regionale di svolgere appieno il proprio compito, di mantenere i patti assunti anche con il proprio personale, nel momento in cui fra le istituzioni ed il personale si è instaurato un rapporto di lavoro.

Abbiamo letto poc'anzi la relazione della commissione legislativa in quest'aula e probabilmente qualcuno, soprattutto sui banchi della SVP, ha fatto finta di avere la memoria corta, ha evitato di ascoltare e di ricordare che in commissione si giunge ad un pieno accordo, non espresso attraverso un voto unanime per alcune particolari questioni relative all'applicazione della proporzionale sui dati dell'ultimo censimento o sui dati del censimento del 1981 o altre libere interpretazioni date da altri consiglieri sui modi in cui la proporzionale debba essere applicata, ma si giunse comunque ad un atto di condivisione di massima, sostanziale da parte di tutta la commissione sul testo di legge licenziato, 10 voti favorevoli, 3 astenuti.

Quindi la volontà fu espressa ed era la volontà di mettere da parte i fatti contingenti, di mettere da parte gli egoismi di partito, di mettere da parte le proprie ambizioni personali e di puntare invece in forma decisa e convinta al raggiungimento di un obiettivo che ci si era posti, nel momento in cui si era stabilito con intesa politica che aveva visto parte attiva anche le minoranze, di sostenere il percorso preferenziale del disegno di legge n. 33 e allora in questo

senso va espresso sicuramente un apprezzamento a chi ha voluto comprendere nella Giunta regionale, in modo particolare la Presidente della Giunta regionale, che era opportuno addivenire ad un'intesa frutto di un'attenta riflessione, come si è fatto.

Quindi alla Presidente della Giunta regionale va riconosciuta la capacità di aver saputo instaurare quel rapporto corretto fra maggioranza e minoranza, utile a dare i natali al disegno di legge n. 33, che oggi qui in aula potrebbe essere licenziato in quindici minuti, lo stesso tempo che la commissione ha impiegato per affrontarlo, discuterlo, licenziarlo in commissione.

Allora se questa è l'intesa politica, in questo senso mi fanno molto piacere le parole della Presidente Cogo, anche perché su questa intesa tutti ci eravamo impegnati, il sottoscritto in prima persona pure, allora l'intesa va garantita, i patti vanno rispettati e qualcuno in quest'aula deve seriamente mettere da parte quell'egoismo che contraddistingue la propria azione politica, finalizzata alla cura dei propri interessi, che non possono essere definiti in assoluto della comunità, perché in questo caso i propri interessi di parte significano creare un pregiudizio agli interessi di una parte più ampia di cittadini, che sono i dipendenti della regione, ai quali i riconoscimenti che attendono devono essere garantiti.

Presidente, aggiungo e concludo che da parte nostra, per una questione squisitamente formale, che avevamo illustrato ampiamente in commissione, abbiamo presentato due soli emendamenti, il primo che non vede partecipe Alleanza Nazionale di un'azione di rallentamento dei lavori e riguarda la questione del personale assunto a titolo precario; vi chiediamo un'indicazione di volontà da parte della Presidente, anche se comprendiamo le ragioni che hanno giustificato il principio del disegno di legge blindato, quindi siamo pronti ad accettare quelle che saranno le decisioni che unanimemente o quasi quest'aula riterrà di assumere.

Il secondo emendamento, in cui rivendichiamo quello che è un principio di sempre, ossia l'aggancio della proporzionale ai dati del censimento del 1971 nella piena attuazione dello spirito e del dettato del pacchetto del 1969, che ai dati del censimento più prossimo, quello del 1971 faceva riferimento e non ai dati dell'ultimo censimento linguistico, uno strumento questo che produce un effetto estremamente pericoloso per la comunità di lingua italiana in continua diminuzione numerica, se si pensa solo al fatto che 30 anni fa e solo in provincia di Bolzano era attestata al 34% e oggi è ridotta a causa di una politica scellerata al 26%.

Quindi la proporzionale agganciata al 1971, affinché la proporzionale, fintanto che è strumento in vigore, possa garantire reale rispetto di un equilibrio fra i gruppi linguistici e non tradursi invece in strumento di sradicamento della comunità italiana dal pubblico impiego.

Su questo emendamento abbiamo già annunciato una posizione decisa, una volontà precisa di condurre un nostro impegno politico, perché è proprio sulla base di questi principi che Alleanza Nazionale svolge il proprio ruolo politico in regione ed in provincia di Bolzano.

Non abbiamo purtroppo ancora sottomano gli emendamenti presentati dai colleghi della SVP, di cui tutti parlano, ma nessuno conosce il

testo; questo credo non sia un metodo corretto da seguire, credo non possa gravare sull'aula il pericolo che da un momento all'altro piovano emendamenti sull'ultimo articolo, quello conclusivo del disegno di legge, snaturando il senso di disegno di legge blindato, noi chiediamo chiarezza da subito, chiediamo anche come possa essere letto l'emendamento soppressivo all'art. 1 bis, presentato dal collega Theiner, forse per rispettare quel patto di blindatura assunto a suo tempo in commissione, se è così può essere comprensibile la ragione, certo è che nella commissione un'intesa sull'introduzione dell'art. 1 bis era stata trovata, ma perlomeno ci sia illustrata la ragione di una filosofia politica, che anima l'azione della SVP in quest'aula.

Chiediamo soprattutto che ci siano fornite chiare e precise informazioni su che cosa e come dovrà articolarsi il dibattito sull'articolato nel corso di questa giornata, perché rischiamo di concludere il dibattito generale per avventurarsi nell'articolato, giungere magari all'ultimo articolo per poi trovarci con una serie di emendamenti della SVP che non hanno ragione di esistere se il patto sulla blindatura di questo disegno di legge è ancora vivo e se questo patto deve essere mantenuto.

Allora chiediamo una risposta ufficiale da parte del capogruppo Denicolò rispetto alle dichiarazioni che la Presidente Cogo ha svolto in quest'aula, che appaiono assolutamente chiare, limpide nel significato e che impongono doverosamente una risposta da parte della SVP, perché pare che stia nascendo un equivoco, che forse è opportuno sia sciolto da subito, invece poi di trovarci strada facendo con il nodo che rischia di strangolare, oltre che questo disegno di legge anche i lavori di quest'aula, nonché tutti i dipendenti della regione che questo disegno di legge attendono legittimamente con ansia.

PRÄSIDENT: Als nächster zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Morandini.

MORANDINI: Grazie Presidente. Il mio intervento sarà volutamente breve, perché ritengo che debba essere consono a quanto hanno convenuto i commissari e le forze politiche che rappresentavano in quella sede nel corso dei lavori in commissione legislativa, che si addivenga al più presto possibile ad approvare il disegno di legge licenziato dalla commissione legislativa.

Quindi mi limiterò a velocissime considerazioni, un paio nel metodo ed un paio nel merito, soprattutto dopo aver sentito l'intervento del capogruppo della SVP, che davvero faceva trasparire in tutta la sua evidenza il famoso detto: "Excusatio non petita, accusatio manifesta".

Mi fa piacere che qualcuno della maggioranza annuisca a quanto sto dicendo, non c'era assolutamente bisogno che il capogruppo della SVP si trincerasse dietro quelle affermazioni, anche perché i fatti dell'ultima seduta straordinaria del Consiglio regionale, che abbiamo chiesto di convocare come minoranze, lo scorso 18 maggio, la dicono lunga.

Purtroppo con un'operazione di procedura, che lascia molto a desiderare e che è stata avallata dal Presidente del Consiglio regionale, di decise a maggioranza in quest'aula di annullare la seduta e andare a discutere questa normativa chissà quando. Allora ci sono volute due richieste di convocazione straordinaria da parte nostra, proprio per far capire l'urgenza di

approvare questo disegno di legge e poi di mettersi da subito a lavorare per un disegno di legge che riordini organicamente l'intera materia del personale.

Questi fatti la dicono lunga sull'atteggiamento di buona parte della maggioranza, che è stato tenuto su questa materia. Avevamo indicato, sia nella precedente richiesta di convocazione straordinaria, sia in quella successiva che ci vede oggi qui convenuti, le ragioni di questa urgenza, sulle quali non mi soffermo e sono a tutti note, allora per chi non le conoscesse ancora facciamo presente che almeno tre ragioni militano perché si discuta e si approvi il più presto possibile, quindi oggi a qualunque ora si arrivi, il disegno di legge in materia di personale, perché c'è un ingiustificato ritardo, addirittura di otto anni con cui la regione arriva a recepire alcuni principi fondamentali contenuti nella legge stata 421, che come sappiamo ha avviato l'introduzione nel rapporto di pubblico impiego di gran parte delle regole vigenti per il settore privato, ancora perché questo comporta un grave pregiudizio da questo punto di vista, relativamente alla stipulazione del contratto concernente il periodo 1997-99, ormai scaduto e la cui sottoscrizione dipende dall'approvazione del disegno di legge di cui stiamo trattando.

E' evidente che questo pregiudizio si riflette non solamente dal punto di vista finanziario ed economico sui dipendenti, ma anche sull'efficienza dell'amministrazione, perché ormai è assodato che gran parte di amministrazioni regionali del resto d'Italia che ci hanno preceduto, stanno dimostrando che l'introduzione di principi del regime privato all'interno del pubblico impiego hanno portato efficienza alla macchina amministrativa ed ormai quindi è urgentissimo intervenire in questa direzione.

Da questo punto di vista, dico che abbiamo anche come regione una responsabilità come istituzioni verso il governo centrale ed anche verso le istituzioni internazionali.

Intervengo nel merito. Sarebbe stato meglio un riordino organico della materia cui ci si accingeva e per la quale avevamo anche proposto una serie di proposte emendative all'interno delle commissioni, ma nell'impossibilità di addivenire in tempi brevi all'approvazione di un disegno di legge di questo tipo, si è giunti con un accordo estremamente positivo all'interno della commissione e prima ancora fra una serie di forze politiche, lo testimonia la votazione che la commissione medesima ha riservato a questo disegno di legge, 10 voti favorevoli e 3 astensioni, si è addivenuti non solamente a licenziare un disegno di legge, sull'accordo di tutti, di carattere ristretto, ma anche a blindarlo. Da questo punto vi sita avremo avuto anche noi emendamenti da presentare e da proporre, che già si erano preparati per la commissione, però ci è parso corretto, nella fase di discussione in aula, non ripresentarli, proprio per consentire l'approvazione il più possibile sollecita e tempestiva di questo disegno di legge, per cui invito anche gli altri colleghi della minoranza a ritirare i loro emendamenti.

Da questo punto di vista, stride profondamente l'emendamento di cui è stato dato annuncio, perché ancora non ne abbiamo il testo, da parte del capogruppo della SVP, non solamente per una questione di contenuto, su cui ci confronteremo se sarà presentato e distribuito, ma anche per una questione di metodo, che diventa anche stile, perché se le forze politiche convengono che su un disegno di legge si arriva ad un testo blindato e quindi nessuno può

presentare emendamenti, salvo emendamenti di natura tecnica, è una questione di stile istituzionale l'attenersi a questo, prima ancora che nei contenuti, i quali, da quello che ci giunge in seguito all'annunciazione che abbiamo sentito, sono contenuti non solamente sostanziali, ma anche sostanziosi.

Si dice addirittura che si voglia configurare una sorta di riserva indiana all'interno del personale regionale, addirittura si dice che si voglia prevedere il requisito del bilinguismo per l'idoneità a concorrere ai posti di direttore d'ufficio, naturalmente interverremo nel merito se dovesse essere presentato questo incredibile emendamento, evidentemente non solamente si producono interventi sostanziali violando questi accordi e quindi si violano ragioni di elementare stile istituzionale, ma anche si va all'interno di ragioni di tipo sostanziale, che sono particolarmente gravi.

Da questo punto di vista c'è l'urgenza, penso che se si mantiene fede a quegli accordi e si lascia il disegno di legge blindato, si riesce ad approvare in pochissimo tempo ed è questo che oggi dobbiamo fare, per le ragioni anzidette, sulle quali mi sono intrattenuto e che sono state sia il fondamento motivazionale della prima richiesta di convocazione straordinaria, sia il fondamento motivazionale della seconda richiesta di convocazione straordinaria.

Mi rivolgo alla Presidente Cogo, perché all'interno della sua maggioranza faccia valere il suo ruolo e chiedi che tutti i gruppi di maggioranza, a partire da quello che poco fa ha annunciato questo emendamento sostanzioso, li ritirino questi emendamenti, perché in questo modo non solamente manteniamo i patti, ma andiamo ad approvare nel più breve tempo possibile questo disegno di legge e poi da subito si inizi a lavorare in termini organici attorno ad una disciplina il più possibile complessiva ed organica sull'intera materia del personale regionale. Anche questo è un segno che possiamo dare responsabilmente se davvero crediamo nell'ente regione.

Assume la Presidenza il Presidente Leveghi Präsident Leveghi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Wir waren in der Kommission der Meinung, dieses Gesetz so rasch als möglich zu machen, nicht nur um das Gesetz Nr. 421 anzuwenden, sondern vor allem damit die Tarifverträge der Regionalbediensteten über die Bühne gehen können. Wie man jetzt so hört, sind jetzt wieder andere Dinge hier im Gange, worüber sich die Mehrheit offenbar nicht einig ist. Ich möchte davor warnen, jetzt eine Diskussion zu führen, die auch andere Bereiche beinhaltet. Deshalb sollte man alle Dinge, die mit dem Proporz im Zusammenhang stehen von diesem Gesetz herausnehmen und wirklich nur dafür sorgen, dass die Tarifverträge gemacht werden, denn ansonsten werden wir dieses Gesetz nicht machen. Diese Überzeugung habe ich jetzt schon gewonnen aufgrund der Aussagen, die hier gemacht worden sind. Ich sage aber gleich dazu: Selbstverständlich unterstütze ich all jene, die auf die Einhaltung des Proporz

bestehen und dass der Proporz in der Region nicht eingehalten wird, darüber gibt es klare Zahlen und die möchte ich dann auch nennen.

Wir haben ja begonnen mit dem Gesetz Nr. 14 – das gesamte Personalgesetz – und das ist in der Kommission nicht mehr weiter behandelt worden, weil es große Schwierigkeiten gegeben hat und weil die Notwendigkeit bestanden hat, ein Gesetz eben schneller zu machen, damit hier die Bediensteten wirklich ihre berechtigten Wünsche auch erfüllt bekommen. Natürlich geht es auch um mehr Geld und das ist überhaupt keine Frage und das ist ja auch im Gesetz 421 vorgesehen, das übrigens aus dem Jahre 1992 stammt. Wir sind jetzt im Jahr 2000 und waren nicht imstande unsere Bestimmungen anzupassen. Wir sind 8 Jahre in Verzug und deshalb bräuchte es hier schon ein bisschen mehr Eile. Wenn man jetzt aber diesen Gesetzentwurf Nr. 33 vorgelegt hat und vom Gesetzentwurf Nr. 14 abgekoppelt hat, so ausschließlich deshalb - und das war auch die Meinung in der Kommission -, damit die Tarifverträge gemacht werden können. Wenn andere Dinge auch versucht werden, dann muss ich sagen bin ich auch entschieden dagegen, vor allem wenn es darum geht, den Proporz ein weiteres Mal aufzuweichen bzw. zu unterwandern. Wenn man den Bericht des Rechnungshofes hernimmt, so waren Ende 1998 in der Region 746 Personen Vollzeit, 90 Personen Teilzeit beschäftigt. Auf eine Anfrage hin, die ich an den Assessor Panizza gestellt habe, hat er mir diese Zahlen bestätigt und die Zahlen von 1999 schauen folgendermaßen aus: 736 Vollzeitbeschäftigte und 111 Personen mit Teilzeit. Auf der Grundlage des Proporz, der sich aufgrund der ethnischen Präsenz hier im Regionalrat zusammensetzt, mit Ausnahme des Verwaltungspersonals der Friedensrichter, wo der Proporz ja aufgrund der Volkszählung errechnet wird, müsste die deutsche Volksgruppe 286 Stellen haben und in Wirklichkeit hat sie nur 195 Stellen. Die italienische Volksgruppe müsste 455 Stellen besetzt haben und in Wirklichkeit hat sie 530 Stellen. Die Diskrepanz der realen Anwendung des Proporz und eigentlich der auf dem Papier stehenden Zahlen ist eine total andere. Wir sind noch weit davon entfernt, dass der Proporz auch wirklich angewandt ist. Das ändert sich im Jahr 1999 kaum, da sind bei der deutschen Volksgruppe von den 264 Stellen 190 Stellen besetzt und den Italienern stünden 448 zu und sie haben 529 Stellen besetzt. Nur damit man auch einmal die Zahlen sieht und das sollen auch die Trentiner Kollegen bitte nicht vergessen. Wir wissen ja auch wie es mit den Anstellungen geht und Kollege Pahl hat hier ja aus Erfahrung gesprochen und hat über die Ungereimtheiten auch in der realen Anwendung des Proporz gesprochen. Da wiederholt sich auch in der Region die Vorgangsweise, dass man sich einer Volksgruppe zugehörig erklärt und dann den Wettbewerb in einer anderen Sprache macht, also auch diese Falscherklärungen sind nicht selten. All diese Dinge lassen sich die Südtiroler nicht gefallen. Wir haben hier nicht nur ein Recht darauf, wir haben auch die Pflicht, als Abgeordnete darauf zu pochen.

Ich würde ersuchen, dass man diese Dinge aus diesem Gesetz wirklich her austut und hier nicht solche Abänderungsanträge macht und dass man dieses Gesetz ausschließlich macht, damit die Tarifverträge gemacht werden können für das Personal. Alles andere sollte nicht im Zuge dieses Gesetzes gemacht werden, denn sonst machen wir es auch nicht fertig und

täuschen die Öffentlichkeit und wir belügen und täuschen auch die Angestellten des Regionalrates. Das sollte man – glaube ich – ehrlicherweise sagen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Minniti.

MINNITI: Grazie signor Presidente. Non è la prima volta, da quando siedo in questo Consiglio regionale, che su questioni di particolare delicatezza la SVP prende una posizione aggressiva, certamente sconveniente e poco rispettosa, non solo dell'aula, ma anche della maggioranza di cui fa parte e nello specifico in particolar modo della Presidente Cogo, alla quale deve essere riconosciuto, perché noi siamo forze politiche di opposizione che quando c'è da riconoscere e denunciare i difetti dei singoli esponenti della maggioranza lo facciamo, ma siamo anche forza di opposizione che sa riconoscere dove esistono anche i meriti di membri ed esponenti della maggioranza e quindi alla Presidente Cogo riteniamo di dover riconoscere almeno la capacità, la correttezza di sostenere un documento in aula, anche contro una parte seppur consistente della maggioranza, che ella dovrebbe capeggiare.

Il fatto che la commissione competente avesse licenziato quest'importante ed atteso documento, si ricordava prima che è una legge che doveva essere applicata, se non introdotta già otto anni fa, ora la commissione, nel momento stesso in cui aveva licenziato quest'importante documento, con un accordo di base, che avrebbe permesso che i dipendenti della Regione e del Consiglio regionale potessero vedere risolti alcuni dei problemi cardine che essi soffrono quotidianamente. Quindi, arrivare in aula con un disegno di legge che avrebbe coperto alcune di queste toppe e avrebbe in qualche maniera sostenuto le problematiche dei dipendenti interessati.

Cosa accade? Che la SVP compie quello che giudico un atto di pirateria politica, proprio perché alla base della discussione di questo documento vi era un accordo che lo stesso documento sarebbe stato blindato, una blindatura sulla quale tutte le forze di opposizione e di maggioranza erano d'accordo, in commissione nessuno si era dichiarato contrario, una blindatura ed un accordo che avrebbe permesso la risoluzione di questo dibattito nel giro di 15-30 minuti, proprio perché vi era un consenso diffuso sull'approvazione dello stesso, la SVP compie un atto di pirateria politica, cercando di introdurre contro qualsiasi logica, contro qualsiasi accordo, contro qualsiasi atto di correttezza politica, un emendamento non previsto e del quale peraltro l'aula ancora non è stata informata del contenuto.

E' stato annunciato che sarà proposto un emendamento sostanziale e non tecnico, politico e l'aula non è stata ancora informata dei contenuti stessi di questo emendamento, intendiamoci, nel momento stesso in cui tale documento non è in aula nessuno lo può giudicare, questo è ovvio, magari con i contenuti di quel documento potremmo anche noi di Alleanza nazionale concordare, può darsi, ma certo non sta nei patti presentare questi contenuti, questo documento in questa sede, si potrà fare più avanti, perché è illogico che nel momento stesso in cui si compie un passo di pirateria politica, la risposta di quella parte di aula che aveva creduto in un accordo raggiunto in commissione, è chiaro che l'aula non può condividere questo atteggiamento e quindi non può

lasciar correre questa aggressione istituzionale, che si determina da parte della SVP.

Ho sempre ritenuto che in politica, così come nella vita, la correttezza sia importante, non è la pasta dentifricia con la quale ci si può sciacquare la bocca, ma è un atteggiamento di serietà e di sincerità nei confronti delle persone con le quali si ha un rapporto, anche di fiducia, ma comunque di rispetto se non di stima.

Questa correttezza oggi viene a mancare unicamente da parte della SVP, la quale attraverso questo atteggiamento è ovvio a cosa mira, mira ad alzare il prezzo dello smembramento della regione, perché è ovvio che l'obiettivo reale e concreto della SVP non è solo quello di imporre oggi un documento che solo essa vuole e che nessun altro aveva concordato di inserire, ma è chiaro che in questa maniera la SVP cerca proprio di alzare il prezzo dello scontro all'interno di quest'aula ed è questo uno degli atteggiamenti gravissimi e imperdonabili che si devono in qualche maniera imputare agli uomini della SVP.

Proprio l'altro ieri ci siamo ritrovati qui a discutere sulle dimissioni dell'assessora Zendron, dimissioni rientrate, se questo è il risultato del rientro di quelle dimissioni siamo alla frutta; dopo questo comportamento della SVP, dopo questo atteggiamento irrispettoso di quegli che sono gli accordi che sono stati presi in commissione ed a me piacerebbe che dopo questo comportamento della SVP, non solo l'assessora Zendron, ma tutta la Giunta, almeno la parte trentina, prendesse i bagagli e se ne andasse.

E' questo il comportamento che deve fare la maggioranza, perché non è il momento di dare fiato alle trombe che sostengono le tesi avanzate dalla SVP con il proprio emendamento, ma sarebbe proprio come atto di protesta da parte della Giunta regionale fare le valige ed andare via nei confronti di questi atteggiamenti. E' chiaro che Alleanza Nazionale in quest'aula seguirà le vicende che si susseguiranno, anche in merito a questo comportamento della SVP, ma in questo momento deve partire chiara la denuncia che la SVP agisce ancora in maniera irrispettosa, perché parla di introdurre nuovi concetti, nuovi principi, nuovi requisiti, senza che l'aula in qualche modo fosse informata dei contenuti di questi requisiti e soprattutto si comporta con atti di pirateria politica, perché effettivamente minacciosi e assolutamente ingiustificati.

Per questo Alleanza Nazionale farà la sua onesta battaglia, credendo nel rispetto di quegli accordi della commissione, che il documento che deve essere votato e sostenuto è solo ed unicamente il documento che è arrivato in aula, con modifiche tecniche, così come lo abbiamo proposto anche noi, ma in ogni caso crediamo che la SVP, anziché fare questo pericoloso passo in avanti verso la frattura totale e definitiva, faccia un passo indietro e torni ad un atteggiamento di ragionevolezza e non ad un atteggiamento di ingenerosità nei confronti di una maggioranza, che comunque nei confronti della SVP ha dato tutte le garanzie che fino adesso la SVP ha chiesto.

Concludo questo intervento chiedendo alla SVP di riflettere su quanto sta facendo, perché la regione e comunque i rapporti all'interno della regione e nelle province dipendono anche da questi atteggiamenti e questi sono atteggiamenti che vanno verso una disistima e verso uno scontro politico che non giova ceramene ad alcuno.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Seit langem redet man über dieses Gesetz, mit welchem die wichtigsten Grundsätze der Reform des öffentlichen Dienstes umgesetzt werden. Bereits in der letzten Legislatur hat es diesbezüglich Anläufe und auch Aufforderungen gegeben. Es ist ganz klar, dass das Personal darauf drängt seit Jahren, weil nämlich der Abschluss dreier Verträge bisher nicht erfolgt ist, auf die das Personal seit dem Jahre 1996 wartet. Ebenso wie die damit zusammenhängende Überarbeitung der Laufbahnen, die selbstverständlich auch nicht weiter aufgeschoben werden darf. So weit also ist dieses Gesetz mit besonderer Dringlichkeit zu behandeln und sollte auch besonders rasch über die Bühne gehen. Einige Informationen, die wir heute hier bekommen haben, lassen aufhorchen und bedürfen einer gründlicheren Betrachtung. Dies soll jetzt meinerseits nicht in der Generaldebatte erfolgen, aber ich ersuche um folgende Auskünfte Herr Assessor Panizza.

Ich ersuche um folgende Auskünfte besonders im Hinblick dessen, was Präsidiumsmitglied Pahl gesagt hat, der ja von der letzten Legislatur her, in welcher er Assessor der Regionalregierung war, einen besonderen Einblick gewonnen hatte und auch oft hier Rede und Antwort gestanden ist über Personalangelegenheiten, besonders was die Zusammensetzung anbelangt und die Einhaltung von Proporz und Zweisprachigkeitsbestimmungen. Herr Assessor Panizza, wir haben hier vom Abgeordneten Pahl gehört, dass bei den Abteilungsleitern des Regionalpersonals der Proporz eingehalten wird und wohl dann auch die Zweisprachigkeitsbestimmung, dass aber der Proporz nicht aber bei den Amtsdirektoren eingehalten ist. Jetzt die Frage, wie viele Amtsdirektoren gehören der italienischen Gruppe an und wie viele Amtsdirektoren gehören heute der deutschen Sprachgruppe an und wie viel beträgt die Diskrepanz? Wie viele Amtsdirektoren müssten gemäß Proporz der deutschen Gruppe angehören und wie viele müssten der italienischen Gruppe angehören und wie ist es heute in der Realität? Darüber möchte ich eine klare Antwort. Dann bitte noch eine Information über die Einhaltung der Zweisprachigkeitsbestimmungen. Wie viele Angehörige der verschiedenen Funktionsränge sind zweisprachig und wie viele haben bis heute diesen Nachweis erbracht? Bitte beginnend bei den Abteilungsleitern, bei den Amtsdirektoren und bei den anderen Funktionsrängen. Also bitte aufgeschlüsselt nach allen Funktionsrängen. Das wäre nämlich sehr sehr wichtig. Dann bitte noch eine Auskunft darüber, ob es nicht eine Bestimmung gibt, wonach gewisses Personal – nicht das Personal, das vor dem Jahr 1976 eingestuft worden ist –, das später aufgenommene Personal innerhalb einer bestimmten Zeit den Zweisprachigkeitsnachweis zu erbringen hat. Wie schaut es damit aus? Wie viele Regionalbedienstete sind außerhalb jeder Regel? Bitte wenn Sie uns auch das sagen und wie man gedenkt hier endlich die Proporz- und Zweisprachigkeitsbestimmungen umzusetzen, wenn die Diskrepanz heute noch so groß ist?

Wir haben auch gehört, dass es eine Reihe von Neuaufnahmen gegeben hat, auch in den oberen Funktionsrängen, wobei der Proporz wieder

nicht eingehalten ist und ich nehme auch an die Zweisprachigkeitsbestimmungen. Bitte Herr Assessor Panizza sagen Sie uns, um wie viele Neuaufnahmen es sich handelt und wie viele davon den Proporzbestimmungen entsprechen, wie viele davon nicht entsprechen, wie viele den Zweisprachigkeitsnachweis haben und wie viele nicht? Die Aussage von der Präsidentin Cogo, wonach die ursprünglichen Abmachungen innerhalb des Ausschusses andere seien als die, die jetzt im Antrag der SVP wiedergespiegelt werden, ist auch interessant, weshalb ich noch einmal um eine Auskunft ersuche. Was hat der Regionalausschuss nun konkret beschlossen und wenn das nicht dem entspricht, was die SVP jetzt vorbringt, wie sich dann die Assessoren der SVP in der Regionalregierung verhalten haben zu diesen Erfordernissen? Sind sie in Minderheit geraten oder wurden die Beschlüsse einstimmig gefasst oder waren die Vertreter der SVP in der Regionalregierung nicht anwesend als die entsprechenden Beschlüsse getroffen wurden? Für uns wäre das natürlich auch sehr sehr interessant.

Abschließend möchte ich sagen, dass für mich die Einhaltung der bestehenden Gesetze auch bei den Regionalbediensteten das Um und Auf ist. Es ist für mich wichtig, dass die drei Verträge endlich abgeschlossen werden können. Es ist für mich wichtig, dass die Laufbahnen überarbeitet werden. Es ist wichtig, dass die wichtigsten Grundsätze der Reform des öffentlichen Dienstes endlich umgesetzt werden, aber nicht an den bestehenden Gesetzen und geltenden Bestimmungen vorbei, also nicht am Proporz und an den Zweisprachigkeitsbestimmungen vorbei. Wir warten nun auf den Änderungsantrag der SVP. Sollte dieser Änderungsantrag eine tatsächlich bestehende Lücke diesbezüglich schließen, so ist es für mich klar, dass ich diese Linie mittrage. All diese Anpassungen sollen nicht an den bestehenden Bestimmungen betreffend Proporz und Zweisprachigkeit vorbei stattfinden dürfen, sondern immer unter Wahrung dieser seit dem Jahre 1972 und 1976 bestehenden Regeln und Gesetze. Wie oft haben wir im Landtag, aber auch im Regionalrat das bereits angesprochen und bereits beklagt, dass es allzu viele Ausnahmen gibt, dass es allzu viel „Vorbeiwurschteln“ an diesen Bestimmungen gibt, manchmal ganz offensichtlich unter Bruch der bestehenden Gesetze, denn der Proporz ist ein bestehendes Gesetz und trotzdem gibt es immer noch Mittel und Wege diese Bestimmungen zu umgehen. Infolgedessen also muss in diesem neuen Personalgesetz garantiert werden, dass es keine Schleichwege mehr um diese wichtigen Bestimmungen herum gibt und dass man so schnell als möglich danach trachten muss, die entsprechenden Bestimmungen auch aufzunehmen und es keine Ausnahmen mehr geben darf. Der Proporz ist einzuhalten und muss endlich erreicht werden, so wie er eben der Gewichtung entspricht und auch an den Zweisprachigkeitsbestimmungen darf es kein Vorbei mehr geben. Deshalb bin ich auch nicht der Meinung, dass man auf Kosten dieser Bestimmungen mit größter Eile das Gesetz durchpeitschen darf, denn dann ist es zu offensichtlich, dass man die Eile nur vortäuscht, um wiederum Proporz und Zweisprachigkeit zu umgehen. Da mache ich nicht mit. Also, zügig arbeiten ja, aber nicht unter dem Vorwand der Eile und der Nervosität des Personals jetzt wieder sämtliche Säulen unserer Autonomie umgehen.

Deshalb ersuche ich Herrn Assessor Panizza, auf diese Fragen zu antworten und uns ein klares Bild zu geben, eine klare Bestandaufnahme zu liefern im Sinne dessen, was ich gefragt habe und dann werden wir sehen, ob der Vorschlag der SVP diese Lücke schließt oder nicht.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Theiner.

THEINER: Es ist heute schon des Öfteren betont worden, dass das Personalgesetz längst überfällig ist. Dieser Gesetzentwurf ist eine erste Anpassung an die Bestimmungen des Gesetzes Nr. 421 aus dem fernen Jahre 1992. Für Grundbuch und Kataster möchte ich auf die zunehmenden Schwierigkeiten hinweisen, qualifiziertes Personal für das Grundbuch zu finden und es zu halten. Speziell in Südtirol haben in den letzten Monaten einige Grundbuchsführer ihren Dienst quittiert, weil sie andere besser entlohnte Beschäftigungen gefunden haben. Es ist für uns klar, dass dem Personal endlich auch in finanziellen Belangen eine Perspektive geboten werden muss. Eine Verankerung von Proporz und Zweisprachigkeit ist für uns genauso unabdingbar und in den sogenannten Sonntagsreden wird viel über Autonomie und Minderheitenschutz gesprochen. Heute wird sich konkret zeigen, wie ernst wir es wirklich damit nehmen. Ich hoffe, dass dieser Gesetzentwurf mit den von uns eingebrachten Änderungen die Zustimmung des Regionalrates findet.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Santini.

SANTINI: La ringrazio Presidente. Debbo dire che non so ancora se provare sconcerto e amarezza per l'iniziativa della SVP, o se in un certo senso provare sentimenti di gratitudine, perché questa improvvisa, inopinata presa di posizione, questa iniziativa appunto potrebbe aprire la strada ad un chiarimento da tempo nell'aria e che è sfuggito a quest'aula soltanto due giorni fa, in occasione del dibattito che non c'è stato sulle dimissioni dell'assessora Zendron.

Spiace che tutto questo debba avvenire ancora una volta sulle spalle di qualcuno, in questo caso del personale che attende da otto anni il rinnovo di questo contratto. Purtroppo la politica a volte è ingrata ed è crudele, prende in ostaggio anche degli innocenti. Noi faremo di tutto, dopo aver chiesto e sollecitato l'urgenza di questa trattazione, affinché in quest'aula oggi si arrivi alla conclusione.

Non sappiamo ancora se questo fantomatico emendamento vi sia, se sia stato presentato, pare di no, ecco l'emendamento finalmente appare in aula, allora esiste e rappresenta la verifica che il patto di blindatura che era stato sancito all'interno della commissione di pertinenza, nel momento in cui è stato approvato il testo di questa legge, viene violato in questo momento.

Cosa significa questa violazione? Oltre ad una sconcertante iniziativa della SVP, credo anche un motivo di pesante imbarazzo per la Giunta, per la Presidente della Giunta, la quale, a questo punto, dovrà spiegare a questo Consiglio quali posizioni intenda assumere, quale risposta intenda dare alla presa di posizione – sembra un gioco - della maggioranza e della maggioranza.

Quindi la Giunta in questo momento è in una maggioranza virtuale, perché il partito che nella Giunta ha la possibilità di determinare la maggioranza, si discosta dall'espressione della maggioranza vera, quella del gruppo di partiti che compongono la Giunta regionale.

Collegli, con questo emendamento, che va contro l'espressione della Giunta regionale, si apre una breccia verso una possibile ed ipotetica situazione di crisi. Sapremo più avanti, dalla contrapposizione interna della Giunta, a che cosa possa portare questa iniziativa. Spiace ancora una volta che questo evento di tipo politico avvenga nell'ambito di un dibattito, di una discussione su un tema estremamente serio e concreto ed avvenga a spese del personale della regione.

Vi sono tre contratti di lavoro che sono fermi al 1996, lo ricordano i sindacati ormai con grande pressione su tutti i consiglieri, fermi dal 1996 e non rinnovati; la nostra regione è l'unico ente che non abbia ancora recepito le disposizioni della legge 421, lo abbiamo ricordato noi minoranze anche con una mozione di sfiducia che abbiamo presentato più di un mese fa e lo ricordo anche ai più distratti, questo non è che sia solo l'attesa di un rinnovo contrattuale, ma è l'attesa di un recupero di ritardi cronici che vi sono stati nel recepimento dei vari adeguamenti, lo dice anche il testo della nostra mozione, questo ritardo sta causando danni ingiusti ai dipendenti che non vedono ricostruita la loro carriera economica, né tanto meno l'applicazione dei benefici giuridici previsti per il restante personale pubblico.

Non è stato ancora definito il contratto del 1994-96 che risulta impossibile recuperare per legge l'adeguamento all'inflazione concordato dalle parti, non è stato ancora firmato il contratto 1996-98, non è stata ancora applicata la vacanza contrattuale per il nuovo contratto 1999-2001, tanto meno vengono iniziate le trattative previste per l'attuazione di questo contratto.

A fronte di tutte queste inadempienze, di tutti questi ritardi, oggi assistiamo ad un avvenimento di tipo politico, che potrebbe purtroppo ancora una volta ritardare o intralciare il cammino di quella che per noi in quest'aula, in questa giornata doveva essere una pura formalità. Noi eravamo già tutti d'accordo che questa legge sarebbe passata, con la benedizione delle minoranze e con i numeri della maggioranza, invece ancora una volta la SVP, per motivi che ho spiegato, legati in parte ad una logica politica, ritardano l'approvazione di questa legge.

I danni sono ricordati da un documento sindacale, che mi piace leggere per dare voce a coloro che non sono riusciti a fare breccia in tutte le coscienze dei consiglieri. Il documento sindacale dice: "E' inutile dire che questa situazione di non recepire i principi sanciti dalla legge 421 in una apposita e necessaria legge regionale, oltre ad essere di nocumento per l'istituzione rappresenta un grave danno per i dipendenti di tale ente, che a causa di ciò, il contratto di lavoro è scaduto fin dal 1996, sono fermi normativamente ed economicamente.

In questo quadro si deve mettere poi la decisione, assunta dalla Giunta regionale, di licenziare un disegno di legge di delega delle competenze regionali alle province autonome di Trento e di Balzano. Al di là dell'aspetto squisitamente politico, ciò vuol dire sopprimere l'ente regione, infatti, tutto, ad eccezione del servizio degli uffici dei giudici di pace, verrebbe delegato alle

province, tenendo in poco conto gli aspetti riguardanti il personale regionale che oggi ammonta in organico a 985 persone, personale non omogeneizzabile con il personale delle due province.”

A fronte di queste motivazioni serie, preoccupate, allarmate, per non dire angosciose del personale, noi oggi stiamo qui ancora a discutere di queste tematiche, facendo prevalere gli aspetti politici su quelli contenutistici.

Cari amici di lingua tedesca, nessuno contesta il vostro diritto di ribadire che esiste una legge sul bilinguismo, sulla proporzionale, esiste anche un patentino che viene comunque fortunatamente messo in discussione oggi dall'unione europea, ma esiste anche un equilibrio nell'applicazione di queste norme, non si possono applicare a scatola chiusa, creando non più il riconoscimento o l'applicazione di un diritto, ma spesso a volte c'è il sospetto anche, la possibilità di arrivare a situazioni di vantaggio per chi vive all'interno di quella che è stata definita una riserva indiana.

Mi spiace per gli amici di lingua tedesca, che anche con espressioni pubbliche del loro leader Durnwalder mostrano di considerare l'Alto Adige una sorta di zona franca dell'Europa, dove tutto può essere giustificato all'insegna della difesa delle minoranze, ma ricordo ancora una volta, cari colleghi di lingua tedesca, che non siete l'unica minoranza in Europa, ce ne sono 33 riconosciute dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento europeo, non siete dei fenomeni strani, non siete delle mosche bianche, avrete dei vostri diritti, ma sono uguali a quelli degli appartenenti alle altre 33 minoranze, ufficialmente riconosciute.

Smettiamo di volere ottenere sempre un qualcosa di più, un qualcosa di meglio, un qualcosa di speciale! Lo sapete che in tutta Europa tutte le minoranze hanno un solo sogno: vedersi riconosciuti i diritti, di cui voi godete, sui loro territori. Sono minoranze di 3 milioni e 800 persone, penso alla minoranza ceca sul territorio dello stato tedesco, minoranze di 3 milioni, 2 milioni di persone che sono a cavallo delle frontiere con l'ex Europa centro orientale. Lì ci sono problemi seri, gravissimi e se voi girate, come ho avuto l'opportunità di fare io, vi sentite dire una sola cosa: noi sogniamo un trattamento uguale a quello della minoranza di lingua tedesca in Italia.

Voi siete ancora qui a piangere, ad impugnare ad ogni occasione presunti casi di inadeguatezza delle leggi, di maltrattamento, di misconoscimento della vostra condizione di minoranza, ma nessuno ve la mette in dubbio, ma cercate anche voi di capire che non può sempre essere ostacolato il cammino, come in questo caso, di una legge che ha solo in parte un coinvolgimento dei vostri diritti di minoranza.

A parte che, recentemente, la Corte di giustizia del Lussemburgo ha dato anche una bella bacchettata a coloro che vogliono trasformare questa difesa della minoranza in uno strumento in realtà di una condizione privilegiata e quella sentenza della Corte del Lussemburgo non è acqua calda, anche se il Presidente Durnwalder ha fatto come i bambini bacchettati: non mi ha fatto male! E' una sentenza che farà storia, alla quale tutti i cittadini dell'Alto Adige possono appellarsi per difendere il loro diritto, i cittadini che possono essere bilingui, ma lo possono essere anche con un documento diverso dal patentino, oggi gestito dalla SVP.

Ancora una volta, anche in questa sede, emerge questa difesa strenua di una caratteristica, che nessuno vi contesta, ma che non può diventare in eterno dirimente.

Ieri l'altro avevate dato un segnale di collaborazione, ritirando il famoso art. 38 bis nella legge sui comuni, speravamo che buon senso e spirito di collaborazione potessero ispirare anche il dibattito su questa legge, ma vediamo che purtroppo si procede per capitoli separati nella storia in quest'aula.

Allora noi vorremmo rivolgere anche un appello alla SVP, che presenti immediatamente le motivazioni che stanno alla base di questo emendamento che andremo ad esaminare, ma che soprattutto si faccia chiarezza sulle connotazioni politiche di questa iniziativa, per evitare che tutto si trasformi in un elemento di disturbo e di danno per quanto riguarda la trattazione del documento che noi stiamo oggi discutendo, che è il rinnovo del contratto dei dipendenti della regione.

Come minoranze abbiamo presentato alcuni emendamenti di sbarramento, ma come ha detto il collega Seppi, che li ha presentati, siamo pronti a ritirarli se la SVP farà altrettanto con il suo emendamento. Credo che dobbiamo dare questa prova di serietà, di non trasformare perennemente quest'aula in un ring di contrapposizioni politiche, anche quando si trattano argomenti serissimi, come le condizioni normative e salariali dei dipendenti di questa regione e poi se nell'ambito di questo dibattito chiarezza politica deve essere fatta, che sia fatta subito, attendiamo una duplice risposta dalla SVP su quale vuole che sia la portata di questa iniziativa, lo dica chiaramente se vuole che questa iniziativa venga interpretata come un atto di separazione dalla maggioranza, che attualmente guida la regione Trentino-Alto Adige e attendiamo una risposta dalla Presidente della Giunta regionale su quali posizioni intenda assumere adesso, che virtualmente si trova in minoranza anziché in maggioranza. Attendiamo risposta.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Seppi.

SEPPI: Per me è particolarmente difficile accettare forme di compromesso politico, anche se riconosco che per chi governa possono essere necessarie, sicuramente rigetta ogni forma di ipocrisia politica e questa mattina di ipocrisia politica ne stiamo avendo una lezione, alla quale non eravamo abituati da tempo.

Quando i rappresentanti della SVP ci dicono che vogliono portare avanti questa legge, che vogliono portare a casa il contratto per i dipendenti che aspettano dal 1992 questo rinnovo e quando hanno avuto modo, all'interno di una commissione, di esporre tutte le loro questioni, tutti i loro motivi, tutte le loro richieste e quando hanno votato all'unanimità una decisione di questa commissione di portare in aula un disegno di legge, e quando pongono sulla questione dei comuni il ricatto politico, prima si finisce la legge sui comuni e poi si tratta quella dei dipendenti, adesso si vuole raccontare che vogliono portare a casa il disegno di legge per i dipendenti e automaticamente alle ore 10.45 di

oggi protocollano un emendamento che stravolge, sappiano coloro che ricoprono cariche dirigenziali che se passa questo emendamento della SVP che hanno due anni di tempo per farsi il patentino di bilinguismo, altrimenti sono fuori dell'ambito del lavoro in regione!

Questo emendamento, che giunge ora sulle nostre scrivanie, recita: "Per la durata di anni due si prescinde dal possesso di tale requisito nei confronti del personale che alla data di entrata in vigore della presente legge è incaricato delle funzioni dirigenziali o di diretto di ufficio". Questa è sola una delle aberranti richieste poste nell'emendamento della SVP.

Sicuramente siamo di fronte ad un colpo di mano che ci pone veramente nella condizione di dire se davvero questa minoranza etnico linguistica, oggi rappresentata dalla SVP in quest'aula, possa meritare non dei concetti di protezione, ma dei concetti di arroganza, di ricatto politico all'interno della maggioranza e dell'intero consesso regionale, da porre in seria discussione il futuro per i figli nostri e di porre contemporaneamente in discussione il futuro professionale degli attuali dirigenti della regione.

Presidente della Giunta, ritengo che i dirigenti degli uffici centrali della regione debbano dedicare, come stanno facendo, le loro ore di lavoro per svolgere le loro funzioni al meglio, sono pagati per fare questo e giustamente fanno quello che devono fare, non sono pagati per sostenere a 50-60 anni un esame di bilinguismo, non è assolutamente concepibile che se questo patentino non fossero in grado di farlo, siano posti nella condizione di andarsene!

E' una cosa pazzesca Presidente Cogo, lei deve prendere le distanze, se questo disegno di legge la SVP non lo vuole passare senza l'emendamento che ha presentato, se la SVP non sta ai patti che voi avete posto e quindi il disegno di legge che giunge oggi in discussione sia blindato, se non accetta questo poniamolo subito ai voti. Voi della maggioranza italiana e noi del centro destra lo votiamo, mettiamo la SVP all'opposizione davanti a questa realtà! E' ora di finirla che vi crogiolate in forme di ricatto, in una realtà di fatto in cui dal 1992 i dipendenti regionali hanno diritto ad avere una risposta!

Questa mattina ci sentiamo fare la paternale, noi che abbiamo chiesto l'anticipazione di questo argomento e finalmente siamo qui a discuterne, noi ci sentiamo fare la paternale dalla SVP che afferma di volere assolutamente che questo disegno di legge passi, che i dipendenti stiano bene.

Noi invece vogliamo assolutamente essere nella condizione di non farci più prendere per i fondelli, come hanno diritto di non essere presi per i fondelli i dipendenti della regione, perché li state prendendo in giro! Siete nella condizione politica assurda di essere nemici di voi stessi in casa vostra!

Allora un atto di coraggio e di decenza politica è automatico, deve nascere in colei che ha una sua dignità personale politica, perché lo so che la Presidente della Giunta, malgrado tutto, ha una dignità personale e allora si alzi e prenda le distanze, noi siamo disposti a votare questo disegno di legge nel giro di un quarto d'ora. Metta la SVP fuori dei giochi, è ora di finirla! Non possiamo accettare oltre di farci prendere in giro, non possiamo aspettare oltre di prendere in giro coloro che gli scioperi ne hanno fatti ancora troppo pochi, perché se fosse per me domani inizierei uno sciopero tale da non aprire più nessuna porta e nessuna finestra di questo palazzo, fino a quando le questioni non sono definite e fino a quando in questioni così scottanti, che riguardano non

solo il futuro dei nostri figli, ma la questione degli attuali dipendenti, fino a quando non è chiarita la volontà assidua di prendere in giro la gente.

Penso che nella vita di ognuno di noi debba scattare quella molla che riporti ad un orgoglio sopito ed a una dignità abbandonata, penso che questa molla ad un certo punto debba scattare, perché se questa dignità non esiste e c'è un'assenza totale di orgoglio allora le cose possono andare avanti in questo modo; ebbene si sappia che dal mio punto di vista, nel caso in cui si volesse portare avanti questo emendamento, nel caso in cui la Presidente Cogo non si alzi e dica: signori noi siamo disposti a votare il disegno di legge blindato, senza accettare l'emendamento della SVP, chiediamo l'appoggio del centro destra e penso che il centro destra sia disposto a darlo, solo in quel momento penseremo che le persone che compongono la maggioranza italiana all'interno della regione hanno un orgoglio ed una dignità. Se questo non avviene, da parte nostra faremo di tutto per bloccare questo disegno di legge, perché non possiamo porre in discussione, per 50-100 mila lire di aumento, il futuro della nostra regione, dei nostri figli ed il presente della classe dirigente di questa regione. Grazie.

PRÄSIDENT: Als nächster zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Willeit.

WILLEIT: Grazie, signor Presidente. Inizio anch'io dicendo che il disegno di legge che stiamo trattando arriva in ritardo, ma non soltanto perché si tratta di adeguare l'ordinamento del personale ad una legge statale del 1992, ma anche perché questa legge probabilmente non sarà immediatamente applicabile, occorreranno ancora regolamenti d'attuazione, contrattazioni, una fase esecutiva, applicativa un po' più lunga e guardando a questa fase esecutiva mi stupisce veramente la riserva di legge sancita dall'art. 1, che recita: "Solo in base a legge regionale si provvederà ad esercitare la potestà regolamentare ed amministrativa".

E' una riserva molto strana, a mio avviso, non solo perché appesantisce le procedure, ma anche perché fuoriesce facilmente dalla competenza della regione, soprattutto un domani se la regione non ha più le competenze di oggi; fuoriesce indubbiamente anche per quanto concerne il trilinguismo e per quanto concerne la proporzionale, una disciplina che sappiamo assai delicata, soprattutto in un momento delicato come oggi della privatizzazione dei rapporti pubblici, della differenziazione fra la funzione pubblica e privata che troviamo in questa legge, una mozione che probabilmente il legislatore non ha chiara davanti a se questa figura, forse la commissione, ma io non riesco personalmente a scernere le due cose, un'ammissione di cittadini in un momento ove si ammettono i cittadini europei ai posti delle amministrazioni.

Ritengo che bisogna rispettare i principi generali, fra cui quelli della tutela dei gruppi linguistici ed è in quest'ottica che voglio vedere anche la proposta di emendamento della SVP, che abbiamo ricevuto poco fa. In ordine a questa proposta, voglio sin d'ora fare due precisazioni, una di carattere formale in quanto sembra che anche oggi il capogruppo della SVP abbia riferito la sua proposta alla qualità di rappresentante etnico tedesco e ladino.

Non voglio ripetere qui la scenata alla quale abbiamo assistito poco tempo fa in consiglio provinciale di Bolzano, allorquando mi fu quasi contestata la rappresentanza ladina, ma voglio ripetere fermamente che in questo ed in altri consigli tutti rappresentano tutta la popolazione e se c'è qualcuno che rappresenta in modo particolare un gruppo linguistico sono quelli che si sono dichiarati di quel gruppo linguistico, in questo consesso siamo in due e nessun altro. Questo lo dico, non tanto per rinfacciare una cosa a qualcuno, ma per dire: signori, se si introducono norme così importanti e necessarie, allora si parli anche con i rappresentanti del gruppo, ciò che non succede di regola, né in quel di Bolzano, né in quel di Trento, né in fase normativa, né in fase applicativa, quest'ultima poi si lascia libero arbitrio a quello che si vuole.

Voglio aggiungere un'altra parola sulla rappresentanza, proprio in ordine a proporzionale ed uso della lingua, bilinguismo, trilinguismo. Questa rappresentanza non può essere misurata solo in termini politici, in termini di voti, in termini di partiti, ma va misurata in termini di qualità di rappresentanza, di merito di rappresentanza e sono proprio i due punti principali ove fuoriesce la differenza della rappresentanza voluta dalla rappresentanza politica autonoma e voluta da quella non autonoma, sono proprio i due punti più delicati, più disciplinati in modo differente, insoddisfacente per il piccolo gruppo, proprio l'uso della lingua, proprio la proporzionale, due nodi risolti in modo eccellente per il gruppo linguistico tedesco, ma assolutamente insufficiente nella provincia di Bolzano e non parliamo nell'ambito regionale, per quanto concerne il gruppo linguistico ladino.

Detto questo sulla rappresentanza che mi stava a cuore ripetere, non posso che entrare nel merito brevemente di questa proposta che arriverà e nel merito la condivido, signori, cambiando la chiave della proporzionale il riferimento della base dalla rappresentanza elettiva alla popolazione è un principio che è stato attuato da parecchi anni ed in base ad un'esperienza in provincia di Bolzano, questo cambiamento è indubbiamente più giusto, si arriva ad una proporzione più sicura, più stabile, perché il numero della popolazione lo cambia ogni dieci anni, ma lo cambia lievemente. I rappresentanti possono cambiare eccome, cambiano non solo nella mentalità, ma anche nell'appartenenza e soprattutto ritengo che il riferimento alla consistenza della popolazione sia più favorevole al piccolo gruppo, che non quello riferito ai membri eletti di un qualche consesso.

Leggendo questo emendamento mi trovo in perfetto accordo con il comma 7, anche gli altri li posso accettare, ma a tempo debito, quando arriveremo a discutere questa proposta io osserverò che non basta, proprio per quanto concerne la tutela del gruppo ladino, perché pur migliorando una situazione contiene una discriminazione non indifferente.

Detto questo, voglio solo accennare brevemente ad alcune cose che nella legge non mi hanno del tutto convinto, non mi hanno convinto la disciplina delle prove di esame per gli europei, non mi convincono le assunzioni senza preciso riferimento al principio di concorrenza, i limiti di età a qualche parte più che delicata e l'incompatibilità che si prevede, a mio avviso, va allentata in un sistema di mobilità, di privatizzazione e di crescente bisogno di libertà personale.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: La parola al cons. Giovana zzi.

GIOVANAZZI: Ringrazio anche il Vicepresidente Messner che diligentemente ha segnato la mia richiesta d'intervento.

Userò i tempi del Parlamento europeo, anche perché gli interventi del collega Santini mi piacciono molto, perché sono interventi che volano molto alto e quello appena svolto ha fatto breccia sul sottoscritto, però non è stato colto da coloro che dovevano cogliere questo messaggio del collega Santini. Mi sembra quasi una perdita di tempo quello di mandare messaggi alla SVP, nella convinzione che questi siano raccolti, o pecchi di ingenuità o sei scaltrissimo, non lo so, questo lo vedremo nel tempo.

Credevo sia necessario fare la seconda legislatura per acquisire esperienza in aula, ma non per occupare le sedie, come magari ha fatto qualcuno nel ritirare le dimissioni, assolutamente, ma si deve fare esperienza per conoscere chi hai di fronte, vicino e dietro.

Sappiamo benissimo come è la situazione all'interno di questo Consiglio regionale, sappiamo anche benissimo che il gruppo linguistico tedesco è una minoranza, se facciamo riferimento al territorio nazionale, ma è anche una maggioranza se facciamo riferimento al territorio provinciale, dove le minoranze sono il gruppo linguistico italiano e ladino e molte volte purtroppo scelgono di dichiarare l'appartenenza al gruppo tedesco, proprio per non subire un trattamento ingiusto, che qualche volta viene riservato.

Credevo che la legge sul personale sia sicuramente da portare avanti, esprimo innanzitutto la mia soddisfazione per aver visto accolta la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio, per discutere questo disegno di legge e devo riconoscere alla Presidente della Giunta la disponibilità data nell'accettare di discutere questo disegno di legge.

E' un disegno di legge che riporta alcuni passaggi del disegno di legge n. 14, è chiaro che il disegno di legge n. 14 sarebbe stato più organico, completo, ma sappiamo benissimo che qui dentro non si sarebbe mai arrivati a discuterlo. Credevo che sia stata una soluzione buona quella di arrivare a portare in discussione il disegno di legge n. 33, che ha estrapolato alcuni passaggi dal disegno di legge n. 14, che riguardano il trattamento giuridico ed economico del personale. Anche se questa regione è ormai in fase di smantellamento, le competenze stanno per transitare alle province, rimarrà una scatola vuota, ma credo sia giusto riconoscere al personale quello che è previsto dalla legge nazionale e non è mai stato recepito e parlo della legge n. 421.

La nostra richiesta non è mai stata strumentalizzata, ma ci stava a cuore il fatto di arrivare a dare una risposta a queste persone, che sono già in una situazione di preoccupazione, per il fatto di non conoscere esattamente che fine farà la regione.

E' chiaro che l'emendamento presentato dalla SVP è un emendamento che manda una serie di messaggi e credo che quello più forte venga inviato proprio al Presidente della Giunta regionale, cioè questo

emendamento lo leggo più come una preoccupazione che come una proposta mirata a migliorare le cose.

Presidente Cogo, lei per la prima volta ha dato questa disponibilità a discutere questo disegno di legge, ha mandato un segnale sicuramente positivo, dovrebbe per la seconda volta dimostrare di avere intelligenza politica, nel senso di anticipare quello che potrebbe succedere fra poco, cioè le dimissioni. Anziché subire una situazione che verrà a crearsi all'interno di quest'aula, sarebbe opportuno che lei anticipasse i tempi, dimostrando di avere capito esattamente come stanno le cose.

Credo che insistere potrebbe apparire come l'ultima speranza di riuscire a salvare la propria posizione, purtroppo qui non possiamo appellarci alla Madonna, non voglio citare Padre Pio, perché sono molto devoto a Padre Pio, ma penso che Padre Pio non si scomoderebbe per fare un miracolo a farla rimanere al proprio posto. Sarebbe forse utile che lei anticipasse questo passaggio dimettendosi.

Da parte nostra comunque non vogliamo far perdere altro tempo, ci auguriamo che comunque questo personale abbia una risposta in termini concreti e non solo di enunciazioni e di promesse e credo che il disegno di legge n. 33, seppur molto succinto, contenga tutti quei passaggi che potrebbero scongiurare altri condivisi scioperi del personale, paralizzando questo ente, anche se ormai questo ente non ha funzioni molto importanti, ma sicuramente il catasto ed il tavolare credo siano attribuzioni e competenze molto importanti e che la paralisi degli uffici comporti una ricaduta in termini negativi su tutta la comunità.

Detto questo, dichiaro di essere qui per votare questo disegno di legge, senza far perdere altro tempo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Herr Präsident, werte Abgeordnete!

Ich möchte auch keine weitere Zeit verlieren, weil die SVP für den Übergang zur Artikeldebatte ist und sich auch und immer wieder dafür ausgesprochen hat dieses Personalgesetz so schnell wie möglich zu behandeln und zu verabschieden.

Eines möchte ich schon sagen, die SVP hat einen Abänderungsantrag eingebracht und damit Rechte wahrgenommen, die jeder einzelne hat. Über diesen Abänderungsantrag stimmen Sie ganz einfach ab, wer dafür ist, ist dafür und wer dagegen ist, ist dagegen. Nichts ist einfacher als das. Wozu denn so ein Geschrei anfangen über weiß Gott was alles, einfach darüber, weil die SVP der Meinung ist, Proporz und Zweisprachigkeit seien im Rahmen der Regionalverwaltung so oder so zu gestalten. Die Frau Präsidentin im Regionalausschuss hat auf gezielte Frage genau geantwortet, bei diesem Abänderungsantrag handelt es sich um einen Schritt der SVP, einen Schritt einer Minderheit in diesem Zusammenhang. Nehmen Sie das bitte zur Kenntnis.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Panizza.

PANIZZA: Intendevo intervenire per dare risposta ad alcune richieste che sono state avanzate nel corso della discussione generale.

(interruzione)

PANIZZA: Io ho chiesto di intervenire in replica.

PRESIDENTE: Avete ragione, la replica viene dopo.
La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Riteniamo di passare rapidamente alla fase dell'approvazione del passaggio alla discussione articolata del disegno di legge, perché siamo convinti della necessità di approvare nel più breve tempo possibile il disegno di legge, che è stato presentato con procedura d'urgenza, che è stato sollecitato attraverso una convocazione straordinaria del Consiglio regionale per giungere a questo obiettivo, prendiamo atto della volontà espressa dal capogruppo della SVP, che esercita un diritto di presentazione di emendamenti al testo uscito dalla commissione, testo che la Presidente della Giunta ha definito blindato, prendiamo atto di tutto questo e procediamo celermente all'approvazione del disegno di legge, nel contesto in cui il disegno di legge è pervenuto e nel contesto del dibattito articolato in discussione generale.

Alleanza Nazionale dichiara la propria e convinta disponibilità a giungere nel più breve tempo possibile all'approvazione del disegno di legge, così come il disegno di legge è stato licenziato dalla competente commissione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Valduga.

VALDUGA: Concordo anch'io con il cons. Taverna che si debba arrivare ad una votazione rapida del disegno di legge, tra il resto in sintonia con quanto pensano le opposizioni, visto e considerato che si sono fatte carico per ben due volte di chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio regionale e trattare questo argomento.

Per me c'è però un problema, che è stato sollevato stamattina in aula e mi accorgo che non stiamo più parlando con una maggioranza della quale fa parte la SVP, ma con una maggioranza dalla quale la SVP si è distinta e dissociata. Questo è un fatto di estrema gravità e rilevanza, dal punto di vista politico, ed anche del dibattito sulla legge, perché, signori, vorrei essere sicuro che l'emendamento SVP non passa, perché da questa assicurazione dipende il comportamento delle opposizioni rispetto alla presentazione di emendamenti, altrimenti noi saremo qui a presentare tutta una serie di emendamenti, perché riteniamo che l'emendamento SVP non debba passare. Se non dovesse succedere questo noi ci troveremo di fronte ad una maggioranza che bara e quindi spero che questo non avvenga.

Lo volevo annunciare in anticipo, perché siccome siamo stati abituati anche sui banchi del Consiglio provinciale e all'interno delle commissioni provinciali di sentire i rappresentanti della maggioranza portare menzogne e promesse poi non mantenute, non vorrei che questo succedesse anche nel

Consiglio regionale, tra il resto con una Presidente che da questo punto di vista non ci garantisce molto.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Conci.

CONCI VICINI: Grazie Presidente. Brevemente per rafforzare quanto detto dai colleghi, proprio perché se ci siamo fatti carico per ben due volte di convocare un Consiglio straordinario, relativamente alla legge del personale e questa non è cosa di poco conto, colleghi, perché questa preoccupazione avrebbero dovuto averla innanzitutto le persone che oggi reggono il governo di questa Giunta, è un compito prioritario loro, invece, guarda caso, l'ultima volta lo abbiamo fatto immediatamente dopo il comportamento scorretto della maggioranza, che ha fatto saltare la discussione di questa legge.

Io stessa come prima firmataria, accompagnata da tutti i colleghi della minoranza, ho presentato immediatamente la richiesta di Consiglio straordinario, perché tra l'altro in sede di conferenza dei capigruppo, cui erano presenti anche i rappresentanti della maggioranza, ci eravamo tutti impegnati con i sindacati, che giustamente avevano chiesto una sollecitazione ed una velocizzazione delle procedure, ad approvare questo disegno di legge in tempi celeri.

Tra l'altro su questo disegno di legge non mi pare ci siano delle discordanze per quello che riguarda le varie forze politiche e quindi questa questione, visti i ritardi nel recepimento di una legge nazionale, poteva essere varata già da tempo.

Siamo finalmente giunti in aula, stamattina i primi passi di approccio rispetto a questa legge sono stati fatti ed ecco che ancora una volta è la stessa maggioranza a porre una serie di problemi, in particolare attraverso questa modifica all'art. 5, da parte della SVP, per non far procedere questo disegno di legge. Allora è chiaro che quanto questa modifica propone non è cosa di poco conto, ma credo sia una questione antistatutaria, non rispetta quanto è detto agli artt. 61 e 89 dello statuto e quindi credo che da parte della Giunta ci debba essere una presa di posizione rispetto a questo, non rispetta neanche una serie di questioni che si sono protratte nel tempo, quindi da un punto di vista concreto poi sulla vita e sull'organizzazione della regione e degli stessi dipendenti, ricadono una serie di questioni che non possono cancellare quanto avvenuto fino a questo momento con un colpo di spugna e dire che da oggi in poi sulle vostre teste si procede in questo modo.

Riteniamo che questo emendamento vada contro gli articoli testé citati dello statuto e quindi dovrebbe essere la stessa Giunta regionale a farsi carico di questa verifica, che non garantisce i cittadini rispetto ad una uguale giustizia di accesso alla pubblica amministrazione, ma credo anche che porti in aula un problema di grosso significato, che turba, di fatto, il procedere veloce di questa legge.

Il cons. Denicolò diceva che noi siamo liberi di presentare emendamenti rispetto alla legge, credo però che un emendamento di questo tipo, cons. Denicolò, non possa essere trattato alla stregua di un qualsiasi altro emendamento. Qui non parliamo di cambiare la targa di un ufficio, oppure di decidere questioni di poca rilevanza, questo entra nel vivo della vita e

dell'accesso al lavoro e lei sa benissimo quanto pesa abbia il lavoro nella vita delle persone, che vedono oggi minato un loro status giuridico, portato avanti fino a questo momento e non sanno bene dove andranno a finire rispetto ad un emendamento che prevede: "Al fine di consentire l'applicazione del principio di cui al comma 9 tutti gli incarichi di direzione d'ufficio in corso cessano con decorrenza 1 gennaio 2001". Con un colpo di spugna si cancella tutto e si riparte con un nuovo ordinamento, che passa sopra le teste delle persone che oggi lavorano in questa regione.

Allora questa Giunta regionale, che dovrebbe essere quella che tutela i diritti dei lavoratori, credo non stia facendo un passo in questa direzione, noi vorremmo avere davvero da parte della Giunta le garanzie, visto che poi le leggi e quindi l'articolato si decide all'interno di quell'urna e dopo si ritrovano delle sorprese, perché può anche non passare, però a volte ci sono i franchi tiratori e le questioni passano, noi vorremmo avere davvero la sicurezza che questa modifica non passi, perché altrimenti noi che abbiamo convocato questo Consiglio straordinario, ci faremo carico di mettere in campo tutto quello che è possibile fare perché questa questione non passi, per un discorso di equità, di giustizia, di salvaguardia dei diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE: La parola al cons. Perego.

PEREGO: Grazie, signor Presidente. Voglio soltanto aggiungere qualche parola all'intervento del mio capogruppo Santini, che non è ingenuo, ma soltanto ha cercato di instillare il dubbio in alcuni componenti di questa maggioranza ed ha cercato soprattutto di far ragionare qualche componente di questa maggioranza.

Se c'è un'ingenuità da parte del gruppo di Forza Italia è di credere che qui dentro si ragiona come la gente normale fa, nel mondo del lavoro, nel mondo delle professioni, in quel mondo che è al di fuori di quest'aula, un mondo dove i patti sono patti, dove le parole date sono rispettate, un mondo che vive di una logica molto più semplice di quella che sembra albergare in quest'aula, che è una logica talmente strana, che risulta incomprensibile ai più e forse anche a noi stessi. E' la logica per cui il partito di maggioranza relativa della Giunta regionale gioca ogni volta la carta della crisi regionale, pur di ottenere non si sa cosa o per raggiungere uno scopo che francamente ci è ancor oggi sconosciuto.

E' da quando questa maggioranza è nata che ci sono in atto tentativi proprio da parte di componenti interni alla maggioranza di far sì che questa maggioranza cada, allora dovrebbe capire la Presidente Cogo che in realtà chi oggi vuole farla cadere non siamo noi, ma è chi continuamente mette in essere comportamenti politici tali che la costringono a dare le dimissioni.

Presidente Cogo, se oggi questo emendamento della SVP non dovesse essere ritirato, a lei non resterebbe altro che dare le dimissioni, ma per tutelare la sua coerenza, la sua dignità, che come ha detto il collega Seppi noi comunque le riconosciamo, perché non è pensabile che un componente della sua maggioranza, un partito componente di quest'aula giochi allo sfascio con le istituzioni, come sta facendo la SVP, perché non è pensabile che abbiano voluto il rinvio di questa seduta, chiesto alle minoranze, non è pensabile che

oggi che sia qui a discutere un disegno di legge che è blindato, l'ha ricordato la Presidente della Giunta regionale, l'accordo politico è che questo disegno di legge è blindato ed in quanto tale può essere approvato in un quarto d'ora.

Sono convinto, Presidente della Giunta, che nel momento in cui venisse rimosso questo macigno, messo dalla SVP sui nostri lavori, in un quarto d'ora noi approveremo il disegno di legge e lo faremo con senso di responsabilità nei confronti di tutti i dipendenti della regione.

La stessa responsabilità ci impone oggi di non accettare questi diktat, questo modo di operare della SVP, per cui personalmente do la mia personalità a stare in quest'aula, a discutere tutti gli emendamenti che verranno presentati qualora non venga rimosso questo fatto politico che oggi si è verificato.

Siamo di fronte ad una crisi per tanto tempo annunciata e che deve trovare la sua soluzione e deve essere una soluzione che noi speriamo sia nel senso di tutelare i lavoratori della regione, ma se questo non sarà possibile noi tuteleremo la dignità di questo istituto, la dignità di quest'aula e dei consiglieri e tuteleremo la dignità della regione e del governo regionale, rispetto al quale oggi, non da parte nostra, ma da parte di altri, si sta giocando sempre più un gioco sporco, teso allo sfascio ed a far sì che questa regione debba morire per incapacità di questo Consiglio a governare le nostre istituzioni.

Da parte nostra non consentiremo questo gioco allo sfascio.

PRESIDENTE: Altri? Se nessun altro interviene, concedo la parola per la replica all'assessore Panizza.

PANIZZA: Grazie Presidente. Solamente per rispondere ad alcune richieste di chiarimento che sono state avanzate questa mattina. Innanzitutto voglio precisare che la Giunta ha fatto tutto il possibile perché la legge sulla privatizzazione del pubblico impiego fosse recepita, innanzitutto approvando il disegno di legge n. 14, che resta per noi il testo di legge fondamentale, perché è l'unico che porta ad un recepimento completo ed esaustivo della legge 421, è l'unico che affronta in maniera compiuta tutti i problemi del personale, partendo dai comandi, dalla mobilità e da tutta una serie di altre questioni, che purtroppo in questo disegno di legge non possono essere affrontate.

Il disegno di legge n. 33 è un recepimento minimo, ridotto all'osso, della 421 ed è funzionale al fatto di portare alla possibilità di chiudere il contratto dei dipendenti e portare avanti la riforma dell'ordinamento professionale. Nel disegno di legge peraltro è previsto il mantenimento per la chiusura del contratto della vecchia parte pubblica, proprio per salvare tutto il lavoro che il sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, ha portato avanti finora, abbiamo già avuto molti incontri per discutere sulla proposta di rinnovo del contratto, sulla riforma dell'ordinamento professionale abbia raggiunto un accordo e questo fa sì che una volta approvata questa legge, che mi auguro oggi sia approvata, possiamo andare speditamente anche all'approvazione del contratto e della riforma dell'ordinamento professionale.

I conss. Pahl e Klotz hanno chiesto cosa sta facendo la Giunta per fare in modo che sia rispettata la proporzionale e che il personale regionale sia in possesso dell'attestato di bilinguismo. Per quanto riguarda la proporzionale

stiamo cercando di fare in modo che sia rispettata al massimo, posso dirle che nelle nuove assunzioni in generale questo principio è rispettato, chiaramente a volte non ci sono candidati idonei di uno dei due gruppi linguistici, dobbiamo andare sull'altro, ma alla fine riusciamo a compensare fra i diversi livelli. Abbiamo bandito apposta concorsi per uno o due posti, per fare in modo che quando mancano rappresentanti di uno dei due gruppi linguistici vengano coperti nel minor numero possibile con quelli di un altro gruppo. Quindi stiamo cercando nelle procedure di concorso di fare in modo che la proporzionale sia rispettata.

Per quanto riguarda il bilinguismo abbiamo cercato di diffondere al massimo anche i corsi di tedesco e di italiano, addirittura in regione abbiamo fatto un'organizzazione diretta durante le ore dei pasti, proprio per agevolare il personale al massimo perché frequentino questi corsi. Poi darò alla cons. Klotz alcuni dati e vediamo che negli ultimi mesi c'è stato un forte aumento delle persone che hanno conseguito l'attestato di bilinguismo. Cercherò inoltre di fornirle tutti i dati da lei richiesti, anche se non è effettivamente facile, perché lei mi ha chiesto una panoramica globale di tutto il personale regionale.

In ogni caso, i dirigenti sono quattro di ruolo, di cui tre appartenenti al gruppo linguistico tedesco ed uno al gruppo linguistico italiano, tre hanno il patentino di bilinguismo; vi sono poi quattro incaricati, di cui tutti quattro appartenenti al gruppo linguistico italiano, uno con l'attestato di bilinguismo corrispondente ed uno con un grado di bilinguismo inferiore e poi uno è in comando del gruppo linguistico tedesco. Quindi per quanto riguarda i dirigenti la proporzionale è perfettamente rispettata.

Per quanto riguarda i direttori d'ufficio, per i direttori centrali, esclusi due del rilevamento geodetico, la proporzionale prevedrebbe 16 italiani e sono 22, 10 tedesco e sono 4, un ladino e non c'è nessuno, c'è un posto anche vacante. Per gli uffici della provincia di Bolzano, comprendenti 10 dell'ufficio tavolare, 10 del catasto, 2 dell'ispettorato ed 1 del rilevamento geodetico, sono previsti per la proporzionale 6 italiani e sono 8, 16 tedeschi e sono 11, è previsto 1 ladino che non c'è. Sono coperti provvisoriamente 4 posti, di cui 2 italiani e 2 tedeschi. Per gli uffici in provincia di Trento sono evidentemente tutti italiani.

Oggi il patentino è previsto per legge solo per la provincia di Bolzano, per accedere il patentino è stato previsto con il D.P.R. 752 del 1976, in provincia di Bolzano possiamo lasciare del personale senza patentino solo se assegnato temporaneamente, per un massimo di due anni, dopo di che non possiamo più lasciarlo negli uffici regionali della provincia di Bolzano.

Per quanto riguarda l'attestato di bilinguismo, i direttori degli uffici centrali su 26 sono 4 tedeschi e 22 italiani, 12 hanno un attestato di bilinguismo corrispondente e 6 hanno un attestato di livello inferiore.

Per quanto riguarda gli uffici del tavolare e del catasto della provincia di Bolzano, su 23 direttori d'ufficio 15 hanno l'attestato di bilinguismo, 3 erano stati assunti prima del 1976 e quindi avevano fatto quelle prove particolari previste allora e 5 sono senza attestato di bilinguismo.

La situazione generale al 31.12.1999, su 847 dipendenti di ruolo, 483 hanno l'attestato di bilinguismo, che non sempre corrisponde naturalmente alla qualifica rivestita; nel mese di maggio però da 483 si è già passati a 520. Quindi

vede che la situazione si sta normalizzando ed anche grazie a questi corsi organizzati siamo riusciti a fare in modo di aumentare notevolmente la percentuale delle persone che posseggono l'attestato di bilinguismo. Questo per fornire al pubblico maggior servizio, per favorire anche la comprensione fra i dipendenti e perché riteniamo che effettivamente la regione debba tendere ad essere bilingue il più possibile.

Questi mi pare che siano gli aspetti maggiormente richiesti, se eventualmente ha bisogno di qualche altro dato glielo posso fornire in maniera più precisa. Grazie.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 45 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1
(Riserva di legge)

1. In adeguamento ai principi contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni sono riservate alla legge regionale, ovvero, sulla base di norme di legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi, le seguenti materie:

- a) i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative e le modalità di preposizione alle medesime;
- b) la dotazione organica complessiva;
- c) le forme di accesso all'impiego, i requisiti necessari, i procedimenti di selezione, la disciplina sul bilinguismo e la proporzionale per gruppi linguistici nella copertura dei posti;
- d) la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità fra il lavoro in Regione e altre attività e i casi di divieto di cumulo di impieghi e di incarichi pubblici;
- e) le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative;
- f) le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali.

MESSNER:

Art. 1
(Gesetzesvorbehalt)

1. In Anpassung an die Grundsätze des Artikels 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 mit seinen späteren Änderungen sind folgende Sachbereiche mit Regionalgesetz bzw., auf der Grundlage von regionalen Gesetzesbestimmungen, mit Verordnung oder mit Verwaltungsakt zu regeln:

- a) die Grundsätze der Organisation, die Organisationseinheiten und die Verfahren zur Erteilung der Direktionsaufträge;
- b) die Gesamtzahl der Planstellen;

- c) die verschiedenen Arten der Aufnahme in den Dienst, die dafür notwendigen Voraussetzungen, die Auswahlverfahren sowie die Regelung betreffend die Zweisprachigkeit und den Sprachgruppenproporz bei der Besetzung der Stellen;
- d) die Regelung der Haftung und der Unvereinbarkeit der Arbeit bei der Region mit anderen Tätigkeiten und die Fälle, in denen die Ämterhäufung sowie die Häufung öffentlicher Aufträge verboten sind;
- e) die rechtliche Haftung der einzelnen Bediensteten bei der Durchführung der Verwaltungsverfahren;
- f) die Rechte des Personals in bezug auf die Inanspruchnahme der Grundfreiheiten und Grundrechte.

PRESIDENTE: All'art. 1 è stato presentato un emendamento, prot. n. 4187/1, a firma del cons. Urzì ed altri, che recita: Alla lettera c) del comma 1 dell'art. 1 dopo le parole "per gruppi linguistici" sono aggiunte le seguenti parole: "comunque calcolata sul rapporto dei gruppi stessi quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nel censimento ufficiale della popolazione effettuate nell'anno 1971".

MESSNER: Änderungsantrag mit der Protokollnummer 4187/1 des Abgeordneten Urzì und anderer:

Bei Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe c) werden am Ende folgende Worte hinzugefügt: „der Sprachgruppenproporz wird aufgrund der Stärke der Sprachgruppen errechnet, die sich aus den anlässlich der im Jahre 1971 durchgeführten offiziellen Volkszählung abgegebenen Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen ergibt.“

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Avevamo annunciato nel corso del dibattito generale che è un dovere morale, oltre che politico, da parte di Alleanza Nazionale, mantenere questo emendamento che incide su un passaggio che riteniamo fondamentale di nostro interesse, perché corrisponde all'azione politica di Alleanza Nazionale la rivendicazione dell'aggancio della proporzionale, che nell'art. 1 del testo di legge è richiamata ai dati del censimento del 1971 e quindi nel pieno rispetto del dettato del pacchetto del 1969, che si richiamava esplicitamente al riferimento per le suddette amministrazioni ai ruoli, agli organici provinciali, da istituire ove non esistano con apposite norme e dall'attuale proporzione tra i gruppi linguistici italiano e tedesco della provincia, circa un terzo e due terzi, noi ci riferiamo a quella percentuale di due terzi ed un terzo e quindi rivendichiamo l'aggancio della proporzionale ai dati del censimento del 1971.

Chiediamo attenzione particolare da parte dell'aula per questo nostro emendamento, che non possiamo ritirare.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 24 voti contrari e 15 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 1.
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.
Sospendo la seduta e la riprendiamo alle ore 15.00.

(ore 12.58)

(ore 15.01)

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di prendere posto. Procediamo all'appello nominale.

WILLEIT: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Siamo all'art. 1 bis.

Art. 1 bis

(Modifica all'articolo 19 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10)

1. Il comma 26 dell'articolo 19 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 è così sostituito:

“26. Le disposizioni contenute nell'articolo 18, ad esclusione dei richiami a norme specifiche dei comuni, si applicano anche al personale delle I.P.A.B. sino a quando non sarà per lo stesso emanata una specifica normativa.”

MESSNER:

Art. 1 bis

1. In Artikel 19 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23.10.1998 wird Absatz 26 wie folgt ersetzt:

„26. Die in Artikel 18 enthaltenen Bestimmungen finden mit Ausnahme der Verweise auf Sonderbestimmungen der Gemeinden auch auf die Bediensteten der ÖFWE Anwendung, solange für diese keine Sonderregelung erlassen wird.“

PRESIDENTE: All'art. 1 bis è stato presentato un emendamento, prot. n. 3915, a firma dell'assessore Theiner, che recita: L'articolo è soppresso.

MESSNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 3915 vom Abgeordneten Theiner.
Der Artikel wird gestrichen.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Theiner per l'illustrazione.

THEINER: Um das Problem der Kompetenzverteilung zwischen Verwaltungsrat und Präsident auf der einen Seite und Führungskräften auf der anderen Seite zu lösen, wurde in der Region eine Arbeitsgruppe gebildet. Diese Arbeitsgruppe, welcher neben Funktionären der Region und der beiden Provinzen auch Präsidenten sowie Führungskräfte der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen angehören, hat die Aufgabe, einen umfassenden Gesetzentwurf auszuarbeiten. Diese Arbeitsgruppe empfiehlt dringend die Aufhebung des Artikels 1 bis, der hier von der Gesetzgebungskommission genehmigt wurde.

Würde der Artikel 1 bis genehmigt, ohne gleichzeitig Kontroll- und Ausrichtungsfunktionen zu Gunsten des Verwaltungsrates vorzusehen, so hätte dies zur Folge, dass sämtliche Kompetenzen auf den Direktor übergehen würden und der Verwaltungsrat jegliche Befugnis verlieren würde. Diese Sachlage hat natürlich zu Protesten von Seiten des Verbandes der Altersheime und der Präsidenten der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen geführt. Wir haben viele Altersheime unter 30 Betten und auf all diese kleinen Strukturen würde sich der von der Gesetzgebungskommission genehmigte Artikel 1 bis verhängnisvoll auswirken. Ich bin überzeugt, dass man die Problematik der Kompetenzaufteilung zwischen Präsident, Verwaltungsrat und Führungskräften in einem organisch aufgebauten Gesetz regeln muss und nicht einfach so herausziehen und in einem Absatz in ein anderes Gesetz einfügen kann.

PRESIDENTE: La parola al cons. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Grazie Presidente. Questo emendamento, che tende a sopprimere l'art. 1 bis, viene meno ad un accordo politico che c'è stato in commissione, nel senso che la commissione ha accolto questa proposta di inserire il recepimento della 421, anche per quanto riguarda le IPAB.

Per la verità, una commissione sta lavorando da anni su una proposta globale, complessiva, in pratica se andiamo a vedere quando è stata approvata la legge di modifica, il recepimento della 421, già lì si demandava, per quanto riguardava le IPAB, alla legge specifica per le IPAB e sono già trascorsi due, tre anni. Praticamente le IPAB non hanno visto l'applicazione della 421 per quanto riguarda le separazioni delle funzioni, anche se si dice che nella IPAB c'è una situazione diversa, perché non è strutturata come lo è una pubblica amministrazione in genere, ma comunque dobbiamo prendere atto che questa regione non è stata in grado di legiferare sulle IPAB.

Credo che venire meno ad un accordo politico, caro Panizza, non ti cito perché so che non sei un interlocutore affidabile come rappresentante della Giunta, perché con l'assessore Panizza avevamo esaminato la questione ed avevamo dato l'OK sull'accettazione dell'emendamento che avevo proposto; poi è intervenuto un certo dirigente Barbacovi, margheritino, presidente della circoscrizione, che sarebbe meglio che stesse a casa, perché alla storia passerà solo il fatto che è riuscito a suggerire un emendamento per sopprimere una proposta che è stata inserita in questo disegno di legge, non ricordo nient'altro del dott. Barbacovi, e non è che non abbia memoria, se qualcuno riesce a produrmi qualcosa che il dott. Barbacovi ha fatto in merito a qualche

legge, sono ben pronto a mettermi a disposizione per avere queste informazioni, perché sarebbe bello sapere cosa ha fatto il dott. Barbacovi, oltre al suggerimento di questo emendamento. Lo dico perché i funzionari devono fare suggerimenti di ordine tecnico e non politico.

Caro Panizza, tu sei venuto meno ad un impegno politico preciso che ti sei preso, ma assieme a questo sei venuto meno ad altri impegni, cioè sei inaffidabile, non sei un interlocutore serio, credibile, perché quando si dice qualche cosa si assume un impegno e si rispetta fino in fondo, è inutile che chiedi la parola al Presidente per cercare di giustificarti, sono giustificazioni di persone che non hanno il coraggio di sostenere le scelte che vengono fatte sia in commissione che in sede di capogruppo.

Invito la Presidente Cogo a valutare questo passaggio, perché anche la Presidente aveva accettato in commissione questo emendamento, tant'è che è diventato parte integrante del disegno di legge n. 33. Torno a dire che è un emendamento che va a fare chiarezza anche all'interno delle IPAB, perché il disegno di legge sulle IPAB non verrà mai avanti e sfido i componenti della Giunta attuale ad indicare una data per la discussione di questo disegno di legge, perché altrimenti rimarrà nel cassetto.

Credo che l'emendamento così proposto poteva essere accettato, in quanto dice che vengono applicati i principi della 421, ma questi avranno efficacia fino all'approvazione di una legge organica sulle IPAB, non andava a compromettere niente, volete toglierlo? Toglietelo, vorrà dire che verrà data soddisfazione al dott. Barbacovi e la prossima volta chiedo che il dott. Barbacovi si sieda sui banchi della Giunta, perché in questo caso ha fatto una scelta di tipo politico, ma non è giusto che si sieda sui banchi prima di essersi sottoposto al giudizio degli elettori.

Per rispettare l'impegno che mi sono assunto con il dott. Barbacovi, gli ho detto che l'avrei citato più volte in quest'aula, visto che questa è un'interferenza sul piano politico di un tecnico. Allora se il dott. Barbacovi non riesce a fare il suo lavoro e riesce a far solo questi emendamenti, chiedi il prepensionamento!

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Presidente Cogo.

COGO: Grazie Presidente. Non posso esimermi dal prendere le distanze da attacchi che vengono fatti ogni tanto al personale, tra l'altro a me che il dott. Barbacovi sia di un partito o dell'altro non mi è mai importato, perché è bravo e sa fare davvero il suo mestiere e non si può offendere o tirare in ballo per questioni politiche il personale della regione: Questo è un principio che dovrebbe essere elementare.

Credo che il rispetto dell'aula istituzionale in cui siamo vorrebbe che ognuno che chiede la parola avesse il diritto di parlare, nel tempo concesso dal regolamento e che gli altri stessero ad ascoltarlo e poi replicassero.

Detto questo, è meglio che lasciamo perdere l'implicazione dei dipendenti, questo per principio e come metodo, visto che il cons. Giovanazzi mi ha chiamata in ballo per il suo emendamento, che poi l'emendamento soppessivo è stato presentato dall'assessore Theiner, voglio precisare che già in fase di commissione ho detto che nessun emendamento doveva essere

accolto, né di maggioranza, né di opposizione, per metodo blindare il disegno di legge voleva dire che si riconosce l'urgenza e la necessità di recepire alcuni principi contenuti nella 421 del 1992, consentire la chiusura delle code contrattuali, consentire la nuova contrattazione e chiudere l'altra, che dal 1997 al 2000 siamo in ballo e poi aprire il nuovo contratto. Per fare questo bisognava predisporre un disegno di legge solamente tecnico, con nessuna questione di rilevanza particolare, che avrebbe poi potuto scatenare in aula un insieme di discussioni e quindi allungare i tempi di approvazione.

Noi abbiamo la necessità di approvare questi principi della 421 e chiudere il contratto, perché siamo pendenti presso la Corte costituzionale e non possiamo consentire che la nostra autonomia venga svilita da una calata dall'alto dei principi di una legge nazionale. Per cui anche all'inizio di questo dibattito ho preso la parola per riconfermare che l'emendamento della SVP non era un emendamento della Giunta, perché questo è un disegno di legge della Giunta, perché la Giunta aveva già deciso che questo disegno di legge fosse blindato, per cui ero contraria a qualunque emendamento che venisse posto in commissione e fuori dalla commissione.

Questo per fare chiarezza. Io non voto in commissione, altri sono stati convinti a inserirlo all'interno, io lo ritenevo comunque un precedente ed un errore. Per cui condivido appieno l'emendamento soppressivo, perché l'idea era di fare un disegno di legge snello, che avesse una procedura d'urgenza in commissione ed in aula e non ci fossero interruzioni.

Entrando nel merito delle questioni è chiaro che possiamo anche condividere gli emendamenti, però non possiamo entrare nel merito delle questioni, qui dobbiamo fare urgentemente qualcosa che è necessario fare per i dipendenti e per il recepimento della 421 e quindi per la nostra istituzione autonomistica, perché avere calati dall'alto i principi della legge nazionale è una sconfitta.

Entrando nel merito dell'emendamento della SVP, non l'ho detto stamattina, perché ho parlato soltanto di metodo, però il principio della proporzionale e del bilinguismo è un principio inserito nel nostro statuto di autonomia a tutela delle minoranze e su questi principi il centro sinistra è assolutamente concorde, per cui non è questo il momento per discutere di proporzionale e bilinguismo, ma vi garantisco, non so chi sarà Presidente prossimamente presso questo scranno, ma da qualunque banco io sieda mi farò portavoce di questo principio e lo sosterrò, perché la proporzionale ed il bilinguismo sono principi su cui si fonda il nostro statuto di autonomia e sono assolutamente condivisi dal centro sinistra trentino.

La battaglia che vuole fare il centro destra su questi principi è una battaglia che va contro lo statuto di autonomia, per cui da parte mia e dal centro sinistra vengono prese le distanze dal vostro atteggiamento, mentre ci troviamo sul metodo per approvare velocemente questo disegno di legge, non ci troviamo sui contenuti.

PRESIDENTE: Devo spiegarmi in cosa consiste il fatto personale, cons. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Certo. La Presidente ha fatto delle affermazioni che in parte condivido, non posso condividere quando dice che io ho lanciato delle offese nei confronti di qualcuno, lo respingo nel modo più assoluto, perché ho fatto delle considerazioni e sfido chiunque a smentirmi su questo, qualcuno mi produca le prove per dirmi il contrario, ho fatto delle constatazioni sul dott. Barbacovi e quelle rimangono tali, perché nessuno mi può far cambiare idea su questo, ma ciò non è sicuramente un'offesa. Rimarrà alla storia questo emendamento e tra l'altro la scorrettezza del dott. Barbacovi è stata quella per giustificarsi di trasferire su un altro dirigente la responsabilità che invece era sua. Non è sicuramente un'offesa, ma ho messo al corrente di come sono avvenuti i fatti.

Sul piano tecnico è chiaro che devo condividere quanto detto dalla Presidente, nel senso che questo disegno di legge contiene alcuni passaggi del disegno di legge n. 14, ha il carattere d'urgenza sicuramente, però anche la proposta di inserire per vedere l'applicazione dei principi della 421 per le IPAB è anche questo un fatto tecnico e non politico.

Concludo, Presidente, sono legato al fatto personale perché tutto è nato dall'interferenza che c'è stata del dott. Barbacovi, torno a dire che non è stata un'offesa questa, perché se il dott. Barbacovi non fosse intervenuto ed avesse proposto questa modifica non sarebbe successo niente, la Presidente Cogo l'avrebbe accettata, eccetera. Torno a dire che questa è una modifica avvenuta sul disegno di legge per un accordo politico, che però riguarda un aspetto tecnico, perché è l'applicazione della 421.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: Presidente, rubo solo pochi minuti per spiegare esattamente quanto è avvenuto, dopo di che, cons. Giovanazzi, ho avuto la fiducia del mio partito, degli elettori, non pretendo di averla da parte di tutti, so di non essere infallibile, né di essere perfetto, quindi ammetto anche i miei limiti e posso anche sbagliare, faccio del mio meglio, però se mi permette la fiducia da qualcuno l'ho ottenuta.

Cerco di ripercorrere cosa è successo in quella commissione. La commissione è stata convocata su corsia preferenziale per questo disegno di legge e la stessa mattina in cui si iniziava a discutere il disegno di legge il cons. Giovanazzi mi ha fatto vedere l'emendamento, che non riguarda la mia materia, bensì dell'assessore Theiner, perché concerneva le IPAB. Pertanto, proprio per quella onnisapienza che non ho, delle IPAB non capisco proprio niente e quindi ho cercato di contattare l'assessore Theiner quei tre minuti prima di discutere il disegno di legge; se lei fosse venuto il giorno prima ed io avessi avuto la possibilità di approfondirlo, forse le cose sarebbero andate in maniera diversa.

Dopo di che l'assessore Theiner non si trovava, ho contattato il dirigente che sovrintende alle IPAB, il quale mi ha spiegato che c'è in ballo la predisposizione di un disegno di legge e che comunque sembrava che questo disegno di legge andasse in questa direzione. Allora abbiamo accettato il suo emendamento, perché era di contenuto tecnico e per non compromettere l'approvazione della legge, anche perché lei aveva affermato che sarebbe intervenuto, eccetera, specificando comunque nell'emendamento, da lei stesso

votato, sino a quando non sarà per lo stesso emanata una specifica normativa. Il che è chiaro che facevo riferimento alla normativa per le IPAB che non conosco.

Nel successivo tempo intercorso, questo comitato si è ritrovato, ha chiesto ed in questo comitato ci sono i rappresentanti delle organizzazioni delle IPAB sia trentine che altoatesine e loro stessi hanno chiesto all'assessore Theiner di presentare un emendamento per toglierlo, perché questo avrebbe portato alcune difficoltà e quindi l'assessore Theiner ha agito di conseguenza.

Pertanto se questo emendamento è stato presentato, non lo è stato per volontà mia sicuramente, non credo neppure del dott. Barbacovi, ma semplicemente perché quella commissione, di cui fanno parte anche i rappresentanti delle IPAB, ha chiesto di toglierlo, perché avrebbe creato dei problemi. L'assessore Theiner le ha fatto avere un pro memoria in cui si spiega la questione, sinceramente pensavo che sarebbe bastato.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Urzi.

URZÌ: Grazie Presidente. Ci tenevo a puntualizzare due questioni, ma si tratta di pochi secondi, perché ritengo che quest'aula debba dedicarsi a licenziare rapidamente il disegno di legge, abbiamo assunto un impegno politico e morale in questo senso e questo impegno, noi che siamo usi a mantenere fredde le nostre parole, lo manterremo.

Ci tenevo a precisare alcuni passaggi, ossia il fatto che in commissione legislativa si è articolato il dibattito attorno alla necessità o meno di approvare emendamenti al testo. Ricordo che si è articolato questo dibattito attorno all'emendamento Giovanazzi, sulla questione IPAB, ricordo che si è sviluppato un acceso dibattito anche sulla questione relativa al futuro da riconoscere ad una categoria ristretta di dipendenti regionali a contratto a termine, si è discusso e poi con una votazione che ha trovato un'intesa allargata anche alla maggioranza, perché da sola la minoranza avrebbe fatto poco, si è deciso di approvare l'emendamento Giovanazzi e si è deciso di respingere altro emendamento che riguardava quella categoria di dipendenti regionali di cui ci siamo prima riferiti.

E' vero che si era partiti con l'idea di blindare quel disegno di legge, è vero anche che si è trovata poi però una soluzione di compromesso, come è giusto che accada in commissione legislativa, sulla necessità di agganciare a quel testo di legge un determinato passaggio, lo dico con un po' di rammarico perché mi ero fatto carico dell'esigenza espressa da diversi altri colleghi che siedono in quest'aula e da parte di categorie di lavoratori di determinate situazioni, ma ho preso atto di un rapporto di maggioranza che si è costituito all'interno della commissione, che ha coinvolto la maggioranza e parte della minoranza, prendiamo atto di questo.

Ho avuto parole di elogio per la Presidente Cogo questa mattina e confermo quello che ho affermato questa mattina, confermo che lei ha mantenuto oggi un atteggiamento assolutamente lineare e che quindi deve incontrare la nostra approvazione, però quando la Presidente se ne lava le mani di quello che è stato detto ed affermato in commissione, quando al termine del dibattito comunque anche la Presidente ha svolto un ruolo attivo,

indicando un'espressione di voto favorevole rispetto ad una situazione, o negativa rispetto all'altra, o comunque i rappresentanti della Giunta hanno espresso questo tipo di indicazione, mi sento in dovere di sottolineare e fare presente che non si può dimenticare oggi in aula ciò che è stato in commissione legislativa.

Questo per dovere di cronaca, mi verrebbe da dire, per dovere di testimonianza nei confronti di quello che è stato un corretto svolgimento dei lavori nella commissione legislativa, di cui sono Presidente.

Non voglio entrare nel merito dell'emendamento Theiner, riconosco però una sorta di contraddizione nell'emendamento Theiner, che è espressione di una volontà della Giunta, che dichiara di voler blindare un testo di legge e afferma quindi che non è d'accordo sugli altri emendamenti presentati dalla SVP, però accetta di blindare il disegno di legge, pervenuto in questa forma in Consiglio per stralciare una parte, che comunque si è modificata in commissione legislativa, laddove un'intesa politica di perfezionamento rispetto al disegno di legge originario era stata trovata.

Mi pare di evidenziare una contraddizione in termini politici, che mi permetto di sottolineare, senza voler entrare volontariamente nel merito della questione sollevata, a suo tempo, dal collega Giovanazzi. Con questo credo di poter definire concluso il mio intervento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Valduga.

VALDUGA: Grazie Presidente. E' risultato pacifico che il cons. Giovanazzi non ha offeso il dipendente Barbacovi, perché anche la Presidente Margherita Cogo ritiene che non sia un'offesa dire che Barbacovi è un simpatizzante della Margherita e quindi questa questione è stata pacificamente risolta e messa da parte.

E' aperta una questione molto più grave e che avevo paventato questa mattina nel mio intervento, mi pare di aver colto nell'intervento della Presidente un intervento non più coerente rispetto a quanto aveva detto questa mattina e cioè mentre questa mattina era per una legge blindata e tutti gli emendamenti venissero cassati e si andasse ad un'approvazione del disegno di legge con la massima rapidità, mi sembra di aver colto nel suo intervento una qualche apertura, probabilmente soprattutto rispetto all'emendamento SVP. Se ciò fosse, avremo modo di cogliere nel giro di una giornata la mutevolezza e l'incapacità di coerenza da parte della Presidente e di questa maggioranza, perché questa mattina ha definito l'emendamento della SVP un qualche cosa contro la maggioranza, espressione di una minoranza dissidente all'interno della maggioranza e che questo pomeriggio si dispone a votarlo, staremo a vedere e spero di essermi sbagliato.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento dell'assessore Theiner.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 10 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Do lettura dell'art. 2.

Art. 2
(Criteri di organizzazione)

1. Fermo restando la riserva di legge per quanto concerne il numero delle strutture organizzative regionali, le attribuzioni delle stesse le correlate denominazioni vengono determinate dalla Giunta regionale con regolamento previa informazione alle Organizzazioni Sindacali.

2. Nell'ambito della dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale regionale le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali nonché l'individuazione e le dotazioni organiche dei profili professionali sono stabilite dalla Giunta regionale; previo esame con le organizzazioni sindacali regionali. Con analogo procedimento si provvede alla determinazione delle dotazioni organiche delle strutture regionali e delle loro articolazioni.

3. L'individuazione delle qualifiche funzionali è effettuata dalla contrattazione collettiva.

4. I posti della dotazione organica possono essere trasformati nel limite massimo del 30% in posti di lavoro a tempo parziale con provvedimento della Giunta regionale, tenuto conto delle esigenze di servizio, previa informazione alle Organizzazioni sindacali del personale.

E' considerato rapporto di lavoro a tempo parziale il rapporto di servizio con un orario di lavoro non inferiore al 30% dell'orario previsto per il personale a tempo pieno.

La contrattazione collettiva definisce le modalità di applicazione e la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale.

MESSNER:

Art. 2
(Organisationskriterien)

1. Unbeschadet des gesetzlichen Vorbehalts hinsichtlich der Anzahl der regionalen Organisationseinheiten werden die Aufgaben dieser Strukturen und die entsprechenden Benennungen in einer Verordnung vom Regionalausschuss festgelegt, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden.

2. Im Rahmen der Gesamtzahl der Planstellen des Einheitsstellenplans des Personals der Region werden die Berufsbilder bestimmt und die Stellen für die einzelnen Funktionsränge und die einzelnen Berufsbilder in Zusammenarbeit mit den Gewerkschaften der Region vom Regionalausschuss festgelegt. Durch ein entsprechendes Verfahren werden die Planstellen der regionalen Organisationseinheiten mit den jeweiligen Ämtern festgelegt.

3. Die Funktionsränge werden durch die Tarifverhandlungen festgelegt.

4. Höchstens 30 % der Planstellen können mit Maßnahme des Regionalausschusses unter Berücksichtigung der Diensterfordernisse in Stellen mit Teilzeitbeschäftigung umgewandelt werden, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden.

Als Arbeitsverhältnis mit Teilzeitbeschäftigung ist jenes zu betrachten, für welches mindestens 30 % der für das Personal mit Vollzeitbeschäftigung vorgesehenen Dienststunden zu leisten sind.

Im Tarifvertrag werden die Modalitäten für die Anwendung und die Regelung des Arbeitsverhältnisses mit Teilzeitbeschäftigung festgelegt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3

(Disciplina del rapporto di lavoro)

1. I rapporti di lavoro e di impiego del personale della Regione sono disciplinati dal capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa compresa la legge 20 maggio 1970, n. 300, salvi i limiti stabiliti con legge per il perseguimento degli interessi generali cui l'organizzazione e l'azione amministrativa sono indirizzate.

2. I rapporti di lavoro e di impiego di cui al comma 1 sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi sono stipulati secondo i criteri e le modalità previste dalla presente legge. I contratti individuali devono garantire parità di trattamento contrattuale e comunque trattamenti non inferiori a quelli previsti dai rispettivi contratti collettivi.

3. Nelle materie non soggette alla riserva delle fonti di cui all'articolo 1, la normativa vigente cessa di avere efficacia dal momento in cui diventa applicabile la diversa disciplina risultante dai relativi contratti collettivi.

MESSNER:

Art. 3

(Regelung des Arbeitsverhältnisses)

1. Das Arbeits- und Dienstverhältnis des Personals der Region wird durch die Bestimmungen des Zivilgesetzbuches, 5. Buch, 2. Titel, 1. Abschnitt, und die Gesetze über das Dienstrecht der Unternehmen einschließlich des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300 geregelt, wobei die mit Gesetz vorgegebenen Rahmenbedingungen zum Schutze des Allgemeinwohls zu berücksichtigen sind, nach dem sich der Aufbau und die Tätigkeit der Verwaltung zu richten haben.

2. Die in Absatz 1 vorgesehenen Arbeits- und Dienstverhältnisse werden vertraglich geregelt. Die Tarifverträge werden nach den Kriterien und Modalitäten abgeschlossen, die in diesem Gesetz vorgesehen sind. Die Individualverträge müssen die vertragliche Gleichstellung und auf jeden Fall eine Behandlung gewährleisten, die mindestens jener der Tarifverträge entspricht.

3. In den Sachbereichen, für die der Vorbehalt der Rechtsquellen laut Artikel 1 nicht gilt, werden die geltenden Bestimmungen mit Inkrafttreten der in

den entsprechenden Tarifverträgen enthaltenen Regelung nicht länger angewandt.

PRESIDENTE: All'art. 3 c'è un emendamento, prot. n. 4187/2, a firma del cons. Urzì ed altri, che recita: dopo il comma 3 dell'art. 3 è aggiunto il seguente comma:

“4. Il personale assunto a titolo precario in sostituzione di personale di ruolo in aspettativa, in part-time o in comando e collocato nelle graduatorie dei concorsi pubblici banditi dalla Regione e che abbia prestato servizio, anche non interrottamente, per almeno tre anni nel quinquennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, è inquadrato a domanda nei ruoli regionali, nel limite dei posti disponibili in organico, previo concorso per titoli ed esami”.

MESSNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 4187/2 vom Abgeordneten Urzì und anderen:

Nach Absatz 3 des Artikels 3 wird der nachstehend angeführte Absatz hinzugefügt:

„4. Das in Ersetzung von planmäßigen Bediensteten im Wartestand, von Bediensteten mit Teilzeitbeschäftigung oder von abgeordnetem Personal provisorisch aufgenommene Personal, das in den Rangordnungen der von der Region ausgeschriebenen öffentlichen Wettbewerben für geeignet erklärt worden ist und das auch mit Unterbrechung in den 5 Jahren vor Inkrafttreten dieses Gesetzes zumindest 3 Jahre Dienst geleistet hat, wird auf Antrag und nach vorherigem Wettbewerb nach Titeln und Prüfungen beschränkt auf die im Stellenplan verfügbaren Stellen in den Einheitsstellenplan der Region eingestuft.“

PRESIDENTE: Cons. Urzì, vuole illustrare l'emendamento? Prego.

URZÌ: Grazie Presidente. Ritengo che la Giunta regionale abbia tutte le notizie in relazione a questo emendamento, quindi tutti gli elementi per valutare, quindi mi rimetto ad un'indicazione di voto che la Presidente della Giunta regionale vorrà dare a questo emendamento.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento a firma del cons. Urzì.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 11 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4

(Procedimenti di contrattazione)

1. La contrattazione collettiva si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro non riservate alla legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi in base all'articolo 1 della presente legge.

2. Alla stipulazione dei contratti collettivi provvedono le parti negoziali di cui all'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni.

3. Prima dell'inizio delle trattative la Giunta regionale, sentite le Giunte delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano, determina, con propria deliberazione, nei limiti dello stanziamento di bilancio, la spesa massima complessiva entro la quale la contrattazione deve essere contenuta, nonché le direttive cui deve attenersi la delegazione di parte pubblica.

4. Concluse le trattative, il testo concordato tra la parte negoziale pubblica e la delegazione sindacale viene trasmesso alla Giunta regionale, corredato della relazione finanziaria per la quantificazione degli oneri.

5. La Giunta regionale, verificata la conformità del contratto proposto alle direttive impartite e il rispetto del limite della spesa, ne autorizza con propria deliberazione la sottoscrizione. L'autorizzazione è sottoposta al controllo della Corte dei conti.

6: Qualora la Giunta regionale riscontri che il contratto proposto, nel suo complesso o nelle singole parti, si discosta dai limiti di spesa assegnati o dalle direttive impartite, fissa un termine non superiore a 60 giorni per la presentazione di una nuova proposta. In nessun caso può essere autorizzata la sottoscrizione di un contratto che comporti una spesa eccedente quella massima complessiva determinata ai sensi del comma 3.

MESSNER:

Art. 4

(Verhandlungsverfahren)

1. Die Tarifverhandlungen betreffen sämtliche mit dem Arbeitsverhältnis zusammenhängende Sachbereiche, die nicht mit Regionalgesetz bzw. mit Verordnung oder Verwaltungsakt laut Artikel 1 dieses Gesetzes zu regeln sind.

2. Für den Abschluss der Tarifverträge sorgen die Vertragspartner gemäß Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen.

3. Vor Beginn der Verhandlungen legt der Regionalausschuss nach Anhören der Ausschüsse der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen in den Grenzen der im Haushaltsplan enthaltenen Bereitstellungen den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Verhandlungen sowie die besonderen Richtlinien für die Vertreter der Verwaltung mit Beschluss fest.

4. Nach Abschluss der Tarifverhandlungen wird der von den Vertretern der Verwaltung und von der Gewerkschaftsdelegation vereinbarte Text zusammen mit dem Finanzbericht über die anfallenden Kosten dem Regionalausschuss übermittelt.

5. Der Regionalausschuss überprüft, ob der obengenannte Vertrag unter Beachtung der erteilten Richtlinien abgefasst und ob die Ausgabengrenze berücksichtigt wurde und ermächtigt mit eigenem Beschluss zur Unterzeichnung des Vertrages. Die Genehmigung des Vertrages unterliegt der Überprüfung seitens des Rechnungshofs.

6. Sollte vom Regionalausschuss festgestellt werden, dass der Vertrag zur Gänze oder zum Teil von den vorgegebenen Ausgabengrenzen oder von den erteilten Richtlinien abweicht, so setzt er eine Frist von nicht mehr als 60 Tagen für die Vorlegung eines neuen Vorschlags fest.

Auf keinen Fall kann die Unterzeichnung eines Vertrages genehmigt werden, dessen Anwendung eine Überschreitung des Höchstsatzes der Gesamtausgabe laut Absatz 3 zur Folge hätte.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5

(Accesso agli impieghi)

1. L'accesso all'impiego in Regione avviene:

- a) mediante concorso pubblico per esami, per titoli o per titoli ed esami;
- b) mediante corso-concorso;
- c) mediante selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta;
- d) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento presenti nelle sezioni circoscrizionali per l'impiego per le qualifiche e le figure: professionali per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo previo accertamento della professionalità richiesta;
- e) mediante chiamata numerica dei lavoratori disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 previo accertamento della professionalità richiesta;
- f) mediante attuazione della mobilità tra la Regione e gli altri enti pubblici secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti;
- g) mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvate dal Consiglio regionale, dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e di Bolzano, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dai relativi Consigli qualora nei rispettivi regolamenti sia prevista analoga possibilità.

2. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea possono accedere ai posti di lavoro presso la Regione che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri. Nei singoli bandi di concorso sono individuati gli eventuali posti e le funzioni per le quali non può prescindere dal possesso della cittadinanza italiana.

3. Per l'ammissione all'impiego regionale è richiesta un'età di almeno 18 anni compiuti. Per i profili professionali richiedenti una particolare idoneità fisica il bando può prevedere un limite massimo di età non superiore a 50 anni.

4. Le procedure, di accesso devono garantire il rispetto dei principi di imparzialità, di tempestività, di economicità e celerità di espletamento, ricorrendo anche all'ausilio di sistemi informatici di preselezione e selezione. Le prove concorsuali vertono sulle competenze e conoscenze tecnico-professionali e organizzative richieste dalla posizione da ricoprire.

5. Con regolamento vengono definiti previa informazione alle Organizzazioni Sindacali i criteri e le modalità di ricorso alle diverse forme di accesso di cui al comma 1 nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato. Con lo stesso provvedimento sono disciplinati i requisiti generali di accesso all'impiego regionale, le modalità concorsuali e le procedure relative agli adempimenti per i nuovi assunti.

6. Gli aspiranti ad assunzioni presso gli uffici regionali hanno facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca secondo le indicazioni da effettuarsi nella domanda di ammissione.

MESSNER:

Art. 5
(Zugang zum Dienst)

1. Der Zugang zum Dienst in der Region erfolgt:

- a) durch öffentliche Wettbewerbe nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen bzw. nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen;
- b) durch Ausleselehrgänge;
- c) durch öffentliche Auswahlverfahren zur Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
- d) für die Funktionsränge und Berufsbilder, für die nur der Abschluss der Pflichtschule vorgeschrieben ist, mittels Berücksichtigung der Arbeitslosenlisten der verschiedenen Bezirke nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
- e) durch Vorladung der behinderten Arbeitnehmer laut Gesetz vom 12. März 1999, Nr. 68 nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
- f) durch Einführung der Mobilität bei der Region und den anderen öffentlichen Körperschaften gemäß den Bestimmungen der jeweiligen Verwaltungsordnungen;
- g) durch Inanspruchnahme der vom Regionalrat, von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen, von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie vom jeweiligen Landtag genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben, falls diese Möglichkeit in den jeweiligen Verordnungen vorgesehen ist.

2. Die Bürger der Mitgliedstaaten der Europäischen Union haben Zugang zu den Stellen in der Region, die weder direkt noch indirekt mit der Ausübung der öffentlichen Gewalt in Zusammenhang stehen. In den einzelnen Wettbewerbsausschreibungen werden die eventuellen Stellen bzw. Aufgaben genannt, für die der Besitz der italienischen Staatsbürgerschaft erforderlich ist.

3. Voraussetzung für die Zulassung zum Dienst in der Region ist ein Mindestalter von 18 Jahren. Für die Einstufung in Berufsbilder, für die eine besondere Arbeitstauglichkeit erforderlich ist, kann in der

Wettbewerbsausschreibung eine Altersgrenze von höchstens 50 Jahren vorgesehen werden.

4. Die Verfahren für den Zugang zum Dienst müssen so geartet sein, dass Unparteilichkeit, Rechtzeitigkeit, Wirtschaftlichkeit und eine zügige Durchführung der diesbezüglichen Amtshandlungen gewährleistet sind, wobei mit Hilfe von EDV-Systemen eine erste Auswahl und daraufhin die endgültige Wahl vorgenommen werden kann. Die Wettbewerbsprüfungen sind auf die Feststellung der Fähigkeiten und der fachlichen Kenntnisse ausgerichtet, die für die zu besetzende Stelle erforderlich sind.

5. Die Kriterien und die Modalitäten hinsichtlich der verschiedenen Arten des Zugangs gemäß Absatz 1 sowie die Verfahren für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis werden mit Verordnung festgelegt, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden. Mit genannter Maßnahme werden auch die allgemeinen Voraussetzungen für den Zugang zum Dienst in der Region, die Wettbewerbsmodalitäten und die Verfahren festgelegt, die bei der Aufnahme von neuen Bediensteten anzuwenden sind.

6. Die Anwärter auf Einstellung bei den Regionalämtern können die Prüfungen sowohl in italienischer als auch in deutscher Sprache ablegen, und zwar auf der Grundlage der im Gesuch um Zulassung abgegebenen Erklärung.

PRESIDENTE: All'art. 5 c'è un emendamento, prot. n. 4188, presentato dal cons. Denicolò ed altri, che recita:

Nel disegno di legge n. 33/2000 "Norme urgenti in materia di personale", all'art. 5 "Accesso agli impieghi", dopo il comma 6 vengono introdotti i seguenti commi:

7. Nelle assunzioni di personale si segue il criterio di adeguare la composizione numerica del personale medesimo alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella Regione, quali risultano dal rapporto di consistenza dei gruppi medesimi in seno al Consiglio regionale. In presenza di dotazioni organiche distinte per provincia si farà riferimento alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nelle rispettive province quali risultano dall'ultimo censimento generale della popolazione.

8. Qualora nelle procedure concorsuali un posto non possa essere conferito ad un candidato appartenente al gruppo linguistico riservatario lo stesso è attribuito secondo l'ordine della graduatoria ad altro candidato idoneo appartenente ad un altro gruppo linguistico nel rispetto del numero massimo dei posti spettanti a ciascun gruppo. In subordine la Giunta regionale per urgenti ed improrogabili esigenze di servizio, e nel rispetto della graduatoria della procedura concorsuale, può autorizzare l'assegnazione di posti a candidati idonei in deroga alle disposizioni sulla proporzionale linguistica, fatto salvo il successivo conguaglio nell'ambito dei posti presi in considerazione ai fini del calcolo della proporzionale linguistica.

9. Il principio di cui al comma 7 si applica anche nell'attribuzione degli incarichi di direzione delle strutture organizzative e relative articolazioni salva diversa decisione della Giunta regionale collegata all'esigenza di garantire la necessaria funzionalità dei Servizi e degli Uffici.

10. Al fine di consentire l'applicazione del principio di cui al comma 9 tutti gli incarichi di direzione d'ufficio in corso cessano con decorrenza 1 gennaio 2001.

11. Il possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca rilasciato ai sensi del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752, è richiesto per la copertura dei posti in uffici siti nel territorio della Provincia di Bolzano. Analoga conoscenza è richiesta nei confronti dei candidati che effettuano le prove d'esame in una lingua diversa da quella del gruppo linguistico al quale hanno dichiarato di appartenere o di essere aggregati.

12. Limitatamente agli incarichi dirigenziali, di direzione degli uffici centrali e di quelli situati in provincia di Bolzano, è richiesto il possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca rilasciato ai sensi del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752.

Per la durata di anni due si prescinde dal possesso di tale requisito nei confronti del personale che alla data di entrata in vigore della presente legge è incaricato delle funzioni dirigenziali o di direttore di ufficio.

MESSNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 4188 des Abgeordneten Denicolò und anderer:

Im Gesetzentwurf Nr. 33: „Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens“ werden im Artikel 5 „Zugang zum Dienst“ nach Absatz 6 die nachstehenden Absätze hinzugefügt:

7. Bei der Einstellung von Personal wird das Kriterium angewandt, nach dem die zahlenmäßige Zusammensetzung des Personals der Stärke der Sprachgruppen in der Region zu entsprechen hat; dabei wird auf die Stärke dieser Gruppen im Regionalrat Bezug genommen. Sollten die Planstellen nach den Provinzen getrennt sein, so wird nach der Stärke der Sprachgruppen in jeder einzelnen Provinz vorgegangen: dabei wird auf die letzte allgemeine Volkszählung Bezug genommen.

8. Sollte bei der Durchführung der Wettbewerbe eine Stelle nicht dem Bewerber zugeteilt werden, der der Sprachgruppe zugehört, für die der Vorbehalt vorgesehen ist, so wird diese Stelle nach der Rangordnung einem anderen Bewerber zugewiesen, der einer anderen Sprachgruppe zugehört, und zwar unter Berücksichtigung der Höchstanzahl der Stellen, die jeder Gruppe zustehen. Als Zweitwahl kann der Regionalausschuss aufgrund dringender und unaufschiebbarer Diensterfordernisse und unter Berücksichtigung der Rangordnung des Wettbewerbes die Zuweisung der Stellen an geeignete Bewerber ermächtigen, und zwar ohne dabei die Bestimmungen über den Sprachproporz zu berücksichtigen, unbeschadet eines späteren Ausgleiches im Bereich der Stellen, die zum Zwecke der Berechnung des Sprachproporzes berücksichtigt werden.

9. Der Grundsatz gemäß Absatz 7 gilt auch hinsichtlich der Zuweisung der Aufträge zur Leitung der Organisationsstrukturen und der entsprechenden Bereiche, unbeschadet einer anderen Entscheidung des Regionalausschusses, die mit dem Erfordernis zusammenhängt, die Leistungsfähigkeit der Dienstseinheiten und der Ämter zu gewährleisten.

10. Um die Anwendung des Grundsatzes gemäß dem Artikel 9 zu ermöglichen, werden sämtliche Aufträge zur Leitung der Ämter, die derzeit gelten, mit Wirkung vom 1. Jänner 2001 beendet.

11. Für die Besetzung der Stelle eines Amtsdirektors in den Ämtern, die sich in der Provinz Bozen befinden, ist der Besitz der gemäß D.P.R. vom

26. Juli 1976, Nr. 752 ausgestellten Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache erforderlich. Dieselbe Kenntnis müssen jene Kandidaten besitzen, die die Prüfungen in einer Sprache ablegen, die nicht der Sprache der Sprachgruppe entspricht, der sie sich zugehörig erklärt oder der sie sich angeschlossen haben.

12. Beschränkt auf die Führungskräfte, die Aufträge zur Leitung der Zentralämter und der Ämter, die sich in der Provinz Bozen befinden, ist der Besitz der gemäß D.P.R. vom 26. Juli 1976, Nr. 752 ausgestellten Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache erforderlich.

Für die Dauer von 2 Jahren wird für jene Bediensteten, die am Tag des Inkrafttretens dieses Gesetzes mit Führungsaufgaben betraut sind oder die das Amt eines Amtsleiters bekleiden, von dieser Voraussetzung abgesehen.

PRESIDENTE: C'è un subemendamento, presentato dal collega Willeit, che è in corso di traduzione.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la Presidente Cogo.

COGO: Chiedo una sospensione di 20 minuti, per effettuare una riunione dei capigruppo della maggioranza.

PRESIDENTE: Va bene. Riprendiamo i lavori alle ore 16.15.

(ore 15.52)

(ore 16.30)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Do lettura del subemendamento, prot. n. 4192, a firma del cons. Willeit ed altri:

Al comma 8 viene aggiunta la seguente frase: "Se un gruppo, in base alla sua consistenza, è privo di riserva proporzionale per l'accesso ad una determinata qualifica o categoria del personale, gli appartenenti a tale gruppo possono partecipare a parità di condizioni ai concorsi riservati agli altri gruppi".

Al comma 11 dopo la parola "tedesca" sono inserite le parole "e ladina".

Al comma 12 dopo la parola "tedesca" sono inserite le seguenti parole "e, limitatamente al personale ladino, della lingua ladina".

MESSNER: Änderungsantrag zum Änderungsantrag Nr. 4188 eingebracht vom Abgeordneten Willeit.

Im Absatz 8 wird der nachstehende Satz hinzugefügt; „Wenn für eine Sprachgruppe aufgrund ihrer Stärke kein Vorbehalt hinsichtlich des Sprachproporz in Bezug auf den Zugang zu einem bestimmten Funktionsrang oder Kategorie des Personals gilt, können die Angehörigen zu dieser Sprachgruppe bei gleichen Titeln und Voraussetzungen an den Wettbewerben teilnehmen, die den anderen Sprachgruppen vorbehalten sind.“.

Im Absatz 11 werden nach dem Wort „deutschen“ die Worte „und ladinischen“ eingefügt.

Im Absatz 12 werden nach dem Wort „deutschen“ die nachstehenden Worte eingefügt: „und – beschränkt auf das ladinische Personal – der ladinischen Sprache.“.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: Sarò breve. Ho detto stamattina che l'intervento di per sé mi trovava d'accordo, poiché adegua la normativa anche ai principi di tutela die gruppi linguistici, ma non mi soddisfaceva per quanto riguardava la tutela del gruppo linguistico ladino ed è chiarissimo, perché l'articolo né nella parte riguardante la proporzionale, né nella parte riguardante l'uso della lingua tiene debitamente conto del terzo gruppo, nemmeno in provincia di Bolzano.

Mi spiego. Il punto 7 cambia il modo di riferimento della proporzionale, lo trasferisce dalla rappresentanza elettiva o istituzionale alla consistenza del gruppo linguistico, mi trova perfettamente d'accordo.

Il punto 8 prevede un'eccezione generale, nel caso in cui un gruppo non si presenti al concorso, pur avendo un posto riservato e prevede la possibilità di deroga da parte dell'amministrazione in subordine. Questi casi già non quadrano per il terzo gruppo, il quale talvolta non è presente perché è escluso in partenza, perché gli è precluso l'accesso, perché il posto non viene riservato a questo gruppo, è escluso completamente dalla categoria del personale. Non può nemmeno rientrare nella fattispecie della deroga qui prevista, perché non vi è possibilità di surroga in quelle categorie, soprattutto più alte, dove non c'è riserva del gruppo, non essendoci la possibilità di conguaglio, com'è previsto, non può nemmeno usufruire di questa deroga.

Dunque la necessità di provvedere a questo primo emendamento, che riguarda sostanzialmente il gruppo ladino, però teoricamente riguarda tutti e tre. Il secondo e terzo emendamento, riguardanti i punti 11 e 12 sono chiarissimi, riguardano l'obbligo della conoscenza della lingua, l'obbligo dell'attestato di trilinguismo per i dipendenti ladini della regione in provincia di Bolzano; è un principio che vale da tempo per la provincia stessa e per tutti gli enti pubblici locali, perché non dovrebbe valere per la regione? Ovviamente si applica ai dipendenti ladini della provincia di Bolzano.

Ritengo che le proposte di emendamento siano più che valide e meritino l'accoglimento.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Santini.

SANTINI: Volevo chiederle, sull'ordine dei lavori, se sono previsti interventi in fase di dichiarazione di voto su questo emendamento.

PRESIDENTE: No. Ci sono altri interventi? La parola al cons. Urzi.

URZÍ: Grazie Presidente. Con tutta franchezza ho provato ad applicare la mia intelligenza sull'emendamento proposto dal collega Willeit e l'ho proposta volontariamente questa provocazione, perché a mio avviso l'emendamento

Willeit appare lacunoso, in quanto dimenticherebbe la condizione anche degli stessi candidati di lingua italiana nell'accesso a quei concorsi in cui sia garantita una quota per soli candidati di lingua tedesca. Qui si prevede per il gruppo linguistico ladino una determinata garanzia.

Questo mio intervento voleva avere lo scopo di sollecitare un minimo di riflessione, più attenta sulle novità che intenderebbe introdurre, pur essendo consapevoli del fatto, Presidente, che è stato affermato più di una volta in questa sede che il disegno di legge deve rimanere blindato e ciò significa che non vengono accettati gli emendamenti di AN, ma nemmeno quelli di Willeit, con tutto il rispetto soprattutto per gli emendamenti di AN, ma anche con tutta la buona volontà che vogliamo metterci agli emendamenti di Willeit.

Dato che non si sa quale può essere l'esito del voto e quindi è opportuno mettere le mani avanti, sembra onestamente che l'emendamento Willeit costituisca pregiudizio nei confronti di altri gruppi linguistici nel volere invece tutelare e garantire il gruppo linguistico ladino, fatto in sé assolutamente rispettabile.

Concludo Presidente, affermando che questo mio dubbio che sollevo in aula dovrebbe essere oggetto di riflessione più attenta, che non sé stata possibile, in quanto l'emendamento ci è stato consegnato solo pochi secondi fa e quindi pur avendo tutto l'interesse a voler approfondire l'argomento, comunque noi diciamo da subito che il nostro voto sarà contrario, per garantire a questo disegno di legge la possibilità di approdare velocemente senza ulteriori perdite di tempo, anche se su questioni importanti come quelle sollevate dal collega Willeit. Grazie.

PRESIDENTE: Altri? La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: Il collega Urzì ha interpretato o letto male l'emendamento, chiedo all'assessore Panizza di leggere quali qualifiche del personale sono prive di una riserva per un determinato gruppo e vedrà che probabilmente sono i dirigenti, gli ispettori, sono quelli che hanno pochi posti e l'unico che non sarà presente in tutta la qualifica sarà il gruppo ladino.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: E' vero che qualche problema c'è sul gruppo linguistico ladino e l'abbiamo anche affrontato, però non è assolutamente possibile risolverlo in questo contesto, avevo già intenzione di parlare con lei per il disegno di legge n. 14 nell'ambito della discussione del progetto generale. Qui dentro non riusciamo assolutamente a prevederlo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il subemendamento del cons. Willeit.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti favorevoli, 12 voti contrari e 10 voti di astensione, l'emendamento è respinto.

Ha chiesto la parola il cons. Denicolò per l'illustrazione dell'emendamento prot. n. 4188.

DENICOLÒ: Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen!

Dieser Abänderungsantrag versucht, eine langjährige Praxis, wie sie nun in Durchführung des Autonomiestatutes gerade auch in Südtirol gang und gäbe ist, auch hier im Rahmen der Autonomen Region Trentino – Südtirol anzubieten.

Ein Versuch, flexibel auf Grundsäulen unserer Autonomie zu reagieren und in Achtung der Schutzklauseln für die deutsche und ladinische Bevölkerung und ihr entsprechendes Personal damit umzugehen, mit der Erwartung, dass es in einer Autonomen Region Trentino – Südtirol doch endlich möglich sein müsste, dass man einander vor allem im Bereich der öffentlichen Dienste jeweils in der Muttersprache des anderen, auch vor allen in den Verantwortungsebenen, begegnet. Das müssen die Grundrechte und Grundvoraussetzungen eines öffentlichen Dienstes in einer Autonomen Region Trentino – Südtirol sein, die stolz darauf ist, diese Spezifika zu haben, nämlich drei Volksgruppen, die miteinander leben. Dass Probleme dieser Art immer wieder hier im Regionalrat provoziert werden ist fast nicht zu fassen. Deswegen auch der Antrag, im Rahmen dieses verkürzten Gesetzes, das die berechtigten Forderungen des Personals endlich umzusetzen vermag, etwas komplett Selbstverständliches hier mit hineinzunehmen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Presidente Cogo.

COGO: Grazie Presidente. Devo ribadire quanto ho detto all'inizio di questa giornata e cioè che gli accordi sia con le opposizioni, all'interno della commissione legislativa, sia all'interno della maggioranza, era quella di riuscire a risolvere il problema annoso e non più dilazionabile del personale. Il problema era anche quello di non consentire ad un organo esterno, qual è la Corte costituzionale, di calarci dall'alto i principi della 421.

Siamo quindi in una situazione di estrema difficoltà, perché si protrae da troppi anni e perché ci rendiamo conto che ci sono dei principi assolutamente irrinunciabili per la nostra autonomia, quali quelli espressi dal cons. Denicolò, quelli della garanzia dei gruppi linguistici e di garanzia di minoranze all'interno del nostro stato nazionale, all'interno della nostra regione.

Il sistema della proporzionale e del bilinguismo è sicuramente un sistema di garanzia, che questa maggioranza condivide nel merito, condivide l'emendamento presentato dalla SVP e si farà carico, da qualunque parte di quest'aula siederà, a sostenere quegli stessi principi che oggi non si possono accogliere per questioni esclusivamente di metodo e non di merito all'interno del recepimento più globale e complessivo della 421, oppure all'interno di un disegno di legge che si può anche istituire ad hoc.

Al momento attuale il voto contrario della maggioranza o di parte di quella che era la maggioranza non è davvero nel merito, ma è soltanto di metodo.

PRESIDENTE: Altri? La parola al cons. Di Puppo.

DI PUPPO: Siamo chiamati dall'emendamento presentato dalla SVP a dare testimonianza in quest'aula della nostra coerenza, rispetto all'atto fondante della nostra autonomia, il nostro statuto di autonomia, che qui nell'ente regione,

dopo circa 30 anni dalla sua approvazione, non ha trovato piena e puntuale applicazione, fino al punto di dover ricorrere ad uno strumento legislativo per vedere applicati i principi fondamentali della nostra autonomia.

Allora qui voglio ripetere che i principi della proporzionale, del bilinguismo sono colonne portanti della nostra autonomia e pertanto come tali irrinunciabili, di fronte anche a qualsiasi formalismo che in qualche modo potrebbe essere sbandierato rispetto ad un disegno di legge blindato; sono aspetti formali, non sono aspetti sostanziali. Di fronte ad un aspetto sostanziale come quello che viene richiamato, sicuramente non possiamo esimerci dall'essere coerenti con quanto fino ad oggi abbiamo sostenuto.

Faccio ricorso alla memoria per prese di posizioni pubbliche, penso Alleanza Nazionale in questi ultimi anni, sicuramente pagando anche un certo prezzo di consenso, ha pubblicamente dichiarato come sia ormai un fatto fondamentale ed acquisito, anche per quella parte politica, il principio della proporzionale e quello del bilinguismo.

Questo è il momento di dimostrarlo, siamo chiamati a dare dimostrazione di questa coerenza, siamo chiamati ad essere pronti senza esitazione a dire che quei principi erano validi ieri, continuano ad essere validi oggi, dovranno esserlo anche per il futuro.

Ecco perché ho chiesto la parola, Presidente, perché credo che non si possa soltanto votare con un sì o con un no su un passaggio di questa delicatezza, ma questa chiarezza, se ho fatto chiarezza, mi dà anche il diritto e la legittimità di intervenire nei confronti dei colleghi della SVP per dire che però si è scelto il modo ed il metodo sbagliato. Buoni i principi, corretto il diritto del ripristino stabilito dallo statuto d'autonomia, sbagliato il momento, sbagliato il modo, perché questo momento e questo modo perseguono un obiettivo diverso dalla salvaguardia di questi principi.

Voterò a favore di questo emendamento, ma manterrò il mio atteggiamento critico rispetto al modo in cui quella parte politica della maggioranza si è comportata con slealtà nei confronti del resto della maggioranza. Certo Ponzio Pilato, perché rispetto a voi io le mani pulite le ho sempre avute.

(interruzioni varie)

PRESIDENTE: Per cortesia silenzio! Non accetto atteggiamenti di questo genere in un momento delicato come questo!

DI PUPPO: Si è fatto riferimento a me appellandomi come Ponzio Pilato, siccome queste persone non conoscono le regole dell'aula, la prego Presidente di volergliele ricordare!

(interruzioni varie)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Holzmann.

HOLZMANN: Intervengo sul merito dell'emendamento della SVP per alcune brevi dichiarazioni. Pur comprendendo lo spirito con cui i colleghi di lingua

tedesca hanno voluto affrontare questa materia e per quanto riguarda alcuni aspetti, non possiamo essere d'accordo nel merito, al contrario del collega Di Puppò, quindi per noi non è soltanto una questione di metodo, per noi è una questione di merito, pur riconoscendo lo statuto di autonomia e quanto prevede in tema di proporzionale e di bilinguismo, ovviamente abbiamo un'opinione diversa circa l'applicazione della proporzionale, visto che lo statuto, così come è stato concepito, faceva riferimento al censimento, la proporzionale dinamica nel senso che ogni 10 anni si adeguava alla consistenza dei gruppi linguistici, ha comportato una perdita di opportunità piuttosto pesante per il gruppo linguistico italiano.

A questo poi va aggiunto il fatto che la proporzionale è stata applicata anche in maniera rigida, mettendo a concorso posti solamente per determinati candidati di due soli gruppi linguistici lasciando il gruppo linguistico italiano alla finestra per molti e molti anni. Quindi con perdita di cervelli, con fuga verso altre province d'Italia dei nostri giovani, quindi questo è il prezzo che la comunità di lingua italiana ha pagato.

Tuttavia riteniamo che ci sia necessità di avere delle regole chiare, anche la distribuzione dei posti del pubblico impiego e quindi accettiamo questo principio, però lo vorremmo correggere, così come lo statuto inizialmente lo concepiva, cioè legato al censimento.

Ci sono poi altre questioni che meritano di essere brevemente commentate. Innanzitutto su questo emendamento si prevede una sorta di retroattività, perché si pretende di fare avere certi requisiti ad una parte del personale che invece non ha. Non abbiamo la possibilità noi oggi di avere dirigenti del gruppo linguistico italiano, anche della provincia di Trento, che sono nelle condizioni di poter fare un patentino di livello A, anche perché l'insegnamento della lingua tedesca in Trentino non corrisponde a quello della provincia di Bolzano.

Quindi in questo emendamento ci sono alcuni elementi che, a nostro avviso, non possono in alcun modo essere accettati. Dopo di che se si vuole strumentalizzare l'emendamento per ragioni politiche, come ha fatto colui che mi ha preceduto in quest'aula, in maniera poco elegante, questo è un problema suo e non nostro, certamente le nostre sono distinzioni anche di contenuto. Grazie.

PRESIDENTE: Collega Seppi.

SEPPÌ: E' giusto chiarire a questo punto, in tre minuti, qual è la nostra posizione. Al di là del fatto che questo emendamento, politicamente malandrino, prevede addirittura un calcolo della proporzionale che non sta né in cielo né in terra, perché lo fa sulla base dei membri che risultano eletti in aula e quindi addirittura limita la libertà di voto, perché un cittadino è nella condizione di dire: sono italiano e non voto un candidato tedesco, perché se è eletto il candidato tedesco si sbilancia la proporzionale, addirittura siamo arrivati a questo, è l'ennesima aberrazione di quella che è la proporzionale etnica, non nel senso legato a questo ragionamento specifico, ma la proporzionale etnica è schedatura, è contro i diritti dell'uomo, è contro ogni tipo di ragionamento che possa porre gli uomini sullo stesso piano.

Quindi la proporzionale è aberrante in tutte le sue vesti ed in tutti i suoi sentimenti.

Nel momento in cui anche all'interno della regione non è la meritocrazia il sistema di base per le assunzioni, ma è anche in questo caso la proporzionale, siamo contrari a questo emendamento ed alla proporzionale, qualsiasi sia il suo periodo di vincolo e di entrata in vigore, perché comunque il censimento etnico è un'aberrazione che non esiste più nemmeno in Sud Africa.

PRESIDENTE: La parola al cons. Santini.

SANTINI: Ringrazio i colleghi anziani che non ci risparmiano i loro suggerimenti, certamente è importante votare, ma credo sia importante anche capire che cosa stiamo per votare e noi lo abbiamo capito ed ho cercato qualche chiarimento da una di quelle persone che a Roma hanno il compito delicato, nella commissione preposta, di esaminare e giudicare le leggi che vengono inviate da questa autonomia regionale e provinciale.

Ad una lettura telefonica, il signore di cui chiaramente non posso fare il nome, ha definito illegittimo questo emendamento e pericoloso per l'impugnabilità possibile di tutta la legge che stiamo per approvare. E' infatti illegittimo, se è legittimo prevedere una proporzionale linguistica in sede di assunzione, non è consentito imporre la stessa proporzionale per la costruzione delle carriere. Quindi il comma 11 e soprattutto il comma 12 che prevede il patentino anche per gli uffici centrali della regione, quindi per quelli di Trento e non è assolutamente obbligatorio, è un comma illegittimo, per giunta il comma va contro la normale legislazione del lavoro, contro il decreto legislativo 29, contro il decreto legislativo 59 e lo stesso spirito della 421.

Forza Italia vota contro sulla base anche di queste considerazioni, oltre che non corretto il metodo, come ha detto giustamente la Presidente della Giunta, c'è un vizio gravissimo di illegittimità in questo emendamento.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento a firma del cons. Denicolò ed altri.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 28 voti contrari e 16 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Consiglieri, non si commentano le votazioni!

Ha chiesto la parola il cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Zu Fortgang der Arbeiten wollte ich das Wort. Danke.

Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen!

Dass man zum Schluss noch Beifall klatscht um zu bestätigen, dass der Schutz von vom Statut geschützten Grundrechten von zwei sprachlichen Minderheiten hier nicht angenommen worden ist, das ist allerhand. Ich möchte in diesem Zusammenhang eine Erklärung abgeben, die folgendermaßen lautet:

Die Ratsfraktion der SVP im Regionalrat stellt fest, dass die politischen und personellen Voraussetzungen für eine verantwortliche und berechenbare Umsetzung des Koalitionsprogramms nicht mehr gegeben sind. Es war unter anderem vereinbart, die Region den veränderten Verhältnissen

anzupassen, die Verwaltungsbefugnisse, wie vom Autonomiestatut vorgesehen, auf die beiden Autonomen Länder Südtirol und Trentino zu übertragen, Gemeindewahlgesetz und Gemeindeordnung zu überarbeiten und rechtzeitig für die Durchführung der Gemeindewahl 2000 zu verabschieden.

Man ist über Lippenbekenntnisse zu Autonomie und Minderheitenschutz nicht hinausgekommen. Teile der Koalition sahen sich sogar veranlasst, die Vereinbarungen aufzukündigen, aus Koalition und Regionalausschuss auszutreten, um unmittelbar nach den Gemeinderatswahlen, mit dem Zaunpfahl drohend, wieder „einzutreten“.

Es wurde versucht, der SVP die Verantwortung für die Verschleppung der berechtigten Anliegen des Personals in die Schuhe zu schieben. Eine von Trentiner Seite unverantwortlich betriebene Personalpolitik, die Proporz und Zweisprachigkeit systematisch missachtet und somit die Deutschen und Ladinler Südtirols diskreditiert hat, ist u.a. Ursache für die jahrelange Verschleppung notwendiger Reformen.

Die Opposition hat ihre demokratische Funktion missbraucht, den Regionalrat durch offene Obstruktion gelähmt und wesentlich dazu beigetragen, das Vertrauen der Bürgerinnen und Bürger in die demokratischen Institutionen der Autonomen Region Trentino-Südtirol zu erschüttern. Die Trentiner Parteien haben zum wiederholten Male verdeutlicht, dass sie ihre landeseigenen Konflikte in den Regionalrat verlagern und weder gewillt noch in der Lage sind, Mitverantwortung für die Gestaltung der gesamten Region zu übernehmen. Was an ethnischen Frieden in Südtirol aufgebaut worden ist, wird im Regionalrat mit Absicht wieder zunichte gemacht.

Aus diesen und anderen Gründen sieht sich die Ratsfraktion der SVP veranlasst, dem Regionalausschuss mit Frau Margherita Cogo an der Spitze das Vertrauen zu entziehen.

Die SVP-Fraktion zieht aus dem Regionalrat aus. Aus Solidarität zum Personal werden die beiden Assessoren der SVP und ihr Fraktionssprecher hier bleiben und dafür sorgen, dass das Personalgesetz auch mit unseren Stimmen abgestimmt wird, aus Solidarität zu den berechtigten Forderungen des Personals.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 3 voti contrari e 40 voti favorevoli, l'art. 5 è approvato.

Art. 6

(Principi in materia di mansioni, incompatibilità, sanzioni disciplinari e responsabilità)

1. Fino a quando il contratto collettivo non disciplinerà compiutamente la materia, per l'assegnazione a mansioni superiori si applicano le disposizioni della legge statale.

2. Le incompatibilità, il divieto di cumulo di impieghi e di incarichi e le relative responsabilità sono disciplinate, previa informazione, alle Organizzazioni Sindacali, con regolamento, nell'obiettivo di perseguire

l'omogeneizzazione con le disposizioni previste dagli ordinamenti delle due province di Trento e Bolzano.

3. Fino all'emanazione del regolamento di cui al comma 2 vengono applicate al personale di ruolo, ivi compreso il personale a tempo parziale, le disposizioni previste dalla legge statale.

4. Ferme restando le responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile stabilite dalle norme vigenti, ai dipendenti si applicano l'art. 2106 del codice civile e l'art. 7, commi 1, 5 e 8 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

5. Fino a quando non sarà diversamente disposto dalla contrattazione collettiva, le infrazioni disciplinari, le relative sanzioni, la sospensione obbligatoria e facoltativa dal servizio sono regolate dalle disposizioni previste dagli articoli 78, 79, 80; 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 comma 1, 88, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 98 e 99 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni.

MESSNER:

Art. 6

(Grundsätze im Bereich Aufgaben, Unvereinbarkeit, Disziplinarmaßnahmen und Haftung)

1. Solange im Tarifvertrag keine umfassende Regelung hinsichtlich der Übertragung höherer Aufgaben vorgesehen wird, finden die im Staatsgesetz enthaltenen Bestimmungen Anwendung.

2. Die Unvereinbarkeit, das Verbot der Häufung von Anstellungen und Aufträgen sowie die damit verbundene Haftung sind - nachdem die Gewerkschaften informiert wurden - mit Verordnung zu regeln, wobei eine Vereinheitlichung mit den Gesetzesbestimmungen der beiden Provinzen Trient und Bozen anzustreben ist.

3. Bis zum Erlass der Verordnung laut Absatz 2 gelten für das planmäßige Personal, einschließlich des Personals mit Teilzeitbeschäftigung, die im Staatsgesetz vorgesehenen Bestimmungen.

4. Unbeschadet der zivilrechtlichen, verwaltungsrechtlichen, strafrechtlichen und der die Buchführung betreffenden Haftung gemäß den geltenden Bestimmungen gelten für die Bediensteten der Artikel 2106 des Zivilgesetzbuches und der Artikel 7 Absatz 1, 5 und 8 des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300.

5. Solange im Tarifvertrag keine anderen Bestimmungen vorgesehen werden, sind die Übertretungen, die entsprechenden Disziplinarstrafen sowie die obligatorische und die fakultative Dienstenthebung durch die Bestimmungen der Artikel 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 Absatz 1, 88, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 98 und 99 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Jänner 1957, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen zu regeln.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 6.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Art. 7

(Norma Finanziaria)

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, è autorizzata la spesa:

- di Lire 151.000.000 per l'anno 2000 e di Lire 60.000.000 annue per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale dirigente per il triennio 1997-1999;
- di Lire 850.000.000 per la chiusura del contratto del personale non dirigente riguardante il triennio 1994-1996;
- di Lire 14.300.000.000 per l'anno 2000 e di Lire 5.200.000.000 per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale non dirigente riguardante il triennio 1997-1999.

2. Alla copertura dell'onere di Lire 18.701.000.000, gravante sull'esercizio 2000, si provvede mediante riduzione di pari importo, dal fondo globale iscritto al cap. 670 della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre alla spesa di Lire 6.110.000.000, per l'esercizio 2001 e seguenti, si provvede mediante l'utilizzo della disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto per il medesimo esercizio al cap. 670 del bilancio pluriennale 2000-2002.

3. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i limiti di stanziamento entro i quali è contenuta la spesa massima complessiva per la contrattazione sono determinati in sede di approvazione della legge di bilancio o di sua variazione. Le corrispondenti risorse sono iscritte in apposito fondo dello stato di previsione della spesa.

4. A seguito della sottoscrizione dei singoli contratti, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni di bilancio necessarie a prelevare dal fondo di cui al comma 3 le somme da destinare ai competenti capitoli di spesa, anche di nuova istituzione.

5. La verifica della compatibilità finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 4 va effettuata con riferimento alla consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre dell'anno che precede la decorrenza economica del contratto.

MESSNER:

Art. 7

(Finanzbestimmung)

1. Im Sinne des Artikels 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 werden die nachstehenden Ausgaben genehmigt:

- 151.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 60.000.000 Lire jährlich für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend die Führungskräfte für den Dreijahreszeitraum 1997-1999;
- 850.000.000 Lire für den Tarifvertrag für das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, betreffend den Dreijahreszeitraum 1994-1996;
- 14.300.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 5.200.000.000 Lire für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, für den Dreijahreszeitraum 1997-1999;

2. Die Ausgabe von 18.701.000.000 Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 2000 wird durch Kürzung eines entsprechenden Betrages im Sammelfonds gedeckt, der im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages für dasselbe Haushaltsjahr eingetragen ist. Die Ausgabe von 6.110.000.000 Lire für das Haushaltsjahr 2001 und die darauffolgenden Haushaltsjahre wird durch Inanspruchnahme der verfügbaren Mittel des entsprechenden, im Kapitel 670 des Mehrjahreshaushalts 2000 – 2002 eingetragenen Sammelfonds gedeckt.

3. Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen für den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Tarifverhandlungen zum Zeitpunkt der Genehmigung des Haushaltsgesetzes bzw. des Gesetzes zur Haushaltsänderung festgelegt. Die entsprechenden Mittel werden in einem eigenen Fonds im Ausgabenvoranschlag eingetragen.

4. Der Regionalausschuss ist nach Unterzeichnung der einzelnen Verträge ermächtigt, die Haushaltsänderungen vorzunehmen, die notwendig sind, um von dem in Absatz 3 genannten Fonds die Beträge zu beheben, die für die entsprechenden Ausgabenkapitel vorgesehen sind. Dies gilt auch für die Kapitel, die neu eingeführt wurden.

5. Die Überprüfung des Vorhandenseins der entsprechenden finanziellen Mittel gemäß Artikel 4 Absatz 5 hat mit Hinblick auf die Anzahl der Bediensteten zu erfolgen, die zum 31. Dezember des Jahres vor dem Eintritt der besoldungsrechtlichen Wirkungen des Vertrages im Dienst stehen.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 7.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

Qualcuno intende intervenire in dichiarazione di voto? La parola al cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Ich möchte noch einmal in Richtung des Personals von Regionalverwaltung und Regionalrat unterstreichen, dass die zwei Assessoren und der Fraktionssprecher der SVP hier in der Aula geblieben sind, um mit dazu beizutragen, dass das Personalgesetz unabhängig von den großen politischen Problemen, die ich dargestellt habe, durchgehen kann und sie zu ihrem Recht kommen. Wir haben uns der Stimme enthalten wegen genau dieser Gründe, die ich vorhin gesagt habe. Ich sage noch einmal, es war nie die Intention der SVP, das Personal als Geisel zu benutzen, um andere politische Ziele zu erreichen. Wer immer von gewerkschaftlicher Seite oder von politischer Seite im Rahmen der Koalition oder von der Opposition solche Dinge in die Welt gesetzt hat, der hat Unrichtiges gesagt und weitergegeben.

Wir enthalten uns der Stimme.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Ich habe mich bereits in der Gesetzgebungskommission der Stimme enthalten. Ich habe in der Generaldebatte erklärt, dass ich es für richtig finde

dieses Gesetz zu machen im Interesse der Angestellten. Sie haben ein Recht darauf.

Dass dieses Gesetz im Vorfeld aber dazu missbraucht wurde, um irgendwelche Gewichtigungen innerhalb der Regionalregierung so oder anders auszulegen ist schade. Dafür können die Angestellten nichts und dafür kann im Prinzip auch der Regionalrat nichts. Es hat nicht viel gebraucht, um das Fass zum Überlaufen zu bringen, das hat sich abgezeichnet.

Wenn sie meine Erklärungen der letzten anderthalb Jahre mitverfolgt haben, dann habe ich immer wieder darauf hingewiesen, dass diese Regierung von allem Anfang an in einer Krise war. Es ist im Prinzip nichts anderes als ein Abkommen, wo man sich gegenseitig über Wasser hält. Bis zum heutigen Tag hat man allerdings keinen einzigen Grundsatz des Koalitionsabkommens umgesetzt, weshalb es nun folgerichtig ist, dass diese Region auseinandergeht. Man hat nicht einen einzigen inhaltlichen Punkt umgesetzt. Heute haben wir ein technisches Gesetz gemacht und ich habe bereits in der Generaldebatte gesagt, ich hätte es richtiger gefunden, dass man über diese Proporzangelegenheit im Zusammenhang mit einem anderen Gesetz berät. Aber natürlich kann ich als Vertreter Südtirols und auch als überzeugter Verfechter des Proporz und der Zweisprachigkeit hier nicht dagegen sein, wenn es um das Inhaltliche geht. Man muss schon festhalten, dass im Jahre 2000, wo man vom europäischen Integrationsprozess redet, wo man vom Minderheitenschutz redet, Angehörige von sogenannten Autonomistenparteien gegen solche Grundsätze stimmen. Hier ist das Vertrauen der Bevölkerung der gesamten Region arg in Misskredit gezogen worden.

Ich kann nur noch einmal sagen was ich immer gesagt habe: Die Region hat als solche keine Zukunft, ganz gleich welche Mehrheit man morgen bilden will. Man wird sich sehr sehr schwer tun das Vertrauen in diese Institution, das jetzt schon mangelhaft ist, irgendwie zurückzugewinnen. Das darf man bei aller Schwierigkeit, die es jetzt gibt, nicht vergessen. Wir sind ja nicht Selbstzweck als Regionalrat, wir sind gewählt für die Bevölkerung dieser Region, um die Interessen der Bevölkerung weiterzutreiben. Jetzt sind es einmal die Angestellten und sonst sind es andere Kategorien, es ist die Bevölkerung im Ganzen und dem werden wir nicht gerecht, weil diese Institution diesem Auftrag nicht mehr gerecht wird. Diese Institution gehört der Vergangenheit an und je schneller man sie abschafft, einen desto größeren Gefallen tut man der Bevölkerung. Wenn man die beiden Autonomen Provinzen als eigenständige Regionen endlich einmal aufwerten würde, dann gäbe es auch eine bessere Zusammenarbeit in der Bevölkerung dieser beiden Provinzen. Das wäre viel viel ehrlicher und die Trentiner sollen sich halt sagen lassen, dass sie grundsätzlich andere Auffassungen von Politik, von Gestaltung der Politik haben und die werden hier halt wieder einmal sichtbar. Das heißt nicht, dass wir nicht mehr zusammenarbeiten sollen, im Gegenteil, in Zukunft vielleicht noch besser, aber wenn die Basis stimmt. Diese Basis war nie gegeben und ist heute halt zerbrochen. Ich enthalte mich beim Gesetz der Stimme.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Pöder.

PÖDER: Vielen Dank Herr Präsident.

Wir enthalten uns natürlich auch. Die einzigen Schlagzeilen, die die bisherige Regionalkoalition gemacht hat, bezogen sich eigentlich immer auf Streitereien, Auseinandersetzungen, Rücktritte, Rücktritte vom Rücktritt und dergleichen. Das waren die wahren Schlagzeilen und sind auch weiterhin die wahren Schlagzeilen, die diese Regionalkoalition - und da ist keine Partei auszunehmen - gemacht hat und erzeugt hat. Mit Arbeiten, Ergebnissen und mit Ähnlichem hat diese Regionalkoalition keine Schlagzeilen gemacht und wird sie auch weiterhin nicht machen, weil es sie seit heute nicht mehr gibt. Wir haben die Einberufung dieser Sondersitzung mitunterzeichnet, damit das Personalgesetz, das längst überfällig ist, verabschiedet werden kann. Damit ist es auch irgendwie der Opposition gelungen, endlich einmal dafür zu sorgen, dass etwas weitergebracht wird was notwendig ist, auch wenn wir inhaltlich nicht ganz einverstanden sind mit diesem Gesetz. Insofern hat die Opposition hier im Regionalrat einmal mehr Verantwortung übernommen und Verantwortung gezeigt, diese Verantwortung, die die Mehrheit nicht imstande war zu zeigen und auch weiterhin nicht imstande sein wird zu zeigen und zu übernehmen.

Abgeordneter Leitner, ich gehe wohl recht in folgender Annahme: Wenn es sich hier um ein Gesetz gehandelt hätte, wo es um irgendwelche Gehaltsfragen der Abgeordneten gegangen wäre oder Begünstigungen für die Abgeordneten, dann wäre das Gesetz lange schon beschlossen und es hätte wahrscheinlich nur eine viertelstündige Diskussion gebraucht, um ein solches Gesetz zu verabschieden. Es ist beschämend, dass es für die Angestellten eine derart lange Zeit gebraucht hat ein Gesetz zu verabschieden.

Wir werden uns enthalten, unter anderem aus dem Grund, weil man nicht bereit war, diesen Minimalvorschlag der SVP-Fraktion anzunehmen. Das war wirklich ein Minimalvorschlag, denn das, was im ersten Absatz des Abänderungsantrages drinnen war wurde ja in den folgenden Absätzen eigentlich alles wieder relativiert. Es war ja wirklich nichts Besonders, ein Minimalantrag, den man eigentlich unter anderen Umständen nicht einmal unterstützen hätte können, weil er ja wirklich Proporz und Zweisprachigkeit in sich in widersprüchlicher Weise unterminiert, aushöhlt und relativiert. Aber dass man nicht einmal bereit war, von der Mitte-Rechts-Seite habe ich mir nichts anderes erwartet, aber dass man von der Mitte-Links-Seite nicht einmal bereit war diese Grundsätze mitzutragen, das zeigt mir schon was man eigentlich hält von dieser Seite von den Grundsätzen des Minderheitenschutzes, der Autonomie, Proporz, Zweisprachigkeit. Man hält überhaupt nichts davon und das hat sich heute wieder einmal gezeigt, dass diese Region nur dazu da ist, die "italianità" eigentlich zu erhalten in diesem Gebiet der Region. Dafür ist diese Region da und dafür soll diese Region erhalten werden und so wollen alle, die hier gegen diese Bestimmung gestimmt haben, diese Region weiterhin beibehalten. Keine andere Funktion hatte die Region je und keine andere Funktion hat sie derzeit und keine andere Funktion soll sie in Zukunft haben. Dagegen werden wir natürlich weiterhin auftreten, denn diese Region - wie es Kollege Leitner schon gesagt - hat überhaupt keinen Sinn und Nutzen und sie kostet nur Geld.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Urzi.

URZÍ: Grazie Presidente. Forse è da sottolineare come possa essere stata giudicata in maniera un po' sensibile la reazione che dai banchi del centro destra c'è stata alla bocciatura dell'emendamento presentato dalla SVP, la reazione è consistita in alcuni applausi che hanno accompagnato quella bocciatura. Forse si è trattato di un gesto emozionale, che va per questo riconosciuto come tale, il gesto emozionale che ha accompagnato quel sussulto d'orgoglio dell'istituzione della regione Trentino-Alto Adige, che ha saputo dimostrare questa sera, in quest'aula, la capacità di essere ancora organo...

(interruzione)

PRESIDENTE: Scusate, nessuno vi impedisce di uscire, ma vi prego di permettere l'oratore di svolgere il proprio intervento.

URZÍ: Grazie Presidente. E' stata la reazione un sussulto d'orgoglio di questa istituzione che ha saputo dimostrarsi pienamente responsabile di fronte ad un impegno che aveva assunto, l'impegno a portare a conclusione la trattazione di una legge che serve a porre rimedio ad un problema contingente, grave, che tutti conosciamo, che tutti abbiamo commentato, e tutti hanno saputo esprimere la loro posizione in maniera chiara, nelle sedi istituzionali in cui il dibattito si è articolato dalla commissione sino all'aula.

E' stata una reazione, quella degli applausi, forse al di sopra delle righe come reazione in una sede istituzionale, che ha voluto rappresentare però la parte più positiva che questo Consiglio riesce a rappresentare di sé, la voglia dell'istituzione di essere coerente con quello che è il proprio ruolo e questo ruolo lo ha svolto fino in fondo oggi, superando l'irresponsabile azione di coloro che hanno ritenuto di tentare di rallentare i lavori di questo disegno di legge, utilizzando il personale per i propri tornaconti politici, per rappresentare un proprio ruolo rispetto al proprio elettorato, per un narcisismo politico che è fuori luogo in questa sede.

Questa istituzione ha saputo sventare questo attacco all'istituzione, questa istituzione ha saputo dimostrare di essere un'istituzione vitale, la regione Trentino Alto Adige, quella che amiamo, con tutte le sue contraddizioni è quella che oggi ha saputo lavorare e che in una giornata di lavoro è riuscita a concludere un proprio impegno e ad approvare un disegno di legge in quest'aula, attraverso il confronto fra le diverse posizioni, costruttivo, ragionato, che però ha espresso quelle che sono le potenzialità vere di questa istituzione.

Presidente, noi voteremo a favore del disegno di legge, perché questo era l'impegno che avevamo assunto e constatiamo con amarezza il fatto che a qualcuno manca ancora quella maturità politica che deve essere dimostrata nelle istituzioni quando ci si confronta in maniera leale, quella maturità politica che impone alle diverse parti politiche di saper accettare di vincere, dover saper accettare anche di rinunciare ad affermare le proprie posizioni, perché in caso contrario, se non fosse questa la regola che deve sempre vigere nelle istituzioni, Alleanza Nazionale potrebbe rinunciare a

presentarsi il più delle volte sia in Consiglio regionale, sia nei consigli provinciali, ma non lo fa perché ha pieno senso di responsabilità.

Concludo Presidente, ribadendo che il nostro voto sarà convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Presidente, anch'io annuncio il voto favorevole del mio gruppo su questo disegno di legge, che riguarda il personale, non dico che sia un voto convinto, ma certamente noi da molti anni chiediamo il recepimento della legge 421, una legge che riconosce diritti ai dipendenti di questo ente, diritti di cui già da nove anni godono in tutto il resto d'Italia e da molti anni anche i dipendenti delle province nel nostro territorio.

Crediamo sia un atto dovuto quello che stiamo facendo, comunque un impegno verso i dipendenti e crediamo sia un dovere anche verso l'istituzione stessa, perché non è giusto che la regione rimanga l'ultimo ente pubblico italiano, in cui i dipendenti debbano essere privati di diritti che vengono considerati elementari in uno stato moderno.

Ci auguriamo anche che la 421 venga rapidamente approvata, la legge stralcio era stata concordata in questa forma asciutta, con un impegno da parte di tutti di non introdurre ulteriori modifiche, proprio perché è uno stralcio e noi pensiamo che gli ulteriori diritti, anche quelli che organizzano e normano i diritti linguistici dei nostri cittadini, debbano essere introdotti attraverso quel disegno di legge, che appunto ritarda nel nostro ordinamento da nove anni e crediamo che dopo queste novità, che entrano in vigore al termine di questo iter, si possa procedere anche all'approvazione del complesso della legge 421.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la cons. Conci.

CONCI VICINI: Presidente, anche il mio gruppo, il Centro-UPD, voterà convintamente questa legge in senso positivo, non possiamo che dichiararci soddisfatti perché se questo disegno di legge è passato, è grazie alla convinta presa di posizione delle opposizioni, che per ben due volte hanno chiesto un Consiglio straordinario, perché questa legge venisse licenziata.

Ci eravamo impegnati, anche di fronte agli stessi dipendenti rappresentati dai loro sindacati, in conferenza dei capigruppo, di accelerare il più possibile l'iter della legge, che aspettava da ben otto anni di recepire quella nazionale, abbiamo mantenuto quanto avevamo promesso, perché ritenevamo un diritto di questi nostri concittadini vedersi riconosciuti i diritti presenti anche nel campo del lavoro, oltretutto questo ci tocca da vicino, essendo noi compartecipi di questa istituzione regionale e quindi oggi, nel licenziare questo disegno di legge, dichiariamo la nostra soddisfazione e voteremo convintamente e positivamente la legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Santini.

SANTINI: Credo sia perfino pleonastico dire che anche il gruppo di Forza Italia, a nome del quale io parlo, voterà a favore di questo disegno di legge e direi con

grande soddisfazione, quella di avere contribuito in maniera convinta a portare a termine una vertenza sacrosanta, non solo da parte di coloro che sono direttamente interessati, ma di tutti noi che rappresentiamo all'interno di quest'aula e di quella dei consigli provinciali, le cosiddette istituzioni.

Si chiudono otto anni di dura e lunga vertenza e la nostra maggiore soddisfazione di poter consegnare questo testo ai dipendenti, i quali possono riprendere in mano la propria carriera, il proprio destino, in un certo senso anche la propria vita privata.

E' una situazione che fa tirare un sospiro di sollievo a tutte le persone di buon senso. Credo che il testo che noi abbiamo approvato garantisca in maniera equanime tutti coloro che lavorano all'interno di questa istituzione, comprese le minoranze; quindi non debba apparire un momento di screzio o un momento di spaccatura il fatto che l'emendamento all'art. 5, proposto dalla SVP non sia passato.

Possiamo definirlo un tentativo per un supergarantismo nei confronti del gruppo linguistico di lingua tedesca, il quale voleva addirittura modellare, a seconda dell'appartenenza ad una certa lingua, addirittura il profilo delle carriere. Questo ho avuto modo di spiegarlo in fase di illustrazione dell'opposizione di Forza Italia a questo emendamento, questo è contro la Costituzione, è contro la legislazione del lavoro, per l'accesso all'assunzione è prevista la proporzionale etnica, ma essa non può costituire motivo di pregiudizio o motivo di valutazione per la costruzione delle carriere. In poche parole un dipendente non può far carriera e quindi scavalcare posizioni dirigenziali soltanto perché appartiene ad un certo gruppo linguistico.

Ho spiegato anche come il comma 12 sia altamente illegittimo per due ragioni, la prima è quella che vorrebbe porre sullo stesso piano l'obbligo del bilinguismo per i dipendenti della sede di Bolzano e quelli della sede centrale di Trento, ma soprattutto è la parte finale di questo comma, che risulta piuttosto antipatica: per la durata di due anni si concede un tempo limitato per i dirigenti e direttori d'ufficio, per rimediare al fatto di non possedere il patentino di bilinguismo, entro due anni per persone che magari sono in questa istituzione da 25-30 anni. Anche questa era un'iniziativa incongrua.

Per non dire poi il comma 11, laddove si parla di possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca, insomma del patentino, esclusivamente rilasciato sulla base del D.P.R. 26 luglio n. 752. Vorrei richiamare anche qui la recente sentenza della corte di giustizia di Lussemburgo, che stabilisce che per avere questo riconoscimento di possesso del bilinguismo non è indispensabile averlo da questa norma legislativa, ma vi sono anche altre istituzioni, che possono essere autorizzate a fornire certificazioni di bilinguismo.

Vorrei ricordare che questa sentenza è sicuramente da tenere in considerazione, poiché è prevalente a qualsiasi altra possibile sentenza nei 15 paesi membri. Anche questo è uno spiraglio per ristabilire una certa equità in questa problematica dell'appartenenza ai due gruppi linguistici, come è stato ricordato, ciò che qui viene rivendicato per il gruppo di lingua tedesca e ladina, in provincia di Bolzano può essere rivendicato e presentato per chi appartiene al gruppo di lingua italiana.

Quindi non è una battaglia di parte, ma è una battaglia generale per una equità generale, di qui una maggior convinzione per confermare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: Presidente, ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni dei colleghi e devo dire, da persona che siede in quest'aula da molti anni, credo che dobbiamo prendere la situazione come è successa, per quanto riguarda la legge sul personale sono anni che siamo in quest'aula che tentiamo di discuterla e allora credo che oggi non ci sia da distribuire pagelle a nessuno, perché ci sono stati dei colleghi che hanno voluto il disegno di legge, ci sono stati colleghi che sono stati in Giunta per molti anni e che non hanno portato avanti quel disegno di legge, oggi abbiamo un disegno di legge ridotto, ma credo che l'impegno principale sarebbe quello di dimostrare, maggioranza e minoranza, che siamo in grado di portare a casa una legge organica sul personale completa.

Credo non sia una giornata da distribuire pagelle di bravi e meno bravi, ma credo sia stata una giornata estremamente difficoltosa e negativa per il Consiglio regionale, perché è la fine di un percorso difficile, travagliato e mentre stiamo portando a casa questo stralcio di disegno di legge, fra alcune persone dobbiamo ringraziare la Presidente Cogo, che con fermezza ha mantenuto intatto il disegno di legge sul personale e per certi versi ha convinto alcune persone della minoranza a votare in un certo modo, perché era estremamente facile astenersi o andare a fare un giro.

Al di là di tutto, questa non è una giornata da segnare con una crocetta rossa sul calendario, credo sia una giornata difficile, ma non solo per la maggioranza, per la regione in sé. Avevamo bisogno di questo disegno di legge, era uno stralcio, otto anni abbiamo aspettato un disegno di legge organico, ma abbiamo aspettato otto anni uno stralcio.

Mi auguro e spero che con il confronto si possa ricostruire un percorso, ma con tutte le difficoltà che abbiamo avuto in questo periodo la cosa più importante era fare la legge sul personale, la Presidente l'ha mantenuta blindata, non so se sia stato il passaggio più esatto. Con il senno di poi vedo che questa legge avrà i voti, il personale potrà fare un minimo di percorso.

Faccio un appello alla maggioranza e alle minoranze, perché noi dovremo dare al nostro personale un disegno di legge più organico; dobbiamo lavorare con il buon senso e con rispetto, anche sul rispetto di una persona che ha blindato la sua legge ed ha portato a casa la legge sul personale.

Credo sia una giornata difficile, da non dare pagelle, perché credo che le pagelle in quest'aula non le meriti nessuno.

PRESIDENTE: La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Grazie signor Presidente. Esprimo il voto favorevole, a nome del partito autonomista, a questa legge, insieme esprimo anche un riconoscimento a chi fortemente a voluto e lavorato per questa legge, che arriva con grande

ritardo a colmare non solo una lacuna, ma anche quello che era un atto dovuto che l'istituzione regione non era riuscita per vari motivi ad approvare prima.

Non approviamo oggi soltanto la legge, sappiamo che alla legge è legato indissolubilmente anche un contratto, sul quale la Giunta regionale, in particolare l'assessore Panizza che ne ha la responsabilità ha già lavorato molto, in modo che non appena la legge sarà vistata, praticamente sarà cosa fatta anche il contratto.

Questo non può che riempirci di soddisfazione come autonomisti, come consiglieri regionali, che attraverso il proprio rappresentante in Giunta hanno avuto una parte non piccola e non marginale in tutta questa vicenda e nel portare a casa questo risultato.

E' una soddisfazione però che è offuscata da tanta amarezza per quello che è accaduto, soprattutto nel pomeriggio di oggi e che è la conclusione di un percorso lungo, complesso e accidentato, che ci ha fatto sfiorare all'interno di quest'aula una rottura che spero non sia insanabile.

Passata l'emozione del momento, spero che le ragioni del dialogo, della convivenza in una regione che può essere additata ad esempio alla comunità internazionale, come esempio unico di convivenza fra gruppi linguistici ed etnici diversi possa continuare a dare i suoi frutti.

Sappiamo benissimo e lo voglio ribadire in questa sede, che le ragioni della nostra autonomia speciale si fondano sulla presenza forte delle minoranze etniche e così in Sudtirolo come in Trentino Alto Adige, le ragioni della nostra autonomia si fondano sul riconoscimento dei diritti delle minoranze etniche, che trovano la loro estrinsecazione anche e soprattutto nella norma della proporzionale e del bilinguismo, che va difesa, valorizzata e portata avanti, proprio perché non si interrompano quelle ragioni del dialogo, che hanno fatto sì che la nostra comunità regionale, in particolare riferita al Sudtirolo, sia additata ad esempio a livello internazionale, per quanto riguarda un modello avanzato di convivenza etnica e di progresso civile e politico.

Se non riconosciamo alle minoranze i loro sacrosanti diritti, allora potremmo sì dire davvero addio alla regione e probabilmente per quanto riguarda il Trentino dire anche addio all'autonomia del Trentino. Ecco perché siamo profondamente convinti della necessità di difendere le ragioni delle minoranze, della proporzionale e del bilinguismo.

Quanto al voto che abbiamo espresso in sede di votazione dell'emendamento a firma della SVP, lo sanno i colleghi della maggioranza, sono ragioni di accordo politico all'interno della maggioranza e ragioni che ci hanno portato a privilegiare l'approvazione di questa legge sul personale, che non avrebbe visto la luce e non sarebbe stata approvata oggi se quell'emendamento fosse passato.

Dobbiamo dare atto in questa sede alla SVP di essersi comportata con grande senso di responsabilità, perché nonostante il grande strappo che è stato consumato nei confronti della SVP, la SVP responsabilmente ha voluto rimanere in aula con i propri assessori, con il proprio capogruppo, consentendo che questa legge arrivi alla sua naturale conclusione.

Concludo Presidente, dicendo che ci batteremo per una riforma dell'ente regione, perché ha bisogno di essere ripensato, ristrutturato, dobbiamo approdare ad una nuova regione, ma deve essere chiaro a tutti che la nuova

regione non può essere la vecchia regione degli anni '48-'50, non può essere un ritorno al passato, deve essere qualcosa di nuovo, di più avanzato, proprio per garantire le ragioni della convivenza etnica.

Proprio questo siamo pronti a sottoscrivere, anche immediatamente, un disegno di legge che riprenda integralmente i contenuti dell'emendamento proposto dalla SVP. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Seppi.

SEPPI: Al di là dell'amicizia personale con il collega Andreotti, ritengo il suo un pianto da cocodrillo politico. Io voto pienamente convinto che questo disegno di legge andava fatto prima e pienamente gratificato dall'azione politica svolta da tutto il centro destra, che ci ha visto anche noi primi attori in questa situazione.

Questa non è solo la vittoria del personale, che è una vittoria alla quale noi tenevamo da parecchio, ma è una vittoria contro il clientelismo, perché questo emendamento, tra le altre cose, rappresenta il clientelismo più becero di una vecchia politica. Quando l'art. 15 della legge del 1958 viene modificato nei termini più intimi della sua essenza ed avrebbe lasciato con questo emendamento la Giunta regionale a decidere quali sono le urgenti ed inderogabili esigenze di servizio, che avrebbero concesso la possibilità di assumere in deroga alla proporzionale, tranne poi rispettarla nella prossima assunzione e quindi di applicare la proporzionale, cosiddetta elastica, solamente nel momento in cui la Giunta lo decidesse, non quando lo esigevano gli uffici. Quindi clientelismo che ritorna fuori e che ad ogni piè sospinto vuole ricreare quel potere da cappello in mano, cara Presidente della Giunta tengo famiglia, caro assessore tengo famiglia!

No, è ora di finirla, la dignità deve essere imposta nel momento in cui la gente dimostra non sempre di averla ed allora la dignità va nel senso di questo disegno di legge, come va nel senso della bocciatura di questo documento proposto dalla SVP.

L'emendamento proposto dalla SVP è un'aberrazione nei termini, perché al di là del collega Di Puppò che, dal suo punto di vista, ha espresso comunque un'opinione, tutti coloro invece che ritengono di avere sposato in pieno lo statuto di autonomia e poi hanno votato contro, dimostrano che questa intima convinzione nei confronti della proporzionale non esiste più, finalmente le normative europee ed il concetto di uguaglianza fra gli uomini ed i diritti spalmati su tutta la popolazione europea comincia a trovare giustamente piena osservanza anche in elementi di quest'aula.

Anche in quest'ottica sono pienamente soddisfatto del risultato di questo disegno di legge, quindi voteremo a favore sicuramente, con una piena gratitudine nei confronti delle opposizioni che hanno fatto un lavoro egregio, con piena gratitudine nei confronti dei dipendenti regionali che hanno atteso per troppo tempo e con un senso di civile responsabilità che ci ha contraddistinto anche in quest'azione politica.

PRESIDENTE: La parola al cons. Boso.

BOSO: Sarò telegrafico. La Lega Nord dà voto favorevole a questo disegno di legge, anche se doveva essere fatto alcuni anni fa. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: Grazie Presidente. Solamente per esprimere alcune valutazioni, al di là delle problematiche politiche che sono emerse in quest'aula e che lasciano l'amaro in bocca e voglio esprimere, a nome della Giunta, la soddisfazione per questo disegno di legge, oggi vi è alla base tutto un lavoro di rinnovo dell'ordinamento professionale e che potrà essere chiuso entro breve tempo e naturalmente è depositato in commissione il disegno di legge n. 14, che comprende tutta la norma generale sul personale e all'interno del quale si potranno affrontare più compiutamente tutte le problematiche che oggi sono state evidenziate in maniera veloce e superficiale.

Posso dire di aver cercato di tenere conto di tutte le istanze dei gruppi linguistici, italiano, tedesco e ladino, di averlo fatto sia in sede di Giunta, perché la proporzionale ed il bilinguismo di applicano con atti amministrativi, sia durante la predisposizione del disegno di legge, che ha visto il confronto con tutti.

Quindi dopo otto anni il disegno di legge si è riusciti ad approvarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	45
schede favorevoli	36
schede contrarie	1
schede bianche	8

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 33.
La seduta è tolta.

(ore 17.56)

INDICE

Disegno di legge n. 33:
Norme urgenti in materia di personale
(presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 33:
Dringende Bestimmungen auf dem
Sachgebiet des Personalwesens
(eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PANIZZA Franco (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	pag.	1-30-33-41-54
URZI' Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	3-11-36-42-46-53-65
DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	4-29-54-58-62
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	6-64
PAHL Franz (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	7
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	9-30
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	10-39-52-55
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO)	"	10-24-57-70
MORANDINI Pino (IL CENTRO)	"	13
LEITNER Pius (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	15-62
MINNITI Mauro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	17
KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	19
THEINER Richard (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	21-38
SANTINI Giacomo (FORZA ITALIA)	"	21-53-58-66
WILLEIT Carlo (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	26-53-54

GIOVANAZZI Nerio (IL CENTRO)	"	28-38-41
VALDUGA Guglielmo (IL CENTRO)	"	30-43
CONCI-VICINI Paola (IL CENTRO)	"	31-66
PEREGO Maurizio (FORZA ITALIA)	"	32
DI PUPPO Michele (POPOLARI - ALTO ADIGE DOMANI)	"	55
HOLZMANN Giorgio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	56
ZENDRON Alessandra (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	66
CHIODI-WINKLER Wanda (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENTINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	68
ANDREOTTI Carlo (PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	68
BOSO Erminio Enzo (LEGA NORD TRENTINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	71